

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
19	Il Mattino - Ed. Benevento	19/07/2021	<i>SMOG, LA CACCIA AI VELENI</i>	3
5	Primo Piano Molise	19/07/2021	<i>L'UNIMOL FA RETE, ATTIVO IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA BIOMEDICA</i>	5
44	Il Mattino	18/07/2021	<i>UNISANNIO, CAMPUS URBANO A MISURA DI STUDENTE</i>	6
25	Il Mattino - Ed. Benevento	18/07/2021	<i>IL VALORE SOCIALE DELLA FORMAZIONE</i>	7
25	Il Mattino - Ed. Benevento	18/07/2021	<i>PIETRELCINA "NEXT NORMAL" E CONCERTI: IL JAZZ SPOSA L'INNOVAZIONE</i>	8
4	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	18/07/2021	<i>I PARTECIPANTI</i>	9
11	Il Sannio	18/07/2021	<i>JAZZ SOTTO LE STELLE AL VIA IL 26 LUGLIO CHIUSURA IL 3 AGOSTO</i>	10
Rubrica Si parla di Noi - web				
	Agensir.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA': CENSIS, BOLOGNA ANCORA PRIMA TRA I MEGA ATENEI STATALI. A GUIDARE I POLITECNICI E' SEMP</i>	12
	Censis.it	19/07/2021	<i>LA CLASSIFICA CENSIS DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (EDIZIONE 2021/2022)</i>	14
	Dire.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', LA CLASSIFICA CENSIS: BOLOGNA, PADOVA E LA SAPIENZA SUL PODIO</i>	17
	Forumitalia.info	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', LA CLASSIFICA CENSIS: BOLOGNA, PADOVA E LA SAPIENZA SUL PODIO</i>	21
	GazzettaBenevento.it	19/07/2021	<i>PRESENTAZIONE DA PARTE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ING</i>	23
	Gazzettadelsud.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA' TOP, IL CENSIS PREMIA ANCORA L'UNICAL: CONFERMATO IL QUARTO POSTO NAZIONALE</i>	24
	Gds.it	19/07/2021	<i>LA CLASSIFICA DELLE UNIVERSITA' ITALIANE: ULTIMI GLI ATENEI DI MESSINA E CATANIA</i>	26
	Huffingtonpost.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA': SAPIENZA, BOLOGNA E PADOVA AI VERTICI TRA I MEGA ATENEI</i>	29
	Lacnews24.it	19/07/2021	<i>L'UNIVERSITA' DELLA CALABRIA AL 4 POSTO TRA I MIGLIORI GRANDI ATENEI STATALI IN ITALIA</i>	31
	Lametino.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA' CALABRIA RESTA AL QUARTO POSTO TRA I GRANDI ATENEI STATALI NELLA CLASSIFICA DEL CENSIS</i>	34
	Notiziedabruzzo.it	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', LA CLASSIFICA DEL CENSIS</i>	36
	Ondazzurra.com	19/07/2021	<i>UNIVERSITA', LA CLASSIFICA CENSIS: BOLOGNA, PADOVA E LA SAPIENZA SUL PODIO</i>	38
	Ottopagine.it	19/07/2021	<i>INGEGNERIA BIOMEDICA, L'UNISANNIO PRESENTA IL NUOVO CORSO DI LAUREA</i>	40
	Torino.corriere.it	19/07/2021	<i>CLASSIFICA ATENEI ITALIANI, UNIVERSITA' DI TORINO SESTA E POLITECNICO (SOLO) TERZO</i>	41
	Tvsette.net	19/07/2021	<i>PRESENTAZIONE DEL CORSO DI INGEGNERIA BIOMEDICA</i>	44
	Ildenaro.it	18/07/2021	<i>POTENZIALI DI SVILUPPO DELL'IRPINIA E DEL SANNIO, FOCUS GROUP DEL CENTRO DI RICERCA GUIDO DORSO</i>	46
	Ilssussidiario.net	18/07/2021	<i>TERME E TURISMO/ RUGGIERO: UNA RIPARTENZA DIFFICILE CHE HA BISOGNO ANCORA DI AIUTI</i>	48
	Corriereirpinia.it	17/07/2021	<i>"POTENZIALI DI SVILUPPO DELL'IRPINIA E DEL SANNIO", L'EVENTO DEL CENTRO DORSO</i>	51
	Infosannionews.it	17/07/2021	<i>JAZZ SOTTO LE STELLE: AL VIA IL 26 LUGLIO.</i>	53
Rubrica Altre Universita'				
12	Il Sole 24 Ore	19/07/2021	<i>PROFESSIONI SANITARIE, 30MILA POSTI IN PALIO AL TEST DEI 14 SETTEMBRE (A.Mastrillo)</i>	56
12	Il Sole 24 Ore	19/07/2021	<i>UNIVERSITA' SCELTA ALL'ULTIMO ANNO: IL 73% DECIDE IN QUINTA SUPERIORE (E.Bruno)</i>	57
1	L'Economia (Corriere della Sera)	19/07/2021	<i>INEDITI LA SANTA ALLEANZA BARILLA, DANONE E LE COOP PER IL CIBO SANO E SALUTARE (I.Trovato)</i>	58

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Altre Universita'				
37	L'Economia (Corriere della Sera)	19/07/2021	<i>Int. a M.Guelpa: INTERVISTA A MARCELLO GUELPA, AD E SOCIO FONDATORE DI TECNO PIEMONTE</i>	60
1	Libero Quotidiano	19/07/2021	<i>"FRENARE IL PIANO VERDE O L'ITALIA SALTA IN ARIA" (A.Gonzato)</i>	61
5	Cronache di Caserta	19/07/2021	<i>PIAZZA VANVITELLI, SOSTA SELVAGGIA</i>	64
10	Il Sannio	19/07/2021	<i>IL 24 LUGLIO AL 'TELESIA FOR PEOPLES' TORNA LELE MORA</i>	65
8	Roma	19/07/2021	<i>AL "TELESIA FOR PEOPLES" TORNA LELE MORA, L'IMPRESARIO DEI VIP</i>	66
1	Domenica (Il Sole 24 Ore)	18/07/2021	<i>VILLA ALBANI, L'ATENE0 DEL NEOCLASSICISMO (S.Settis)</i>	67
1	Il Fatto Quotidiano	18/07/2021	<i>"GALERA E MINACCE NON CI FERMANO: CUBA E' ALLA SVOLTA" (A.Grossi/M.Pillera)</i>	69
2/3	Il Fatto Quotidiano	18/07/2021	<i>MACCHE' DIVANO: RIVEDERE IL RDC SERVE AI PIU' POVERI E AL NORD (C.Di Foggia)</i>	73
42	Il Mattino	18/07/2021	<i>UNIVERSITA' FEDERICO II: SEI NUOVI CORSI AL VIA</i>	75
43	Il Mattino	18/07/2021	<i>FORMAZIONE, RICERCA, INTERNAZIONALIZZAZIONE/ L'ORIENTALE: UN ATENE0 APERTO AL MONDO</i>	76
1	La Repubblica - Ed. Napoli	18/07/2021	<i>GABRIEL ZUCHTRIEGEL "LA MIA SFIDA PER UNA POMPEI TUTTA DIGITALE" (A.Ferrara)</i>	77
1	La Repubblica - Ed. Napoli	18/07/2021	<i>LUIGI MOIO, IL VINO IN CATTEDRA (G.Trombetti)</i>	80
86/88	Platinum (Il Sole 24 Ore)	01/07/2021	<i>SODDISFAZIONE E APPROCCIO FATTIVO (B.Trigari)</i>	82
122/25	Platinum (Il Sole 24 Ore)	01/07/2021	<i>LA TRANSIZIONE ECOLOGICA PARTE DAI CITTADINI</i>	85
182	Platinum (Il Sole 24 Ore)	01/07/2021	<i>UNIVERSITA' E IMPRESE, DIALOGO STRATEGICO PER LO SVILUPPO</i>	89
Rubrica Scenario Universita'				
11	Il Sole 24 Ore	19/07/2021	<i>DAL POLITECNICO DI MILANO I PRIMI LAUREATI IN FOOD ENGINEERING (V.M.)</i>	90
1	Il Fatto Quotidiano	19/07/2021	<i>CARTABIA: NIENTE MEETING A RIMINI (C'E' IL QUIRINALE) (F.D'esposito)</i>	91
41	Italia Oggi Sette	19/07/2021	<i>POLIMI, IL COVID NON FERMA I LAUREATI</i>	92
45	Italia Oggi Sette	19/07/2021	<i>EY CERCA GIOVANI TALENTI (L.Rota)</i>	93
4	L'Osservatore Romano	17/07/2021	<i>LAUREA AD HONOREM AL GIORNALISTA ANTONIO MEGALIZZI</i>	94

Partito il monitoraggio della postazione mobile a Santa Colomba. Campionamento per trenta giorni

Smog, la caccia ai veleni

Primo test con giallo: valori di Pm10 tre volte inferiori a quelli del vicino stadio

Paolo Bocchino

La caccia alle polveri sottili in città ha un nuovo alleato. Da qualche giorno è in azione al rione Libertà la postazione mobile di monitoraggio dell'Arpac che rileva 24 ore su 24 i principali inquinanti atmosferici e va ad ag-

giungersi alle centraline fisse di via Mustilli, stadio Vigorito, Ponte Valentino. L'iniziativa rientra nella collaborazione avviata tra il Comune e l'Arpac per lo studio dello smog in città, problematica che colpisce Benevento in maniera significativa. L'installazione è avvenuta mercoledì, quando il van mobile griffa-

to Arpac ha trovato posto nel cortile interno del Comando di polizia municipale, all'incrocio tra via Santa Colomba e via Napoli. La postazione resterà a Benevento per almeno 30 giorni. Primi dati con giallo: i valori di Pm10 e Pm2,5 sono risultati tre volte inferiori a quelli della centralina del vicino stadio.

A pag. 21

La città, gli scenari

Smog, nuova centralina ed è subito giallo

►L'Arpac ha installato la stazione mobile nel cortile dei vigili i primi dati risultati tre volte inferiori a quelli del vicino stadio

►Il Comune prosegue lo studio sulle polveri killer campionamento per 30 giorni nell'area finora più critica

L'AMBIENTE

Paolo Bocchino

La caccia alle polveri sottili in città ha un nuovo alleato. Da qualche giorno è in azione al rione Libertà la postazione mobile di monitoraggio dell'Arpac che rileva 24 ore su 24 i principali inquinanti atmosferici e va ad aggiungersi alle centraline fisse di via Mustilli (centro urbano), stadio Vigorito (periferia), Ponte Valentino (zona industriale). L'iniziativa rientra nella collaborazione avviata tra il Comune e l'Agenzia regionale di protezione ambientale per lo studio dello smog in città, problematica che colpisce com'è noto Benevento in maniera significativa. L'installazione è avvenuta mercoledì, quando il van mobile griffato Arpac ha trovato posto nel cortile interno del Comando di polizia municipale, all'incrocio tra via Santa Colomba e via Napoli. Un sito scelto per ragioni pratiche come la ottima-

le vigilanza e la dotazione di un allaccio stabile all'alimentazione elettrica, ma soprattutto per la particolare ubicazione. Da tempo infatti gli uffici competenti di Palazzo Mosti nutrivano qualche dubbio circa la rispondenza dei dati raccolti dalla postazione fissa di Santa Colomba con la situazione complessiva vissuta in città. Nell'ultimo anno, ad esempio, la sola cabina posta nel viale d'ingresso dell'antistadio ha esaurito il bonus delle 35 giornate concesse dalla legge in deroga ai limiti giornalieri per le Pm10. Nel 2020 sono state infatti 41 le giornate fuori soglia, circostanza che ha spedito Benevento nella black list dei capoluoghi affetti da «Mal'Aria» secondo la definizione di Legambiente. Ma se da Santa Colomba ci si sposta in via Mustilli, ecco invece Benevento tornare al di sotto della linea rossa fermandosi a 25 superamenti giornalieri annui. Ancora inferiore il saldo di Ponte Valentino: in zona industriale i giorni off limits sono stati soltanto 12. Disparità evidenti che in qualche modo di-

sorientano il lettore. Il Comune dunque vuole vederci chiaro e l'arrivo della postazione a quattro ruote non potrà che fornire qualche elemento in più di conoscenza. Resterà a Benevento per almeno 30 giorni, nel corso dei quali verranno effettuate rilevazioni senza soluzione di continuità per i valori di Pm10 e Pm2,5, sorvegliati speciali, ma anche per ozono, anidride solforosa, ossidi di azoto, benzene, toluene, xilene. Nomi letti solo sui manuali di chimica ma non per questo trascurabili, come ricordano le migliaia di decessi riconducibili ogni anno alle elevate concentrazioni di inquinanti in atmosfera. E dalla nuova postazione di stanza a Benevento arrivano già i primi riscontri.

I DATI

Disponibili al momento i dati di giovedì 15 luglio, e non manca qualche sorpresa. Nel cortile del Comando polizia municipale è stata misurata una media giornaliera di 7 microgrammi di polveri

Pm10 per metro cubo d'aria. Concentrazione assolutamente rassicurante rientrando ben al di sotto della soglia di allarme fissata a 50 microgrammi. Ma nelle stesse ore, a poche centinaia di metri di distanza, la postazione fissa Arpac in zona stadio metteva a referto 23 microgrammi per metro cubo d'aria, ovvero oltre il triplo. Una discordanza apparente che saranno i tecnici a spiegare quando il ciclo di monitoraggio sarà più corposo. Ulteriore curiosità peraltro la destano i risultati inerenti le Pm2,5 che invece si sono mantenute al di sotto dei 5 microgrammi per metro cubo, sia per la postazione mobile che dalla lettura di quella fissa. Il Comune intanto porta avanti la collaborazione con l'Unisannio per lo studio del fenomeno e la caratterizzazione chimica delle polveri, al fine di rintracciare la possibile causa primaria delle emissioni cittadine. Al tavolo tecnico istituito dal dirigente Gennaro Santamaria partecipa anche l'Inail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POSTAZIONE La stazione mobile installata dall'Arpac rileva le polveri killer dal cortile della polizia municipale





L'iniziativa dell'Università del Sannio insieme all'ateneo molisano e a quello di Cassino

L'Unimol fa rete, attivo il corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica

un modello per il sistema universitario italiano, mirando ad un duplice obiettivo: valorizzare ed esal-

CAMPOBASSO. L'Università del Sannio insieme all'Università del Molise e l'Università di Cassino e del Lazio meridionale hanno attivato un corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica. Si tratta di un modello sperimentale di

cooperazione tra tre Atenei e un'unica opportunità formativa.

Medicina, bioingegneria e informatica le specificità dell'Università del Molise, ingegneria e ICT applicate alla medicina, tratti distintivi dell'Università del Sannio e robotica, sensoristica e strumentazione per applicazioni mediche, elementi caratterizzanti l'Università di Cassino, sono i punti di forza

messi insieme, condivisi ed integrati. In questo progetto in grado di creare cooperazione, forme e reti produttive di collaborazione per garantire processi virtuosi e competitivi a vantaggio della collettività, dei territori e dei giovani, continuando a considerare una risorsa, e non un limite, la diversità dei territori e delle storie delle singole Università.

«Il nostro progetto federativo – ha dichiarato il rettore Unimol, professore Luca Brunese, a ntr24.tv – intende candidarsi come apripista di

tare le singole espressioni, le specifiche competenze e le peculiarità delle aree scientifiche caratterizzanti e proprie di ogni Ateneo, e delineare e costruire un quadro d'insieme e di cooperazione di tre Atenei come un'unica realtà innovativa e di eccellenza sempre più integrata nel campo dell'ingegneria biomedica».

Una sperimentazione, dunque, che unisce le competenze e le caratteristiche dei tre atenei verso un obiettivo comune.





Il Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, Gerardo Canfora

A Benevento un presidio di alta formazione con uno sguardo sul mondo

UniSannio, campus urbano a misura di studente

L'offerta formativa risponde alle richieste del mercato del lavoro con la novità del corso di laurea in Ingegneria Biomedica

Nata come sede gemmata dell'Università di Salerno, dal 1998 l'Università degli Studi del Sannio a Benevento ha acquisito la piena autonomia amministrativa e didattica, diventando un ateneo d'eccellenza della regione Campania. Ventidue i corsi di laurea proposti, suddivisi in tre dipartimenti: Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, Ingegneria e Scienze e Tecnologie. Uno dei plus dell'ateneo campano si riassume in una parola: territorialità. Ciò che caratterizza, infatti, l'Università del Sannio è il forte radicamento in città, non solo a livello logistico (l'insediamento delle strutture universitarie si armonizza perfettamente con i luoghi simbolo di Benevento), ma anche economico e sociale, grazie a partnership mirate con le imprese della zona al fine di implementare un veloce e proficuo inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. Ma UniSannio è anche una finestra aperta sul mondo. L'Ateneo collabora infatti con prestigiose università per offrire agli studenti programmi di scambio e di doppio titolo, esclusive opportunità di formazione e lavoro all'estero.

Altra caratteristica che contraddistingue UniSannio rispetto alle università delle grandi metropoli è il rapporto diretto tra gli studenti e i docenti, basato su esperienze di



Palazzo San Domenico sede del Rettorato e della Segreteria Studenti

apprendimento altamente personalizzate, sia attraverso le classiche lezioni frontali in aula, sia con attività di laboratorio e sul campo, workshop e ricerca.

La qualità della vita di una piccola città di provincia, derivante anche dal suo patrimonio storico e culturale va, inoltre, di pari passo con la qualità dell'apprendimento. A Benevento si studia in un ambiente piacevole come in un vero e proprio campus urbano. Insomma, l'Università degli Studi del Sannio è un ateneo studentecentrico, a misura delle esigenze dei 5.000 studenti che l'hanno già scelta e

che risultano pienamente soddisfatti dell'esperienza universitaria, come emerge da recenti sondaggi. In tempo di Covid, naturalmente, è stato implementato il tutoring online, per rispondere tempestivamente alle esigenze manifestate dai ragazzi.

Da quest'anno l'offerta formativa dell'ateneo presenta anche una novità: il nuovo corso di laurea in Ingegneria Biomedica, un percorso multidisciplinare e innovativo nel settore della biomedicina e delle scienze della vita.

"Puntiamo molto a stimolare le capacità creative ed imprenditoria-

UNISANNIO AIUTA LE AZIENDE E L'ECONOMIA LOCALE

L'Università degli Studi del Sannio svolge una funzione importante per il territorio attraverso un'attività di formazione e ricerca con una positiva ricaduta sulla comunità locale. La sua didattica di alto livello basata sulla formazione di profili professionali in linea con le nuove tendenze del mercato del lavoro contribuisce a contrastare il fenomeno dell'abbandono dei piccoli centri. L'ateneo è, infatti, da sempre un partner presente per tutti gli stakeholder del territorio pubblici e privati.

Sono stati istituiti numerosi accordi quadro ateneo - impresa nell'am-

bito dei programmi di innovazione e trasferimento tecnologico e l'Ateneo è impegnato costantemente in attività di divulgazione dei risultati di ricerca con azioni dirette sul territorio



La Biblioteca di Ateneo

li dei ragazzi e delle ragazze - dichiara il rettore Gerardo Canfora - che non solo lavorano a stretto contatto con il mondo del lavoro, ma hanno anche avuto il coraggio di mettersi in proprio con aziende e start up. Ad oggi, sono ventuno i case history di successo di società fondate da nostri studenti, per un totale di quattrocento persone occupate". Anche i dati di Alma-laurea certificano una più alta occupabilità degli studenti UniSan-

nio rispetto alla media campana. Infine, oltre alla qualità certificata delle pubblicazioni prodotte, l'Università degli Studi del Sannio ha ottenuto un altro, importante riconoscimento: il dipartimento di Ingegneria è stato inserito dal Miur tra i dipartimenti di eccellenza in Italia. Per tutte le informazioni si può consultare il sito www.unisannio.it. E anche attivo il numero verde 800 95 44 20 e un servizio di orientamento on line.





UNA CITTÀ A MISURA DI STUDENTE

#campusurbano
seguici su

[f](#) [ig](#) [tw](#) [in](#) [yt](#)

unisannio.it



UNISANNIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVENTO

IL VALORE SOCIALE DELLA FORMAZIONE

Gerardo Canfora*

La recente pubblicazione dei risultati delle prove Invalsi, che hanno fatto registrare un consistente peggioramento degli esiti e un aumento significativo della cosiddetta «dispersione implicita», ci chiama ad una ulteriore riflessione sulla didattica a distanza e sui suoi effetti. Riflessione che non può

non coinvolgere in maniera unitaria l'intero mondo della formazione, dalla scuola all'università, chiamato a far fronte a quelle che Ivano Dionigi, latinista, ex rettore dell'Università di Bologna e presidente del consorzio AlmaLaurea, ha recentemente definito le cicatrici culturali da pigiama e smartphone.

Nel caso dell'Università, la riflessione non può prescindere dalla constatazione che

esiste una intera classe di matricole che non ha mai varcato la soglia fisica di un'aula universitaria, non ha sperimentato la ricchezza delle lezioni in presenza, né ha vissuto la pienezza delle relazioni e degli scambi che si creano durante una lezione o una sessione in laboratorio.

Non si tratta certamente di puntare il dito contro la didattica a distanza, che non

solo si è dimostrata strumento indispensabile per far fronte ai giorni più bui della pandemia ma ha anche mostrato buone potenzialità per rispondere in maniera puntuale e personalizzata a specifiche esigenze educative, tanto da chiamare tutti noi, oggi, alla ricerca di un nuovo equilibrio tra didattica in presenza e strumenti digitali.

Segue a pag. 29

Segue dalla prima di Cronaca

IL VALORE SOCIALE DELLA FORMAZIONE

Gerardo Canfora*

Non è tantomeno si tratta di cadere in facili generalizzazioni, in quanto i dati sulla didattica a distanza ci mostrano un panorama di situazioni molto variegato. Ad esempio, i dati raccolti ci hanno fatto toccare con mano le differenze della rete telematica fra le diverse aree del Paese e, soprattutto, hanno messo in evidenza come gli studenti provenienti da contesti socio-economico-culturali più sfavorevoli siano quelli più in difficoltà.

È però innegabile che l'esperienza di questi mesi ci ha fatto riscoprire, semmai ce ne fosse bisogno, il valore sociale della formazione e la natura intrinsecamente comunitaria dei processi di apprendimento. È stato proprio l'uso delle tecnologie quale unico canale di erogazione della didattica a far riaffiorare con forza la piena natura dell'esperienza universitaria, fatta di scambi, di contaminazione di saperi e esperienze, non solo fra studenti e docenti ma anche fra gli studenti, parte integrante del processo formativo.



Ora è il momento di guardare al futuro, di aiutare i nostri ragazzi a trovare le motivazioni per lasciare la comfort-zone della didattica da casa e tornare in aula. È il momento di ribadire il valore dell'Università come luogo di incontro e socializzazione, spazio di confronto ed esperienza, che travalica la mera trasmissione di competenze per abbracciare la dimensione della crescita personale, oltre che professionale.

E i ragazzi sono pronti a fare questo passo. All'Università del Sannio l'abbiamo visto dall'interesse raccolto dal nuovo spazio «OFF - Officina delle idee», uno spazio pensato per stimolare l'incontro e la creatività, per favorire lo sviluppo di un perso-

nale senso critico e la capacità di pensare fuori dagli schemi precostituiti.

L'abbiamo vissuto attraverso gli sguardi eccitati degli oltre 80 studenti di quarto e quinto anno di scuola secondaria che hanno partecipato alla prima edizione della «Summer School»: tre giorni full-immersion in cui gli studenti hanno potuto sperimentare la vita universitaria attraverso un'ampia proposta di corsi e, soprattutto, un ricco insieme di attività a carattere pratico ed esperienziale, dai laboratori alle attività di campo, passando attraverso challenges e workshop creativi.

Per aiutare i ragazzi a trovare le motivazioni per lasciare la comfort-zone della didattica da casa, e con essa la solitudine a cui sono stati costretti in questi mesi di pandemia, è necessario che ognuno faccia la sua parte. A partire dall'Università, che deve saper valorizzare la natura collettiva della formazione, potenziando i momenti esperienziali e di partecipazione attiva degli studenti che, al di là delle lezioni frontali, fanno la differenza rispetto all'utilizzo di ca-

nali telematici. Alle famiglie, a cui è richiesto di soppesare gli indubbi vantaggi della didattica a distanza, ad esempio in termini di riduzione dei tempi e dei costi di trasporto o di flessibilità degli orari, rispetto alla ricchezza dell'esperienza formativa in presenza. Per finire con la politica e le istituzioni, che hanno il dovere, più di quanto non abbiano saputo fare nel recente passato, di dare la massima priorità al rientro dei ragazzi in classe, creando le condizioni affinché ciò si verifichi nella massima sicurezza.

Solo quando queste condizioni saranno verificate, solo quando l'avremo liberata dalla condizione di ineluttabile necessità per far fronte all'emergenza, potremo ripensare al ruolo della didattica a distanza quale strumento integrativo, per complementare e arricchire l'esperienza formativa, per dare risposte puntuali a problemi ed esigenze specifiche, e non certo per sostituirsi al rapporto di comunità proprio della didattica in presenza.

** Rettore dell'Università del Sannio*

Pietrelcina

«Next Normal» e concerti: il jazz sposa l'innovazione

Annalisa Ucci a pag. 30



COINVOLTI ANCHE ALTRI TRE BORGHI: CAMPODIPIETRA E SAN GIOVANNI IN GALDO, IN MOLISE, E TROIA IN PUGLIA

Il festival, la mission Torna dal 26 al 31 luglio l'evento promosso da «Ampioraggio» e **Unisannio**: di giorno si studia per definire il «Next Normal», di sera i concerti sotto le stelle di Giovanni Russo



LA PRESENTAZIONE I vertici della fondazione «Ampioraggio» e di **Unisannio** e altri stakeholder a Pietrelcina; a destra un evento dell'edizione 2020

Musica e innovazione Pietrelcina tutta jazz

Annalisa Ucci

Pietrelcina si prepara al festival all'insegna del jazz e dell'innovazione che, ogni anno, anima il borgo sannita. «Jazz sotto le stelle», giunto alla sua XVII edizione e «Jazz'Inn», alla sua V edizione con la fondazione «Ampioraggio», riempiranno le giornate tra confronti, proiezioni future per le aree interne ed eventi musicali.

«Da quando il jazz si è commisto ai processi di innovazione, l'**Università del Sannio** ha seguito da vicino la manifestazione dando il proprio contributo - ha affermato il rettore **Gerardo Canfora** durante la presentazione dell'evento presso il complesso di «Sant'Agostino». Una iniziativa che è cresciuta, e che guarda al futuro delle aree interne coltivando obiettivi che anche noi, come **Università del Sannio** stiamo perseguendo, anche con una serie di iniziative legate alla ricerca e alla didattica. Se c'è un modo per ri-

lanciare le aree interne è fare rete».

«Jazz'Inn», l'evento diurno curato da «Ampioraggio» e dedicato all'innovazione tecnologica, infatti nel giro di pochi anni ha favorito decine di investimenti, collaborazioni e sinergie tra domanda ed offerta di innovazione, nel segno di uno sviluppo sostenibile. Grazie a questo progetto, «Pietrelcina è stata selezionata da «AgId», tra i 12 borghi del futuro italiani per la sperimentazione «Smarter Italy» » ha affermato Giuseppe De Nicola della fondazione che ha poi illustrato il ricco programma 2021. L'obiettivo della V edizione è dare forma ad un «Next Normal» nel segno della «Carta di Pietrelcina», nata nel 2019 per portare l'innovazione e il «digital cultural heritage» sul mercato in modo concreto e misurabile e trasformare le risorse del Pnrr in investimenti tangibili. «Sei giornate di incontri, allargando l'evento ad altri 3 borghi, Campodi Pietra e San Giovanni in Galdo in Molise e Troia in Puglia» ha detto ancora De Nicola

che ha annunciato anche il progetto «Jazz'Out», contest di storytelling sui borghi del futuro, per lavorare alla creazione di una smart area tra le 3 regioni e coinvolgere i borghi in un unico progetto di rilancio sociale ed economico basato su innovazione e permacultura».

«Jazz'Inn» si terrà dal 26 al 31 luglio e tra gli incontri in programma anche il «W20 Italia», per confrontarsi su come ridurre il gender gap sui luoghi di lavoro e favorire politiche di welfare innovative, o «Kinesis» per conoscere il progetto Erasmus dedicato a far rivivere i borghi che si stanno spopolando. La sera, invece, a partire dal 26 luglio, avranno luogo nel borgo sannita, i concerti di «Jazz sotto le stelle», quest'anno dal tema «Suoni in movimento», un focus su come gli spostamenti e le nuove esperienze incidono sull'evoluzione artistica. La manifestazione gode del patrocinio del Comune di Pietrelcina, con l'organizzazione affidata alla Pro Loco e la direzione artistica di Giovanni Russo. Il festival è realizzato in collaborazione

con la cooperativa di comunità Ilex e «Ampioraggio». Il 26 luglio, alle 21.15, l'opening avrà come protagonista Aldo Pareo, brillante pianista sannita, cui seguirà (alle 22) Dado Moroni (pianoforte), Aldo Zunino (contrabbasso) ed Enzo Zirilli (batteria). Il 27 luglio, in collaborazione con «Ampioraggio», alle 22, Giacomo Aula (pianoforte) e Vincenzo Imperato (contrabbasso), mentre il 29 luglio si esibirà il duo «Then Ø» con Roy Paci (tromba e flicorno) e Carmine Ioanna (fisarmonica). Questi appuntamenti si terranno al parco Colesanti, mentre l'ultimo, il 3 agosto, si svolgerà presso la piazza Annunziata, in collaborazione con «Ilex». Ad esibirsi il giovane chitarrista sannita, Andrea Orlando.

Tutti i concerti sono gratuiti e prima del loro inizio, alle 19.30 l'associazione «Officina dei Sapori» in collaborazione con l'azienda agricola «Pietra Vive», presenteranno «Olio in Jazz» dove olio, musica e sapori si fondono. Completano gli appuntamenti gli scatti fotografici di Angelo Masone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PARTECIPANTI

Dopo i saluti del presidente del Centro Dorso, Luigi Fiorentino, hanno preso parte ai focus: Paolo Belmonte, segretario comunale; Antonio Campese, presidente del CLAAI di Benevento; Giovanni Carpinone, imprenditore nel settore nautico; Costantino Caturano, presidente del Parco Regionale del Taburno Campsauro; Michele Di Maio, sindaco di Calitri; Nicola De Leonardis, coordinatore regionale del settore agricoltura di Confcooperative Campania e presidente cooperativa "Terramadre"; Franco Fiordellisi, segretario generale della CGIL di Avellino; Piercarmine Lombardi, consigliere comunale di Monteforte Irpino; Michelangelo Pascale, direttore dell'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (ISA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche; Antonella Pepe, imprenditrice nel settore delle energie rinnovabili e della ristorazione; Valentina Pietrolà, consigliera comunale di Ariano Irpino; Libero Rillo, presidente del Consorzio tutela vini del Sannio; Luigi Simeone, segretario generale della UIL Irpinia - Sannio; Francesco Sodano, giovane imprenditore nel settore agroalimentare; Enzo Tenore direttore del Museo etnografico di Aquilonia; Fernando Vecchione, segretario generale della CISL Irpinia - Sannio; Giovanna Vecchione, consigliera comunale di Avellino. Gli incontri sono stati condotti da Domenico Carrieri, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell'Università di Roma La Sapienza e responsabile scientifico del progetto di ricerca, coadiuvato da Marina Mastropiero, assegnista di ricerca presso lo stesso Ateneo e da Berardino Zoina, componente del Comitato scientifico del Centro Dorso.



Jazz sotto le stelle

al via il 26 luglio

chiusura il 3 agosto

■ **Lino Santillo**

Ritorna nel paese natale di Padre Pio la kermesse musicale legata al Jazz dopo la pandemia dell'anno passato. Pietrelcina, oramai è al centro del particolare appuntamento con i più grandi musicisti che si sono alternati nel corso delle passate edizioni. Ieri mattina la conferenza stampa tenutasi nella sede del palazzo Sant'Agostino. Un plesso di notevole caratura architettonica messo a disposizione dell'Unisannio. E, proprio il Magnifico Rettore prof. Gerardo Canfora è stato il padrone di casa e ha accolto tutti gli ospiti, i relatori, i giornalisti e le autorità. Una conferenza stampa permeata da grande cultura, sensibilità e particolare afflato tra tutti i convenuti. Jazz sotto le stelle Pietrelcina Festival si svolgerà nella terra natale di San Pio il 26, 27, 29 luglio e 3 agosto.

Giunta alla 17esima edizione, la manifestazione ha il patrocinio del comune di Pietrelcina, l'organizzazione della Pro Loco, la direzione artistica di Giovanni Russo ed è realizzata in collaborazione con la Cooperativa di Comunità Ilex e la Fondazione Ampioraggio. Il tema scelto per quest'anno è 'Suoni in movimento', vale a dire un focus su come gli spostamenti e le nuove esperienze incidono sull'evoluzione di un artista. I concerti si svolgeranno al Parco Colesanti e l'ultimo nella centrale Piazza SS. Annunziata e, come sempre, saranno gratuiti. Si partirà il 26 luglio con l'opening del brillante pianista sannita Aldo Pareo al quale seguirà il concerto di un super trio: Dado Moroni al piano-

forte, Aldo Zunino al contrabbasso ed Enzo Zirilli alla batteria. Si proseguirà il 27 luglio col duo Giacomo Aula al pianoforte e Ciro Imperato al contrabbasso. Il 29 luglio sarà di scena il Duo Then 0 con i pirotecnici Roy Paci alla tromba & flicorno e Carmine Ioanna alla fisarmonica. Il festival terminerà il 3 agosto con un altro giovane talento sannita, il chitarrista pietrelcinese Andrea Orlando. Prima dei concerti alle 19,30 l'Associazione Officina dei Saperi in collaborazione con l'Azienda Agricola Pietra viva presenta "Olio in Jazz": olio, musica e sapori si fondono nello scenario franco e suggestivo dell'Antico Frantoio di Pietrelcina nel rione Castello. L'intero programma di ambedue le manifestazioni è stato spiegato e presentato dagli organizzatori. Dopo il saluto del Magnifico Rettore prof. Gerardo Canfora lo stesso ha illustrato le motivazioni di tale incontro: "sono particolarmente felice di aver ospitato anche quest'anno come le precedenti edizioni "Jazz sotto le Stelle Pietrelcina Festival". La nostra collaborazione con il direttore artistico Giovanni Russo dura da svariati anni. Questo a significare la particolare sinergia e la collaborazione della nostra università del Sannio. Sempre aperta a qualsiasi prospettiva e interazione con l'intero territorio sannita. Nello specifico l'importante evento che si tiene a Pietrelcina rappresenta "il fiore all'occhiello" per tutti noi. Abbiamo messo a disposizione tale aula multimediale, davvero attrezzata per svolgere nel migliore dei modi tale conferenza stampa di presentazione del gran-

de evento a Pietrelcina. Non solo dunque tecnologia che rappresenta il futuro ma anche azione educativa per i giovani e per tutti coloro che intendono "nutrirsi" di ogni sapere legato allo scibile della cultura e dell'intelligenza di ognuno. Per noi, tutti come università del Sannio ospitare la conferenza stampa di "Jazz sotto le Stelle" rappresenta un particolare punto fermo nel firmamento della cultura, della musica e dell'accoglienza. Grazie a tutti Voi che avere partecipato e ci vediamo a Pietrelcina nel corso delle stupende serate di musica".

A seguire, l'intervento del direttore artistico Gianni Russo, altro pietrelcinese, "vera anima" e fondatore del grande successo a Pietrelcina di Jazz sotto le Stelle.

Lo stesso Russo, ha presentato ai convenuti tutti i partecipanti, tutti gli organizzatori pietrelcinesi e anche coloro che hanno sempre dato una valida mano per la fattiva riuscita del particolare evento che ha richiamato migliaia di spettatori. Prima di tutto, l'amministrazione comunale con il sindaco Domenico Masone, il vice Salvatore Mazzone assessore al Turismo, il delegato alla Cultura Ennio Graziano e l'intero apparato amministrativo, il fotografo Angelo Masone, grande artista e "anima sensibile" negli scatti, la pro-loco presieduta da Vincenzo Mastronardi.

Quest'anno - ha proseguito Gianni Russo - si è aggiunta la cooperativa Ilex che "gestisce" la pineta tirata a lucido dopo essere stata distrutta dagli eventi calamitosi dell'alluvione del 2015. I ragazzi dello Sprar impegnati nel

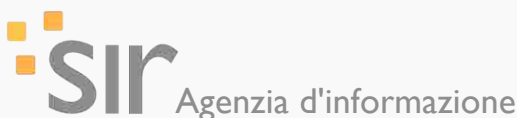
sostegno fattivo della stessa Ilex, la fondazione Ampioraggio, la viessesagrafica capitanata da Veneziano Scocca. Tutti pietrelcinesi che hanno sempre contribuito e continuano nel grande successo di Jazz sotto le Stelle. Davvero, grande orgoglio del direttore artistico Gianni Russo. E, infine, la serata del 3 agosto dedicata interamente al giovane artista pietrelcinese Andrea Orlando. Per cui, il grande Jazz "parla ancora e sempre pietrelcinese". Lo stesso Gianni Russo ha presentato tutti gli altri artisti e musicisti che si alterneranno nel corso delle serate a Pietrelcina. A seguire, il delegato alla Cultura Ennio Graziano: "porto i saluti del sindaco

Domenico Masone, del vice Salvatore Mazzone e dell'intera amministrazione comunale. Come Comune, ringraziamo il direttore artistico Gianni Russo e tutti coloro che a vario titolo si impegnano per la fattiva riuscita del grande evento di Jazz sotto le Stelle Pietrelcina Festival. Per noi, questo evento rappresenta la Borsa internazionale del turismo". Infine, la parola a Giuseppe De Nicola presidente della Fondazione Ampioraggio dedicata all'innovazione tecnologica. "Sono trascorsi 5 anni di JazzInn in un paesino del sud e già è diventato una pietra miliare nel mondo intero. A Pietrelcina arrivano tantissime persone da ogni

parte. Le ricadute sono state tantissime per il paese natale di Padre Pio. Quest'anno ci saranno molti incontri e convegni per far decollare sempre più Pietrelcina, uno dei 12 Borghi d'Italia. Sarà presente anche Invitalia per discutere e aiutare tutti coloro che intendono investire. Sarà presente anche il vice ministro allo Sviluppo. Arriveranno anche da Boston. Sviluppo e innovazione rappresentano un binomio di particolare entità e successo. Il nostro intento è arrivare alla meta. In particolare evitare gli spopolamenti nel Sud e aiutare i giovani a non partire dal luogo di nascita. Non esistono periferie. Tutto il Sud rappresenta sviluppo e sinergia con tutti gli investitori".



DACCI O
 IL NOST
 PANE
 QUOTIDIA



CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU

HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** FOTO E VIDEO ULTIMA SETTIMANA

Approfondimenti **DDL ZAN** **PAPA IN IRAQ** **FRATELLI TUTTI** **CORONAVIRUS COVID-19** **#BARI2020** **TUTTI** AgenSIR su

QUOTIDIANO **ITA** **ENG**

RANKING ANNUALE

Università: Censis, Bologna ancora prima tra i mega atenei statali. A guidare i politecnici è sempre Milano. Bocconi si conferma prima tra gli atenei non statali

19 luglio 2021 @ 10:53



Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40mila iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna (punteggio di 91,8), inseguita dall'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma (85,5) e l'Università di Firenze (85). È quanto emerge dalla Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2021/2022) diffusa oggi. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa (84,8), davanti all'Università di Torino (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5). Tra i grandi atenei statali (da 20mila a 40mila iscritti), l'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice (93,3). Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2). Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'Università di Siena (94) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre

Contenuti correlati

RANKING ANNUALE
Università: Censis, nell'anno accademico 2020-2021 scampato il rischio crollo delle immatricolazioni. +4,4% consolida andamento positivo degli ultimi sette anni

19 luglio 2021

RANKING ANNUALE **ITALIA**

UNIVERSITÀ: CENSIS, BOLOGNA ANCORA PRIMA TRA I MEGA ATENEI STATALI. A GUIDARE I POLITECNICI È SEMPRE MILANO. BOCCONI SI CONFERMA PRIMA TRA GLI ATENEI NON STATALI
 10:53

RANKING ANNUALE **ITALIA**

UNIVERSITÀ: CENSIS, NELL'ANNO ACCADEMICO 2020-2021 SCAMPATO IL RISCHIO CROLLO DELLE IMMATRICOLAZIONI. +4,4% CONSOLIDA ANDAMENTO POSITIVO DEGLI ULTIMI SETTE ANNI
 10:52

29° ANNIVERSARIO **PALERMO**

STRAGE VIA D'AMELIO: FICO, "TRA LE FERITE PIÙ DOLOROSE DELLA NOSTRA STORIA". "DIMOSTRARE CHE LA FORZA MORALE DI CHI HA COMBATTUTO LA MAFIA SI È RAMIFICATA NELLA SOCIETÀ"
 10:43

LUTTO **NAPOLI**

MOVIMENTO PER LA VITA: MORTA ANNA STELLA BERTÈ, PRESIDENTE CAV NAPOLI 3. CASINI, "GENEROSAMENTE OPEROSA A SERVIZIO DELLA VITA NASCENTE"
 10:35

29° ANNIVERSARIO **ROMA**

STRAGE VIA D'AMELIO: TV2000, SUL WEB IL DOCUMENTARIO CON LE TESTIMONIANZE DI CHI ARRIVÒ SUL POSTO DOPO L'ATTENTATO
 10:26

FESTA DEL REDENTORE **VENEZIA**

DIOCESI: MONS. MORAGLIA (VENEZIA), "DOBBIAMO TORNARE A FISSARE LO SGUARDO SU GESÙ"
 10:18

PRESCRIZIONE PER I CRIMINI **IRLANDA**

posizioni. Per quanto riguarda i piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti), l'Università di Camerino difende la prima posizione (98,2), seguita dall'Università di Macerata (86,5) punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica. La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0). Infine, tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione (94,2), seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2).

(A.B.)

Argomenti **UNIVERSITÀ** Persone ed Enti **CENSIS** Luoghi

ITALIA

19 luglio 2021

© Riproduzione Riservata

IRLANDA: MONS. MCKEOWN (DERRY), PROPOSTA DI AMNISTIA PER I "TROUBLES" SIGNIFICA "EVITARE DI GUARDARE TROPPO NEGLI ANGOLI OSCURI DI UNA GUERRA SPORCA"

10:09

29° ANNIVERSARIO **PALERMO**

STRAGE VIA D'AMELIO: DON RATTOBALLI, "PAOLO BORSELLINO TRA I MARTIRI DELLA GIUSTIZIA"

10:01

OMELIA **CITTÀ DI CASTELLO**

FUNERALI GIANMARIA CIAMPELLI: MONS. CANCIAN (CITTÀ DI CASTELLO), "CI PIACE PENSARLO A PROSEGUIRE LA SUA VITA FELICE PERCHÉ IN COMPAGNIA DI DIO"

9:52

EMERGENZA SANITARIA **ITALIA**

CORONAVIRUS COVID-19: IN ITALIA SOMMINISTRATE OLTRE 61,5 MILIONI DI DOSI, VACCINATE PIÙ 27 MILIONI DI PERSONE

9:44

CRISI E LICENZIAMENTI **ITALIA**

LAVORO: MANFREDONIA (ACLI), "SERVE CAMBIO DI PASSO PERCHÉ SIA BUONO E DI QUALITÀ". NECESSARI "AMMORTIZZATORI UNIVERSALI CHE SALVAGUARDINO GLI ULTIMI"

9:35

29° ANNIVERSARIO **PALERMO**

STRAGE VIA D'AMELIO: CASELLATI, "L'ITALIA NON DIMENTICA BORSELLINO. NELLA LOTTA ALLA MAFIA NESSUN COMPROMESSO PUÒ ESSERE TOLLERATO"

9:27



Da oltre 50
anni interpreti
del Paese

COMUNICATI STAMPA

”

La Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2021/2022)

FORMAZIONE

LAVORO

WELFARE E SALUTE

TERRITORIO E RETI

ECONOMIA

COMUNICAZIONE

GOVERNO PUBBLICO

SICUREZZA E CITTADINANZA

Cerca



IL CENSIS

CONTATTI E RIFERIMENTI

POLICIES

© 2019 CENSIS - PI
00968181008

IL NUOVO RANKING ANNUALE DEGLI ATENEI STATALI E NON STATALI IN BASE A STRUTTURE DISPONIBILI, SERVIZI EROGATI, BORSE DI STUDIO, LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, COMUNICAZIONE E OCCUPABILITÀ. DISPONIBILI ANCHE LE CLASSIFICHE DELLA DIDATTICA DELLE LAUREE TRIENNALI, DEI CORSI A CICLO UNICO E DELLE MAGISTRALI BIENNALI SECONDO LA PROGRESSIONE DI CARRIERA DEGLI STUDENTI E I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Roma, 19 luglio 2021 – **La nuova Classifica Censis delle Università italiane.** Anche quest'anno sono disponibili le classifiche delle università italiane elaborate dal Censis e diventate ormai un appuntamento annuale a supporto dell'orientamento di migliaia di studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria. Si tratta di un'articolata analisi del sistema universitario basata sulla valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità. A questa classifica si aggiunge il ranking dei raggruppamenti di classi di laurea triennali, dei corsi a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali secondo la progressione di carriera degli studenti e i rapporti internazionali. Complessivamente si tratta di 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.

Scampato il rischio crollo delle immatricolazioni. La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021 non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%.

La scelta universitaria è sempre più femminile. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

I mega atenei statali. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7).

SFOGLIA
LA VERSIONE
DIGITALE

CONTENUTI ASSOCIATI

EVENTI



La Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2021/2022)

13 Luglio 2021

DOWNLOAD



Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2021/2022) - Sintesi dei risultati

19 Luglio 2021



Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2021/2022) - Nota metodologica

13 Luglio 2021

Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I grandi atenei statali. L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice tra i grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I piccoli atenei statali. Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

I medi atenei statali. Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I politecnici. La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Gli atenei non statali. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi

(96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

Più in dettaglio. Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito web del Censis (www.censis.it), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.

[Sfoggia la versione digitale >](#)



19 LUGLIO 2021

FORMAZIONE

UNIVERSITÀ

Questo sito web utilizza i cookie. Utilizziamo i cookie per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Acconsenta ai nostri cookie se continua ad utilizzare il nostro sito web. [Maggiori informazioni](#)

OK, I agree

Non approvo



Chi siamo Contatti

Notiziari

Cerca nel sito

*Gli articoli della Dire non sono
interrotti dalla pubblicità. Buona
lettura!*



DIRE GIOVANI.IT

ULTIMA ORA

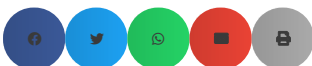
Università, la classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio



Redazione redazioneweb@agenziadire.com 19 Luglio 2021

Scuola e Università, Università

Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito web del Censis, dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio



ROMA – Anche quest'anno sono disponibili le classifiche delle università italiane elaborate dal Censis e diventate ormai un appuntamento annuale a

Ultimi articoli



**'Dove eravamo', on line
il documentario sulla
strage di via D'Amelio**



**Firenze abbraccia i
lavoratori della Gkn:
Santa Croce gremita
dai manifestanti**



**Gimbe: "I contagi
aumentano, ma
l'impatto sugli ospedali
è ancora lieve"**

supporto dell'orientamento di migliaia di studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria. Si tratta di **un'articolata analisi del sistema universitario basata sulla valutazione degli atenei** (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità.

A questa classifica **si aggiunge il ranking dei raggruppamenti di classi di laurea triennali, dei corsi a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali secondo** la progressione di carriera degli studenti e i rapporti internazionali.

Complessivamente si tratta di **64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.**

Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del **sito web del Censis**, dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.

Scampato il rischio crollo delle immatricolazioni.

La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021 non c'è stata, anche grazie alle **misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio** approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%.

La scelta universitaria è sempre più femminile.

Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. **Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati.** Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).



Garavaglia: "Green pass solo per grandi eventi, basta allarmismi dannosi"

I mega atenei statali.

Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, **l'Università di Bologna**, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'**Università di Padova** (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, **La Sapienza di Roma**, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e **l'Università di Firenze**, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione **l'Università di Pisa**, con 84,8 punti, cui segue **Università di Torino**, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è **l'Università di Napoli Federico II** (73,5), preceduta dall'**Università di Bari** in penultima posizione (79,5)

I grandi atenei statali.

L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice tra i grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni **l'Università di Salerno** (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione **l'Università di Pavia** (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto **l'Università della Calabria** (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 **l'Università di Venezia Ca' Foscari**, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica **l'Università di Messina** (76,5), **di Chieti e Pescara** (78,3) e **di Catania** (78,5).

I medi atenei statali.

Anche quest'anno **l'Università di Trento** è prima nella classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. **L'Università di Siena** (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando **l'Università di Sassari** (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con **l'Università di Udine**, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, **l'Università di Trieste** (92,0). Stabile, in quinta posizione, **l'Università Politecnica delle Marche** (91,3). Sale invece di tre posizioni **l'Università del Salento** (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi,

internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, **l'Università di Napoli L'Orientale** (77,8), **l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro** (78,7) e **l'Università dell'Aquila** (80,7).

I piccoli atenei statali.

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione **l'Università di Camerino**, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, **l'Università di Macerata**, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, **l'Università di Cassino** (84,7) e **l'Università della Tuscia** (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali **l'Università del Molise** (75,5).

I politecnici.

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal **Politecnico di Milano** (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo **Iuav di Venezia** (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il **Politecnico di Torino** (90,2), seguito dal **Politecnico di Bari** (86,0), che chiude la classifica.

Gli atenei non statali.

Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno **l'Università Bocconi** (96,2), seguita dall'**Università Cattolica** (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la **Luiss** a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla **Lumsa** (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la **Libera Università di Bolzano** continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'**Università di Roma Europea** (91,2). Chiude la graduatoria **l'Università Lum Jean Monnet** (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'**Università di Enna Kore** (76,2).

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»





Condividi su:

Ultimi articoli

L'Humanitas
"sbarca" a Napoli

🕒 28 Aprile 2020



Domani il
"RecruitingDay"
all'Università
Parthenope

🕒 4 Dicembre
2019



Bruscino, nella
smart economy gli
impianti di riciclo
fanno la
differenza

🕒 18 Giugno
2019



Login

Nome utente o indirizzo email

Password

Università, la classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio

🕒 19 Luglio 2021



ROMA – Anche quest'anno sono disponibili le classifiche delle università italiane elaborate dal Censis e diventate ormai un appuntamento annuale a supporto dell'orientamento di migliaia di studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria. Si tratta di un'articolata analisi del sistema universitario basata sulla valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità.

A questa classifica si aggiunge il ranking dei raggruppamenti di classi di laurea triennali, dei corsi a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali secondo la progressione di carriera degli studenti e i rapporti internazionali.

Complessivamente si tratta di 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.

Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito web del Censis, dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.

Scampato il rischio crollo delle immatricolazioni.

La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021 non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%.

La scelta universitaria è sempre più femminile.

Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di

 Login

studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

I mega atenei statali.

Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5)

I grandi atenei statali.

L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice tra i grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei statali.

Anche quest'anno l'Università di Trento è pima nella classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I piccoli atenei statali.

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

I politecnici.

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Gli atenei non statali.

Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna [continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Leggi anche...



Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento

lun 19 lug 121 12:11:56

CONTATTI

CERCA

AREA RISERVATA

stampa

chiudi

letto 41 volte

Benevento, 19-07-2021 09:43

Presentazione da parte dell'Universita' degli Studi del Sannio del corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica

L'evento e' previsto per domani, martedì 20 luglio, nel Complesso di Sant'Agostino

Redazione



Domani, martedì 20 luglio, alle 10.30, nel Complesso di Sant'Agostino, l'Università del Sannio presenterà il corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica.

Il nuovo percorso inter-ateneo insieme a Università degli Studi del Molise e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale rappresenta un modello sperimentale innovativo di cooperazione tra tre Atenei che mette insieme la didattica e la ricerca nel campo della biomedicina.

Interverranno: il rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora; il direttore dell'Azienda Ospedaliera "San Pio", Mario Ferrante; il direttore generale dell'Asl Benevento Gennaro Volpe; il direttore dell'Unità Operativa Complessa Modelli Immunologici Innovativi Istituto Nazionale Tumori Istituto "Pascale" Napoli, Luigi Buonaguro; Eugenio Caradonna, deputy scientific director "Gemelli" Molise e presidente Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa; il direttore dell'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini del Cnr, Marcello Mancini; Davide Rosiello, Ceo di Bioviii, IT-Healthfusion e Ambition; Cristina Fiorucci, Sales & Channel Manager Italia di Bts Bioengineering.

Ad illustrare le caratteristiche del corso, che mira a formare la figura dell'ingegnere biomedico in grado di progettare e realizzare strumentazioni e tecnologie per la diagnostica e la terapia medica, ci saranno il presidente del Corso di Laurea Magistrale Sabato Fusco, il delegato di Ateneo per il Corso di Laurea Magistrale Andrea Cusano e il direttore Dipartimento di Ingegneria Unisannio Nicola Fontana.

comunicato n.142338

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
Pagine visitate 255081520 / [Informativa Privacy](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)



'Ndrangheta, affiliato investito a Reggio: arrestati i due autori...



Falso, truffa e abuso d'ufficio nelle iscrizioni a un liceo di Cinquefrondi...



Catanzaro, oltre 3000 piante di cannabis sequestrate dalle Fiamme...



0 COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



Cultura

Home > Cultura > Università top, il Censis premia ancora l'Unical: confermato il quarto posto nazionale

ISTRUZIONE

Università top, il Censis premia ancora l'Unical: confermato il quarto posto nazionale

19 Luglio 2021

Poco fuori dal podio degli atenei migliori. Tre le realtà di media "taglia" Catanzaro occupa le ultime poltrone



GDS show

GDS TV

Gds Tv



Rassegna stampa 19-07-2021 edizione Messina



Rassegna stampa 19-07-2021 edizione Calabria



Rassegna stampa 17-07-21 edizione Messina

Tra i grandi atenei statali ((da 20.000 a 40.000 iscritti) – secondo il ranking annuale del Censis – l'università di **Perugia** mantiene la posizione di vertice, ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'università di **Salerno** (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'università di **Pavia** (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'**Università della Calabria** (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'università di **Venezia** Cà Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'università di **Messina** (76,5), di **Chieti** e **Pescara** (78,3) e di **Catania** (78,5).

Mentre tra i medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti) anche quest'anno l'università di **Trento** è prima nella classifica annuale del Censis, con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di **Siena** (94) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'università di **Sassari** (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'università di Trieste (92). Stabile, in quinta posizione, l'università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'università di Napoli L'**Orientale** (77,8), l'università degli Studi Magna Graecia di **Catanzaro** (78,7) e l'università dell'Aquila (80,7).

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'università di **Camerino**, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'università di **Macerata**, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'università di **Cassino** (84,7) e l'università della **Tuscia** (84,3), e un ateneo campano, **l'università del Sannio** (84), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'università del **Molise** (75,5).

© Riproduzione riservata

Commenta per primo la notizia

* Campi obbligatori

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto [l'informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

protetto da reCAPTCHA
Privacy - Termini



Invia



I più condivisi **Oggi** ▾



De Magistris a Tropea: «Bruni e Occhiuto parte dello stesso sistema che ha distrutto la



Regionali Calabria, Magorno si ritira. E adesso Italia Viva guarda a destra



Comuni calabresi a rischio default, più tempo per ripianare i disavanzi



Consumo del suolo, aumenta il cemento in Calabria: superata la media italiana



La musica di Allevi, Nannini, Biondi e Bertè: ecco concerti e festival in Calabria 2021 - L'ELENCO

Iscriviti alla Newsletter della Gazzetta del Sud.

la tua email

Ho letto [l'informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



Iscriviti



Oroscopo della settimana, una stupenda luna illumina il cielo di tutti...



Borsellino, esce nel giorno del ricordo il videoclip dei Taligalè...



Nasce il cometto gelato al cioccolato di Modica



SOCIETÀ

HOME > SOCIETÀ > LA CLASSIFICA DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE: ULTIMI GLI ATENEI DI MESSINA E CATANIA

CENSIS

La classifica delle università italiane: ultimi gli atenei di Messina e Catania

19 Luglio 2021



L'Università di Catania

Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Sono i risultati dell'annuale classifica degli atenei italiani del Censis.

Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). **Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5)**, preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5). La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

GDS *show*

eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate.

Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Cà Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. **Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).**

La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7). Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio (84,0)**, che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5). La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica.

Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000

I PIÙ LETTI

OGGI



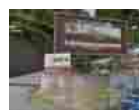
Coronavirus, in Sicilia indice di positività record: 6,9%, 404 nuovi casi e nessun decesso



Temporale nella notte a Palermo, allagamenti e sottopassi di viale Regione Siciliana



Oroscopo della settimana, una stupenda Luna illumina il cielo di tutti i segni



Padre arrestato nell'operazione antimafia a Torretta, figlio 42enne si suicida



Oroscopo di oggi, 19 luglio 2021: Ariete, la stanchezza mentale si fa sentire più del dovuto

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL GIORNALE DI SICILIA.

Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



ISCRIVITI

iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

(ANSA)

© Riproduzione riservata

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

protetto da reCAPTCHA
Privacy - Termini



INVIA

* CAMPI OBBLIGATORI

TAG: UNIVERSITÀ

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:



INVIA
FOTO O VIDEO



SCRIVI
ALLA REDAZIONE

ALTRE NOTIZIE



SOCIETÀ | ZODIACO



Oroscopo della settimana, una stupenda luna illumina il cielo di tutti i segni



NOTIZIE 19/07/2021 11:33 CEST

Università: Sapienza, Bologna e Padova ai vertici tra i mega atenei

Classifica Censis: tra i medi avanti Trento, tra i piccoli Camerino. Politecnici, guida Milano

ANSA



AGF

Agf

Il covid non ha inciso sulla scelta universitaria, con le iscrizioni che non calano, ma con gli atenei che diventano sempre più 'rosa' con una forte prevalenza di studentesse. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano Bologna, prima con un punteggio di 91,8, seguita da Padova (88,7). Sono i risultati della classifica degli atenei italiani del Censis. Dopo Bologna e Padova seguono la Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze (85,0). Stabile in quinta posizione Pisa, con 84,8 punti, cui segue Torino, che si riprende una posizione (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è la Federico II (73,5), preceduta da Bari (79,5).

Al di là della classifica, la temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni.

Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Ma con un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, mentre quello femminile è stato del 65,7%. Per le ragazze si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto,

TENDENZE



Letta fa arrabbiare Draghi (di P. Salvatori)



Rasi: "Vaccinare anche i bambini e obbligare chi lavora con il pubblico"



"Sì al Greenpass. Se torniamo a chiudere in tanti si convinceranno che il vaccino è inutile"



Green pass dopo la seconda dose e vaccino a tutti gli over 60, il piano anti-Delta del Cts



Le inondazioni cambiano faccia alla Germania e alla sua campagna elettorale (di M. Valensise)



Le torte in faccia tra Salvini e Meloni sono colpa del Rosatellum (di U. Magri)

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

✉ **Newsletter**

redazione@email.it

Iscriviti ora →



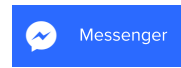
Twitter



Facebook



Instagram



Messenger

nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione.

Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Cà Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7).

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5).

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica.

Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).



DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Verisure, l'allarme per la casa n.1 in Italia, in offerta -50% e telecamera HD gratis

Antifurto Verisure



Milano: Non comprare apparecchi acustici prima di leggere questo articolo

Hear Clear



Allarme Verisure eletto prodotto dell'anno 2021. Approfitta dell'offerta -50%

Verisure

da Taboola

VIDEO

Miozzo (Cts): "Drammatico che le scuole siano ancora chiuse"



L'università della Calabria al 4 posto tra i migliori grandi atenei statali in Italia

Aumentano gli iscritti. La classifica stilata dal Censis tiene conto dei servizi erogati, occupabilità e livello di internazionalizzazione: ecco tutti gli elenchi

di Redazione | 19 luglio 2021 | 10:50



L'Università della Calabria si attesta tra le 4 migliori università in Italia tra i grandi atenei statali. Il risultato cristallizzato nell'annuale classifica degli atenei italiani dell'istituto di ricerca Censis. I punteggi si basano sulla valutazione delle strutture disponibili, dei servizi erogati, del livello di internazionalizzazione, della capacità di comunicazione 2.0 e della occupabilità.

I mega atenei statali

SEGUICI SUI SOCIAL

150.000 Fans

Like It

3100 Followers

Follow Us

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

ULTIM' ORA

10:50 - L'università della Calabria al 4 posto tra i migliori grandi atenei statali in Italia

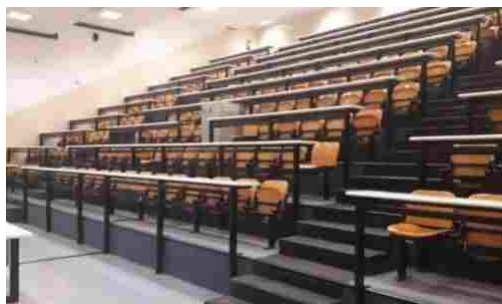
10:18 - Strage via D'Amelio, il ricordo del magistrato Sferlazza: «Borsellino cercava la verità. Fu un maestro di vita»

09:57 - Piromane sorpreso ad appiccare incendi nel Cosentino: disposto il trasferimento in carcere

09:36 - Maxisequestro di droga nel Catanzarese: rinvenute oltre 3mila piante di marijuana

08:49 - Prove falsate, alunni inesistenti e lezioni mai fatte: indagate 5 persone di un liceo musicale nel Reggio

Più nel dettaglio, tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).



I grandi atenei statali

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000

iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

Medi atenei statali

La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7).



I piccoli atenei

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro

ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5).

I politecnici

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo luav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

Aumento degli iscritti

La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del



diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

UNICAL COSENZA UNIVERSITA

[Tutti gli articoli della sezione **Attualità**](#)

ARTICOLI CORRELATI

Sei qui: Home > Attualità > Attualità > Università Calabria resta al quarto posto tra i grandi atenei statali nella classifica del Censis

Università Calabria resta al quarto posto tra i grandi atenei statali nella classifica del Censis

Lunedì, 19 Luglio 2021 10:35



Roma - Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Sono i risultati dell'annuale classifica degli atenei italiani del Censis. Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5). La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che,



Ultime notizie



Università Calabria resta al quarto posto tra i grandi atenei statali nella classifica del Censis



Maxi sequestro di marijuana nel Catanzarese, scoperte oltre 3000 piante: avrebbero fruttato milioni



Maltempo in Calabria, pioggia provoca allagamento di un treno costretto a fermarsi a Paola



Assegnato premio 'Colosseo d'oro' a stilista lametino Anton Giulio Grande per il settore Moda



Iscrizioni irregolari in liceo a Cinquefrondi per trarre profitti illeciti, indagate 5 persone



Fingono incidente stradale per investire uomo, arrestati per tentato omicidio a Reggio

pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5). La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7). Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Università del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Università del Molise (75,5). La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna Kore (76,2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti potrebbero interessare anche



Migliori università italiane 2020: nella classifica Censis arretra l'Unical, Cat...



Università, il Censis premia l'Unical: tra i migliori atenei d'Italia



Unical fra 5 migliori atenei d'Italia, la soddisfazione del rettore



Unicz anche per il 2019 tra gli Atenei più virtuosi in Italia



Unical tra le prime università nel mondo secondo la classifica U-Multirank



Save the Children: la Calabria è la regione in cui è più difficile essere madri

Raccomandati da EPEEX



Jacurso e Curinga insieme per consecrazione luogo in onore Madonna della Salvezione



Sequestrati 18 chili di marijuana e 32 piante di canapa indiana a Isola Capo Rizzuto



Raffaella Perri candidata a sindaco di Decollatura: "Progetto che nasce dal basso"



Finale per la formula Kite U19 e A's youth individual world championship a Gizzeria: ecco la classifica



Calabria Verde: "Importante realizzare fasce parafulco prima e durante gli incendi"



Covid, in Calabria 39 nuovi casi: 35 guariti e un decesso



Lamezia, residenti lamentano problemi alla rete fognaria e cattivi odori nella zona dell'ex Zuccherificio



Vaccino anti covid, in Calabria somministrate oltre 18.000 dosi in un giorno ma resta sempre ultima



Un'associazione di ambientalisti documenta inquinamento fiume Busento



Stagione estiva sulla costa lametina, parlano gli operatori: "La vera difficoltà è trovare personale"

ND NOTIZIE D'ABRUZZO



PRIMO PIANO

AMBIENTE

ECONOMIA

POLITICA

CRONACA

SPETTACOLI

IN BREVE

SPORT


[Home](#) / [Economia](#) / [Università, la classifica del Censis](#)

Università, la classifica del Censis

 15 minuti ago ■ Economia ■ Lascia un commento

Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si confermano università di Bologna, prima con un punteggio

complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Sono i risultati dell'annuale classifica degli atenei italiani del Censis. Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5). La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021, sottolinea il Censis, non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Per quanto riguarda i grandi atenei statali, Perugia mantiene la posizione di vertice (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di

Articoli Correlati

Fira, avviso per i servizi online

2 giorni ago

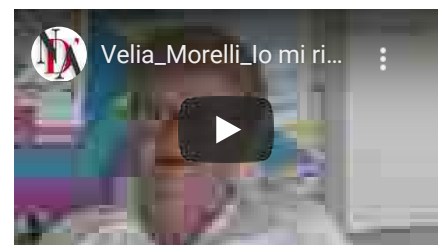
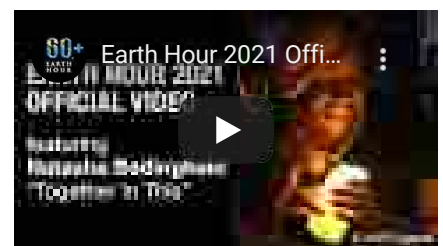
Selfiemployment, contributi dalla Regione per chi si vuole mettere in proprio

2 giorni ago

Report Commercialisti, in 10 anni +46 miliardi di tasse

3 giorni ago

VIDEO REPORTAGE



SEGUICI SU FACEBOOK

Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5). La classifica Censis dei medi atenei statali vede anche quest'anno Trento prima (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione e' mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Universita' di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, la Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Universita' del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilita' e' sesta in graduatoria. Chiudono, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, L'Orientale di Napoli (77,8), l'Universita' degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Aquila (80,7). Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca piu' tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, Cassino (84,7) e l'Universita' della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, **l'Universita' del Sannio** (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei l'Universita' del Molise (75,5). La classifica dei politecnici e' guidata anche quest'anno da Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) Torino (90,2), seguito Bari (86,0), che chiude la classifica. Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) e' in prima posizione anche quest'anno la Bocconi (96,2), seguita dalla Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) e' la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Universita' di Bolzano continua a occupare il vertice (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Universita' di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Universita' Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Universita' di Enna Kore (76,2). (

CONDIVIDI



Di Redazione Notizie D'Abruzzo



« Prec.
Pescara, arrestato l'egiziano
evaso dal carcere

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia commento

RICEVI LE NOTIZIE SU WHATSAPP

Iscriviti al nostro canale whatsapp

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YOUTUBE

@SEGUICI SU TWITTER

Segui @notiziedabruzzo



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo Email

Iscriviti

LOGIN

Username

.....

Log in

Ricordami

Password persa?





[Mostra tutto](#)

Università, la classifica Censis: Bologna, Padova e La Sapienza sul podio

19 Luglio 2021

0
[Share](#)
 0
[Tweet](#)
 0
[Pin](#)



ROMA – Anche quest’anno sono disponibili le classifiche delle università italiane elaborate dal Censis e diventate ormai un appuntamento annuale a supporto dell’orientamento di migliaia di studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria. Si tratta di un’articolata analisi del sistema universitario basata sulla valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità.

A questa classifica si aggiunge il ranking dei raggruppamenti di classi di laurea triennali, dei corsi a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali secondo la progressione di carriera

degli studenti e i rapporti internazionali. Complessivamente si tratta di 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.

Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito web del Censis, dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.

Scampato il rischio crollo delle immatricolazioni.

La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021 non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, la crescita del 4,4% degli immatricolati consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%.

La scelta universitaria è sempre più femminile.

Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del 65,7%. Per le femmine si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

I mega atenei statali.

Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40.000 iscritti) nelle prime due posizioni si mantengono stabili, rispettivamente, l'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, inseguita dall'Università di Padova (88,7). Seguono, scambiandosi le posizioni della precedente annualità, La Sapienza di Roma, che con un punteggio di 85,5 sale dal quarto al terzo posto, e l'Università di Firenze, che retrocede dal terzo al quarto, riportando il valore complessivo di 85,0. Stabile in quinta posizione l'Università di Pisa, con 84,8 punti, cui segue l'Università di Torino, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II (73,5), preceduta dall'Università di Bari in penultima posizione (79,5).

I grandi atenei statali.

L'Università di Perugia mantiene la posizione di vertice tra i grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'Università di Salerno (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'Università di Pavia (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'Università della Calabria (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'Università di Venezia Ca' Foscari, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'Università di Messina (76,5), di Chieti e Pescara (78,3) e di Catania (78,5).

I medi atenei statali.

Anche quest'anno l'Università di Trento è prima nella classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'Università di Siena (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'Università di Sassari (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'Università di Udine, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali. La quarta posizione è mantenuta dall'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste (92,0). Stabile, in quinta posizione, l'Università Politecnica delle Marche (91,3). Sale invece di tre posizioni l'Università del Salento (87,7), che grazie alla crescita degli indicatori servizi, internazionalizzazione e occupabilità è sesta in graduatoria. Chiudono il ranking, all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale (77,8), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (78,7) e l'Università dell'Aquila (80,7).

I piccoli atenei statali.

Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'Università di Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

I politecnici.

La classifica dei politecnici è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo Iuav di Venezia (90,3) e al terzo (ma quasi a pari merito) il Politecnico di Torino (90,2), seguito dal Politecnico di Bari (86,0), che chiude la classifica.

Gli atenei non statali.

Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,2), seguita dall'Università Cattolica (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla Lumsa (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (91,2). Chiude la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'Università di Enna [continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Leggi anche...

Ottopagine.it Benevento

Lunedì 19 Luglio 2021 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

HOME | **SPECIALI** | POLITICA | CRONACA | ATTUALITÀ | DAI COMUNI | SPORT | CUCINA | ECONOMIA | CULTURA

CERCA

Ingegneria biomedica, l'Unisannio presenta il nuovo corso di laurea

Domani alle 10.30 nel Complesso Sant'Agostino (Aula SA1) - Benevento

Condividi [f](#) [t](#) [in](#) [✉](#) lunedì 19 luglio 2021 alle 10.09



Benevento. Domani 20 luglio 2021 alle ore 10.30 presso il Complesso di Sant'Agostino (Aula SA1) l'Università del Sannio presenta il corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica. Il nuovo percorso inter-ateneo insieme a Università degli Studi del Molise e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale rappresenta un modello sperimentale innovativo di cooperazione tra tre Atenei che mette insieme la didattica e la ricerca nel campo della biomedicina.

Alla presentazione interverranno il rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora; il direttore dell'Azienda ospedaliera San Pio Mario Ferrante; il direttore generale dell'ASL Benevento Gennaro Volpe; il Direttore UOC Modelli Immunologici Innovativi Istituto Nazionale Tumori IRCCS "Pascale" Napoli Luigi Buonaguro; Eugenio Caradonna, Deputy Scientific Director Gemelli Molise e presidente SIMCRI - Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa; il Direttore dell'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini del CNR Marcello Mancini; Davide Rosiello, CEO di Bioviii, IT- Healthfusion e Anbition; Cristina Fiorucci, Sales & Channel Manager Italia di BTS Bioengineering.

A illustrare le caratteristiche dell'innovativo corso, che mira a formare la figura dell'ingegnere biomedico in grado di progettare e realizzare strumentazioni e tecnologie per la diagnostica e la terapia medica, ci saranno il presidente del Corso di Laurea Magistrale Sabato Fusco, il delegato di Ateneo per il Corso di Laurea Magistrale Andrea Casuso e il direttore del Dipartimento di Ingegneria UniSannio Nicola Fontana.

Taboola Feed

ULTIME NOTIZIE



Ingegneria biomedica, l'Unisannio presenta il nuovo corso di laurea



Notte di follia all'ospedale Fatebenefratelli, aggrediti tre sanitari



Auto contro una parete della galleria, una donna perde la vita



Dabo va al Rizespor, c'è l'accordo

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TORINO / CULTURA



I PUNTEGGI



Classifica atenei italiani, Università di Torino sesta e Politecnico (solo) terzo

Studio Censis: UniTo guadagna una posizione. Prima Bologna, seconda Padova

di Redazione online



Nella nuova classifica Censis delle Università italiane sventa l'ateneo di Bologna, prima con un punteggio complessivo pari a 91,8, seguita dall'**Università di Padova** (88,7). Seguono nella classifica dei mega atenei statali con oltre 40 mila iscritti **La Sapienza di Roma** (che sale dal quarto al terzo posto) e l'**Università di Firenze**, che retrocede dal terzo al quarto. Stabile in quinta posizione l'**Università di Pisa**, con 84,8 punti, cui segue in sesta l'**Università di Torino**, che si riprende una posizione in graduatoria (82,8). Ultima tra i mega atenei statali è l'**Università di Napoli Federico II** (73,5), preceduta dall'**Università di Bari** in penultima posizione (79,5).

La classifica dei politecnici è invece guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con 93,3 punti) e vede al secondo posto lo **Iuav di Venezia** (90,3) e al terzo il **Politecnico di Torino** (90,2), seguito dal **Politecnico di Bari** (86,0), che chiude la classifica.

Gli atenei non statali

Tra i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'**Università Bocconi** (96,2), seguita dall'**Università Cattolica** (80,2). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la **Luiss** a collocarsi in prima posizione, con un punteggio pari a 94,2, seguita dalla **Lumsa** (85,8). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti) la **Libera Università di Bolzano** continua a occupare il vertice della

✉ Iscriviti alla newsletter

CORRIERE TORINO

Le news principali su Torino e Piemonte.

In regalo ogni sabato con Corriere Torino

In collaborazione con

TORINOSTORIA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà della stampa

I PIÙ VISTI

Corriere della Sera

classifica (con un punteggio di 101,0), seguita in seconda posizione dall'**Università di Roma Europea** (91,2). Chiude la graduatoria l'**Università Lum Jean Monnet** (75,0), in ultima posizione, preceduta dall'**Università di Enna Kore** (76,2).

Immatricolazioni

La temuta contrazione delle iscrizioni a causa della pandemia nell'anno accademico 2020-2021 non c'è stata, anche grazie alle misure eccezionali di sostegno del diritto allo studio approvate. Al contrario, **la crescita del 4,4% degli immatricolati** consolida l'andamento positivo che si ripete ormai da sette anni. Calcolato sulla popolazione diciannovenne, il tasso di immatricolazione ha raggiunto quota 56,8%.

Gli altri atenei statali

L'**Università di Perugia** mantiene la posizione di vertice tra i grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 93,3. Sale di sei posizioni l'**Università di Salerno** (91,8), che passa dall'ottavo al secondo posto, mentre arretra di una posizione l'**Università di Pavia** (91,2), che scende in terza posizione. Stabile al quarto posto l'**Università della Calabria** (90,2), cui segue al quinto posto con un punteggio di 89,7 l'**Università di Venezia Ca' Foscari**, che quest'anno compie il salto dimensionale dai medi ai grandi atenei statali. Chiudono la classifica l'**Università di Messina** (76,5), di **Chieti e Pescara** (78,3) e di **Catania** (78,5).

I criteri di valutazione

Lo studio si basa su un'articolata analisi del sistema universitario che verte sulla valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensioni) relativamente a **strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità**. A questa classifica si aggiunge il **ranking** dei raggruppamenti di classi di laurea triennali, dei corsi a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali secondo la progressione di carriera degli studenti e i rapporti internazionali. Complessivamente si tratta di 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.

Gli atenei medi

Anche quest'anno l'**Università di Trento** è prima nella classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio pari a 97,3. L'incremento di 16 punti dell'indicatore internazionalizzazione garantisce all'ateneo il mantenimento della posizione di vertice. L'**Università di Siena** (94,0) scala una posizione e si colloca al secondo posto, scavalcando l'**Università di Sassari** (92,8), che retrocede in terza, a pari merito con l'**Università di Udine**, che avanza di tre posizioni, grazie ai 18 punti guadagnati per l'indicatore comunicazione e servizi digitali.

Più donne all'università

La scelta universitaria è sempre più femminile. Nel 2020, a fronte di un tasso di immatricolazione maschile pari a 48,5%, quello femminile è stato del **65,7%**. Per le donne si è registrato un incremento annuo del 5,3% rispetto al +3,3% dei maschi immatricolati. Con il 77,7% di studentesse immatricolate, l'area disciplinare Artistica-Letteraria-Insegnamento è quella con il tasso di femminilizzazione più elevato. All'opposto, nell'area Stem (**Science, Technology, Engineering and Mathematics**) l'universo femminile è rappresentato da una quota che, pur crescendo di anno in anno, resta ancora minoritaria (il 39,4%).

Piccoli atenei

Infine, i piccoli atenei statali. Nella classifica dei piccoli atenei statali (fino a 10.000 iscritti) difende la prima posizione l'**Università di Camerino**, con un punteggio complessivo pari a 98,2, seguita da un altro ateneo marchigiano, l'**Università di Macerata**, che totalizza 86,5 punti e che per classe dimensionale non si colloca più tra i medi atenei statali. Scalano la classifica due atenei laziali, l'**Università di**

Cassino (84,7) e l'Università della Tuscia (84,3), e un ateneo campano, l'Università del Sannio (84,0), che grazie alle posizioni guadagnate si collocano al terzo, quarto e quinto posto della classifica, riportando un incremento trasversale in tutte le famiglie di indicatori. Chiude la classifica dei piccoli atenei statali l'Università del Molise (75,5).

La newsletter di Corriere Torino

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Torino e del Piemonte iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Torino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#)

19 luglio 2021 | 11:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[I PIÙ LETTI](#)

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2021 © Editoriale Torino srl. Tutti i diritti sono riservati Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Communication Solutions
EDITORIALE DI TORINO S.r.l. - soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RCS Mediagroup S.p.A. Sede legale:

Chi Siamo | The Trust Project
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy





Home > Scuola e Università > PRESENTAZIONE DEL CORSO DI INGEGNERIA BIOMEDICA

Scuola e Università

PRESENTAZIONE DEL CORSO DI INGEGNERIA BIOMEDICA

19 Luglio 2021



Domani 20 luglio 2021 alle ore 10.30 presso il Complesso di Sant'Agostino (Aula SA1) **l'Università del Sannio** presenta il corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica.

Il nuovo percorso inter-ateneo insieme a Università degli Studi del Molise e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale rappresenta un modello sperimentale innovativo di cooperazione tra tre Atenei che mette insieme la didattica e la ricerca nel campo della biomedicina.

Alla presentazione interverranno il rettore **dell'Università del Sannio Gerardo Canfora**; il direttore dell'Azienda ospedaliera San Pio **Mario Ferrante**; il direttore generale dell'ASL Benevento **Gennaro Volpe**; il Direttore UOC Modelli Immunologici



Articoli recenti

PRESENTAZIONE DEL CORSO DI INGEGNERIA BIOMEDICA

19 Luglio 2021

Vitulano, nasce la prima Comunità Energetica Rinnovabile

19 Luglio 2021

Mons. Accrocca scrive ai giovani: "Vacanze

Innovativi Istituto Nazionale Tumori IRCCS "Pascale" Napoli **Luigi Buonaguro**; **Eugenio Caradonna**, Deputy Scientific Director Gemelli Molise e presidente SIMCRI – Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa; il Direttore dell'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini del CNR **Marcello Mancini**; **Davide Rosiello**, CEO di Bioviiix, IT-Healthfusion e Anbition; **Cristina Fiorucci**, Sales & Channel Manager Italia di BTS Bioengineering.

A illustrare le caratteristiche dell'innovativo corso, che mira a formare la figura dell'ingegnere biomedico in grado di progettare e realizzare strumentazioni e tecnologie per la diagnostica e la terapia medica, ci saranno il presidente del Corso di Laurea Magistrale **Sabato Fusco**, il delegato di Ateneo per il Corso di Laurea Magistrale **Andrea Cusano** e il direttore del Dipartimento di Ingegneria **UniSannio Nicola Fontana**.

alternative e vaccinatevi"

19 Luglio 2021

Giulia Vetrano primi Giochi a 15 anni, 'tanta emozione e voglia di fare bene'

19 Luglio 2021

Tv: ascolti, 'Vivi e lascia vivere' su Rai1 vince il prime time

19 Luglio 2021



Archivio articoli

Seleziona mese



Articolo precedente

Vitulano, nasce la prima Comunità Energetica Rinnovabile

ARTICOLI CORRELATI

LASCIA UN COMMENTO (Il commento dovrà essere approvato dalla redazione)

Commento:

Nome:*

Email:*

Citta (campo non obbligatorio):

Privacy Policy

10,8 °C Napoli domenica, Luglio 18, 2021 Approfondimenti Arretrati Il Direttore Le iniziative de ildenaro.it Speciali Video f Instagram Twitter YouTube



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER SARAI SEMPRE AGGIORNATO DOVUNQUE TI TROVI



- IMPRESE & MERCATI ▾
- CARRIERE ▾
- CULTURE ▾
- INCENTIVI ▾
- FUTURA ▾
- CRONACHE ▾
- RUBRICHE ▾
- ALTRE SEZIONI ▾

Home > Imprese&Mercati > Potenziali di sviluppo dell'Irpinia e del Sannio, focus group del centro di...

Imprese&Mercati

Potenziali di sviluppo dell'Irpinia e del Sannio, focus group del centro di ricerca "Guido Dorso"

da ildenaro.it - 18 Luglio 2021

6



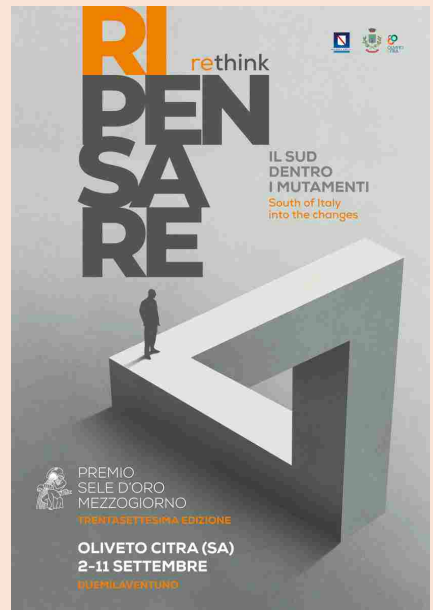
INFO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



In foto Luigi Fiorentino

Il 14 e il 15 luglio, si sono svolti ad Avellino e Benevento due focus group nell'ambito del



progetto di ricerca curato dal Centro di ricerca "Guido Dorso" sui "Potenziali di sviluppo dell'Irpinia e del Sannio", commissionato dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Avellino e Benevento.

Dopo i saluti del presidente del Centro Dorso, Luigi Fiorentino, hanno preso parte ai focus: Paolo Belmonte, segretario comunale; Antonio Campese, presidente del CLAAI di Benevento; Giovanni Carpinone, imprenditore nel settore nautico; Costantino Caturano, presidente del Parco Regionale del Taburno Camposauro; Michele Di Maio, sindaco di Calitri; Nicola De Leonardis, coordinatore regionale del settore agricoltura di Confcooperative Campania e presidente cooperativa "Terramadre"; Franco Fiordellisi, segretario generale della CGIL di Avellino; Piercarmine Lombardi, consigliere comunale di Monteforte Irpino; Michelangelo Pascale, direttore dell'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (ISA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche; Antonella Pepe, imprenditrice nel settore delle energie rinnovabili e della ristorazione; Valentina Pietrolà, consigliera comunale di Ariano Irpino; Libero Rillo, presidente del Consorzio tutela vini del Sannio; Luigi Simeone, segretario generale della UIL Irpinia - Sannio; Francesco Sodano, giovane imprenditore nel settore agroalimentare; Enzo Tenore direttore del Museo etnografico di Aquilonia; Fernando Vecchione, segretario generale della CISL Irpinia - Sannio; Giovanna Vecchione, consigliera comunale di Avellino. Gli incontri sono stati condotti da Domenico Carrieri, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell'Università di Roma La Sapienza e responsabile scientifico del progetto di ricerca, coadiuvato da Marina Mastropiero, assegnista di ricerca presso lo stesso Ateneo e da Berardino Zoina, componente del Comitato scientifico del Centro Dorso.

Gli obiettivi dello studio sono quelli di focalizzare, attraverso metodi quali-quantitativi, le opportunità e le criticità economiche e sociali delle due province, ma soprattutto individuare tematiche strategiche per scrivere un piano di sviluppo locale.

Dai focus condotti in queste ore sono emerse delle peculiarità locali con le quali necessariamente dialogare per gestire un cambiamento che richiede il protagonismo dei territori.

Tra le due aree sono emerse sicuramente delle differenze, ma anche molti elementi di comunanza e l'esigenza di studiare politiche di "connessione". Prioritariamente, la necessità di tradurre le esperienze di eccellenza, già presenti in Irpinia e nel Sannio, in un sistema di interventi territoriali strutturali e coordinati su scala interprovinciale, mettendo in moto processi robusti e virtuosi di sviluppo economico, sociale, culturale.

L'indagine sul campo proseguirà anche nelle prossime settimane, con nuovi focus group e interviste qualitative. I contenuti dei focus - insieme a quelli dei webinar svolti nei mesi scorsi dal Centro Dorso sullo sviluppo del Sud e dell'Irpinia - saranno pubblicati e analizzati per elaborare il report finale della ricerca.

Taboola Feed



Fabbricato in Svizzera: 24 ore e solo 1 lancetta. L'orologio "slow" ti



Ricevi notizie ogni giorno



**ISCRIVITI
 ALLA NEWSLETTER**

Confindustria News





TERME E TURISMO/ Ruggiero: una ripartenza difficile che ha bisogno ancora di aiuti

Pubblicazione: 18.07.2021 - Alberto Beggiolini

La ripartenza del turismo, specie legato alle attività termali, non è facile. Occorrono degli interventi di sostegno e correttivi per aiutare l'occupazione



Riccardo Ruggiero

“Il nostro settore d'impresa ha visto in pochi mesi a rischio il lavoro di anni. Adesso siamo pronti a contribuire alla ripresa dell'attrattività del nostro territorio, che vanta già due siti Unesco (Orto Botanico, Colline del Prosecco), e potrebbe aggiungerne presto un terzo (Padova Urbs Picta), oltre all'unicità del termalismo euganeo. Il lavoro di squadra con Federterme-Confindustria ci ha già portato risultati molto importanti, come l'ampliamento del fondo per le cure termali, esteso anche ai trattamenti riabilitativi post-Covid”.

SPY FINANZA/ La scelta obbligata dell'Italia per evitare il commissariamento

ULTIME NOTIZIE DI TURISMO E VIAGGI

VACCINI E GREEN PASS/ Tra Johnson e Macron meglio la terza via italiana

16.07.2021 alle 08:26

GREEN PASS COME ALLA FRANCESE/ "La scelta per dire addio a coprifuoco e zone gialle"

15.07.2021 alle 04:55

4 REGIONI VERSO IL GIALLO/ Le regole da cambiare per evitare nuovi danni al turismo

14.07.2021 alle 01:57

TH CORVARA/ Tra natura e leggenda una vacanza nella "bomboniera" delle Dolomiti

13.07.2021 alle 01:39

Ue: "Vaccino non può essere prerequisito per viaggiare"/ "Misura discriminatoria"

12.07.2021 alle 15:17

VEDI TUTTE



Lo ha dichiarato **Riccardo Ruggiero**, presidente del Gruppo Turismo di Assindustria Venetocentro (la seconda territoriale confindustriale italiana), che ha appena completato la sua squadra con le nomine di tre vicepresidenti per il prossimo biennio: sono le imprenditrici Roberta Basso (Basso Hotels & Resorts, Quinto di Treviso), Cristina Borile (G.B. Thermae Hotels, Abano Terme) e Marilena Lovo (Continental Terme Hotel, Montegrotto Terme).

TH MARINA DI PISTICCI/ Tra mare, natura e sport il villaggio che guarda alle famiglie

L'avvio shock anche del 2021 in Veneto (-60% gli arrivi nel primo quadrimestre, -50% le presenze, rispetto allo stesso periodo del 2020; ma -84,7% gli arrivi rispetto al 2019, ultimo anno di normalità, -78,5 le presenze), drammatico per città d'arte e terme (rispettivamente -75,4% e -80,9 i pernottamenti rispetto al 2019), ha scavato ancora il solco per i flussi turistici di Padova e Treviso, che nel confronto con i primi quattro mesi del 2019, prima della pandemia, hanno perso 618.505 arrivi (-73,5%) e 1.449.985 presenze (-66,3%).

Tra green card e riaperture, i primi segnali per l'estate sono adesso incoraggianti. Le previsioni stimano da giugno a settembre per il Veneto 5,3 milioni di arrivi (italiani e stranieri) che generano 22,4 milioni di presenze, con un incremento rispettivamente pari al +11,4% e al +7,4% rispetto all'estate 2020 (fonte: stima **Demoskopika-Unisannio**). Una ripartenza che comincia a trasferirsi alla domanda di lavoro. Sono 2.880 le assunzioni programmate dalle imprese del settore turistico alberghiero di Padova e Treviso nel trimestre giugno-agosto (16.510 in Veneto). Tecnici qualificati dei servizi turistici, chef, camerieri, addetti all'accoglienza: ma per oltre un terzo delle imprese (34,3%) questi profili sono difficilmente reperibili o introvabili (fonte: Unioncamere-Anpal, Excelsior).

VACCINI E GREEN PASS/ Tra Johnson e Macron meglio la terza via italiana

“Siamo ancora in una situazione difficile e senza precedenti – commenta Ruggiero – che chiede un impegno straordinario a noi come imprenditori e associazione, ma anche, e direi soprattutto, al Governo e agli Enti locali per assicurare interventi adeguati alle difficoltà di un settore in cui molti operatori hanno registrato perdite anche superiori all'80%. C'è l'esigenza di reiterare o potenziare alcune misure indispensabili nell'immediato, come l'estensione del bonus affitti, l'eliminazione della seconda rata Imu e l'estensione della decontribuzione. Ma anche di una visione di medio lungo periodo per costruire un percorso di accompagnamento, sostenere la liquidità e il riequilibrio economico, la riqualificazione delle strutture. Estensione delle garanzie, supporto agli investimenti con **il superbonus**, un pacchetto di interventi che metta in sicurezza le aziende e ci permetta di continuare a competere in Italia e all'estero”.

ULTIME NOTIZIE

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA/ La "Butterfly" trasgressiva del Circo Massimo

18.07.2021 alle 04:08

BLACK WIDOW/ Il film con cui l'universo Marvel si piega al piccolo schermo

18.07.2021 alle 04:08

CAOS MYANMAR/ "Ecco la strategia dei militari, tra affari con Mosca e nuove elezioni"

18.07.2021 alle 04:11

SCENARI/ Così Usa e Turchia preparano il "funerale" della Nato

18.07.2021 alle 04:28

INDUSTRIA DEL CIBO/ Crescita del 6% per due anni all'insegna del green

18.07.2021 alle 04:07

VEDI TUTTE

“In questa delicatissima, e tanto attesa, fase di ripartenza per il turismo – sottolinea ancora il Presidente – sta accadendo qualcosa di paradossale. Con crescente frequenza, gli imprenditori non riescono a reperire le professionalità e i profili normalmente in forza al settore durante i periodi di alta stagionalità. Anche perché il prolungato stop forzato ha spinto molti addetti a trovare nuovi impieghi o **preferire il sussidio**. È un paradosso che richiede correttivi immediati, anche sul fronte fiscale, come una rimodulazione della tassazione sul lavoro per consentire ai lavoratori di percepire un netto in busta paga più elevato e alle imprese di non finire fuori mercato. La formazione avrà un ruolo sempre più centrale, non solo per garantire servizi di qualità, ma anche la disponibilità di un numero sufficiente di addetti qualificati, più motivati e incentivati a rimanere nel settore. Il corso di laurea in Hospitality Innovation and e-Tourism di Ca’ Foscari, così come i nuovi corsi lanciati dalla Fondazione ITS Academy Turismo Veneto, anche con il nostro partenariato e di Federterme, vanno proprio in questa direzione”.

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE

 Smartfeed



Baba Vanga, profezie per il 2021/ "Anno di grandi sofferenze: verrà un drago che..."



Crypta Castagnara Cantine

Vini Campani d'Eccellenza



Azienda Agricola Sergio Spiniello Taverna del Monaco, 4 83010 - Grottolella (AV) info@cryptacastagnara.it Tel: 0825670018



CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa



- EDITORIALE
- PRIMO PIANO
- CAMPANIA
- POLITICA
- CRONACA
- IRPINIA
- CULTURA
- SPORT
- ENOGASTRONOMIA

Home > Cultura > "Potenziali di sviluppo dell'Irpinia e del Sannio", l'evento del centro Dorso

Cultura Testata

"Potenziali di sviluppo dell'Irpinia e del Sannio", l'evento del centro Dorso

By redazione web - 17 Luglio 2021

145

- Share on Facebook
- Tweet on Twitter
- +
- Pinterest



Il 14 e il 15 luglio, si sono svolti ad Avellino e Benevento due focus group nell'ambito del progetto di ricerca curato dal Centro di ricerca "Guido Dorso" sui "Potenziali di sviluppo dell'Irpinia e del Sannio", commissionato dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Avellino e Benevento.

Dopo i saluti del presidente del Centro Dorso, Luigi Fiorentino, hanno preso parte ai focus: Paolo Belmonte, segretario comunale; Antonio Campese, presidente del CLAAI di Benevento; Giovanni Carpinone, imprenditore nel settore nautico; Costantino Caturano, presidente del Parco Regionale del Taburno Camposauro; Michele Di Maio, sindaco di Calitri; Nicola De Leonardis, coordinatore regionale del settore agricoltura di Confcooperative Campania e presidente cooperativa "Terramadre"; Franco Fiordellisi, segretario generale della CGIL di Avellino; Piercarmine Lombardi, consigliere comunale di Monteforte Irpino; Michelangelo Pascale, direttore dell'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (ISA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche; Antonella Pepe, imprenditrice nel settore delle energie rinnovabili e della ristorazione; Valentina Pietrolà, consigliera comunale di Ariano Irpino; Libero Rillo, presidente del Consorzio tutela vini del Sannio; Luigi Simeone, segretario generale della UIL Irpinia - Sannio; Francesco Sodano, giovane imprenditore nel settore agroalimentare; Enzo Tenore direttore del Museo etnografico di Aquilonia; Fernando Vecchione, segretario generale della CISL Irpinia - Sannio; Giovanna Vecchione, consigliera comunale di Avellino. Gli incontri sono stati condotti da Domenico Carriero, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell'Università di Roma La Sapienza e responsabile scientifico del progetto di ricerca, coadiuvato da Marina Mastropiero, assegnista di ricerca presso lo stesso Ateneo e da Berardino Zoina, componente del Comitato scientifico del Centro Dorso.

Gli obiettivi dello studio sono quelli di focalizzare, attraverso metodi quali-quantitativi, le opportunità e le criticità economiche e sociali delle due province, ma soprattutto individuare tematiche strategiche per scrivere un piano di sviluppo locale.

Seguici



Più letti

Campionati italiani di paraciclismo Prato 2021. Oro per Lucia Nobis
redazione web - 14 Luglio 2021

Il calcio come un grande romanzo
redazione web - 15 Luglio 2021

Articoli recenti

- Ciampi: "Solidarietà a Pizzuti"
- Proiettile inviato al direttore Pizzuti, Petracca: "Gesto vile, non si lascerà intimidire"
- Chi pagherà il conto della spigola?
- Minacce al Direttore Generale dell'Azienda "Moscati". Il manager: «Non mi lascio intimidire. Continuerò a lavorare con serietà e trasparenza»
- Scoperto un cane abusivo

Arturo Bascetta Editore
XXIII Premio - XII Pensa d'Argento - III Dio Remilia
ANTEPRIMA NAZIONALE
FESTIVAL DEI 2 PRINCIPATI
Piemonte Campania Book Fair
FIERA ITINERANTE DEL LIBRO STORICO DI ABE NAPOLI
Torino, Cuneo, Saluzzo 2-3-4 Luglio 2021
Un libro per la Fiera

Dai focus condotti in queste ore sono emerse delle peculiarità locali con le quali necessariamente dialogare per gestire un cambiamento che richiede il protagonismo dei territori.

Tra le due aree sono emerse sicuramente delle differenze, ma anche molti elementi di comunanza e l'esigenza di studiare politiche di "connessione". Prioritariamente, la necessità di tradurre le esperienze di eccellenza, già presenti in Irpinia e nel Sannio, in un sistema di interventi territoriali strutturali e coordinati su scala interprovinciale, mettendo in moto processi robusti e virtuosi di sviluppo economico, sociale, culturale.

L'indagine sul campo proseguirà anche nelle prossime settimane, con nuovi focus group e interviste qualitative. I contenuti dei focus - insieme a quelli dei webinar svolti nei mesi scorsi dal Centro Dorso sullo sviluppo del Sud e dell'Irpinia - saranno pubblicati e analizzati per elaborare il report finale della ricerca.

Post Views: 154

SHARE Facebook Twitter G+ Pinterest Tweet

Previous article

Napoli, sessanta arresti in cinque giorni

Next article

Maxi furto di alberi, la scoperta dei carabinieri forestali

redazione web

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Ciampi: "Solidarietà a Pizzuti"



Proiettile inviato al direttore Pizzuti, Petracca: "Gesto vile, non si lascerà intimidire"



Minacce al Direttore Generale dell'Azienda "Moscato". Il manager: «Non mi lascio intimidire. Continuerò a lavorare con serietà e trasparenza»



LEAVE A REPLY

[Log in to leave a comment](#)

Quotidiano dell'Irpinia, a diffusione regionale. Reg. Trib. di Avellino n.7/12 del 10/9/2012. Iscritto nel Registro Operatori di Comunicazione al n.7671
Corriere srl - Via Annarumma 39/A 83100 Avellino - Cap.Soc. 20.000 € - REA 187346 - PI/CF - Dir. resp. Ivana Picariello. Reg. naz. stampa 10218/99

© Tutti i diritti sono riservati - 2018 - Powered by [fixuapp.com](#)

[Home](#) [Pubblicità](#) [Contattaci](#)

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [impostazioni.](#)

Accetta

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



Maltempo in arrivo, allerta meteo in Campania. Le disposizioni del sindaco Mastella in città

Smooth Slider



Fresu, come un vero pifferaio magico, ammalia il pubblico beneventano.

Marta Ragozzino: la Regione deve incentivare manifestazioni come queste. C'era ...

Jazz sotto le stelle: al via il 26 luglio.

17/07/2021

By Infosannionews

Conferenza stampa tenutasi al complesso Sant'Agostino alla presenza del Magnifico Rettore prof. **Gerardo Canfora**. Chiusura il 3 agosto 2021. Russo: "l'edizione del 2021 "parla" pietrelcinese. Un grazie sentito a tutti".

di Lino Santillo

ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



ArCo. Pina Fontanella: "Ci sono tante persone per le quali l'espressione bene comune non ha alcun senso"



Perifano: "Dal M5S una bella notizia, insieme cambieremo la città"



Il M5S appoggerà Perifano alle amministrative



Civico 22, oggi 17 Luglio Rosario Iaccarino discuterà sul tema delicato del lavoro.



Ritorna nel paese natale di Padre Pio la grande kermesse musicale legata al Jazz dopo la pandemia dell'anno passato. Pietrelcina, oramai è al centro mondiale del particolare appuntamento con i più grandi musicisti che si sono alternati nel corso delle passate edizioni. Sabato mattina la conferenza stampa tenutasi nella splendida sede del palazzo Sant'Agostino. Un plesso di notevole caratura architettonica gentilmente messo a disposizione dell'Unisannio. E, proprio il Magnifico Rettore prof. Gerardo Canfora è stato il padrone di casa e ha accolto tutti gli ospiti, i relatori, i giornalisti e le autorità. Una conferenza stampa permeata da grande cultura, sensibilità e particolare afflato tra tutti i convenuti. Ricordiamo che, Jazz sotto le stelle Pietrelcina Festival si svolgerà nella terra natale di San Pio il 26, 27, 29 luglio e 3 agosto 2021. Giunta alla 17ª edizione, la manifestazione ha il patrocinio della del comune di Pietrelcina, l'organizzazione della Pro Loco, la direzione artistica di Giovanni Russo ed è realizzata in collaborazione con la Cooperativa di Comunità Ilex e la Fondazione Ampioraggio. Il tema scelto per quest'anno è "Suoni in movimento", vale a dire un focus su come gli spostamenti e le nuove esperienze incidono sull'evoluzione di un artista. I concerti si svolgeranno al Parco Colesanti e l'ultimo nella centrale Piazza SS. Annunziata e, come sempre, saranno gratuiti. Si partirà il 26 luglio con l'opening del brillante pianista sannita Aldo Pareo al quale seguirà il concerto di un super trio: Dado Moroni al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso ed Enzo Zirilli alla batteria. Si proseguirà il 27 luglio col duo Giacomo Aula al pianoforte e Ciro Imperato al contrabbasso. Il 29 luglio sarà di scena il Duo Then o con i pirotecnici Roy Paci alla tromba & flicorno e Carmine Ioanna alla fisarmonica. Il festival terminerà il 3 agosto con un altro giovane talento sannita, il chitarrista pietrelcinese Andrea Orlando. Prima dei concerti alle ore 19,30 l'Associazione Officina dei Saperi in collaborazione con l'Azienda Agricola Pietra vive presenta "Olio in Jazz": olio, musica e sapori si fondono nello scenario unico e suggestivo dell'Antico Frantoio di Pietrelcina nel rione Castello. Anche nel 2021 il As/yconsolida la sua autorevolezza nell'estate jazz italiana grazie al prestigio degli artisti invitati e ripresi come sempre dai pregevoli scatti fotografici di Angelo Masone. Jazz sotto le stelle Pietrelcina festival: il bilancio dal 2005 ad oggi 53 concerti gratuiti 142 artisti, italiani e stranieri, tra i più rappresentativi a livello internazionale, oltre 20.000 spettatori, circa 90 ore di musica, mostre fotografiche, mostre di pittura, degustazioni, readings e workshop. Contemporaneamente al JssPf nelle ore diurne si svolgerà la 5ª edizione di JazzInn, l'evento curato dalla Fondazione Ampioraggio dedicato all'innovazione tecnologica. L'intero programma di ambedue le manifestazioni è stato brillantemente spiegato e presentato dagli organizzatori. Dopo il saluto del Magnifico Rettore prof. Gerardo Canfora lo stesso ha illustrato le motivazioni di tale incontro: "sono particolarmente felice di aver ospitato anche quest'anno come le precedenti edizioni "Jazz sotto le Stelle Pietrelcina Festival". La nostra collaborazione con il direttore artistico Giovanni Russo dura da svirati anni. Questo a significare la particolare sinergia e la collaborazione della nostra università del Sannio. Sempre aperta a qualsiasi prospettiva e interazione con l'intero territorio sannita. Nello specifico l'importante evento che si tiene a Pietrelcina rappresenta "il fiore all'occhiello" per tutti noi. Abbiamo messo a disposizione tale aula multimediale, davvero attrezzata per svolgere nel migliore dei modi tale conferenza stampa di presentazione del grande evento a Pietrelcina.



Napoli: Noiazzurripernapoli Mastella è punto di riferimento prezioso per il nostro progetto politico



Fausto Pepe : "Parente l'etica politica e l'imbroglione."

CRONACA



Paletti divelti in Viale dei Rettori individuata dalle telecamere e multata la conducente



Nominato vice Comandante del Corpo di Polizia Municipale dr. Emilio Belmonte



SALUTE

Non solo dunque tecnologia che rappresenta il futuro ma anche azione educativa per i giovani e per tutti coloro che intendono “nutrirsi” di ogni sapere legato allo scibile della cultura e dell’intelligenza di ognuno. Per noi, tutti come **università del Sannio** ospitare la conferenza stampa di “Jazz sotto le Stelle” rappresenta un particolare punto fermo nel firmamento della cultura, della musica e dell’accoglienza-. Grazie a tutti Voi che avere partecipato e ci vediamo a Pietrelcina nel corso delle stupende serate di musica”. A seguire, l’intervento del direttore artistico Gianni Russo, altro pietrelcinese, “vera anima” e fondatore del grande successo a Pietrelcina di Jazz sotto le Stelle. Lo stesso Russo, ha presentato ai convenuti tutti coloro che hanno partecipato nel corso degli anni a tale evento, come pure coloro che hanno aderito e saranno presenti al particolare appuntamento con il Jazz. Con orgoglio ha menzionato tutti gli organizzatori pietrelcinesi e anche coloro che hanno sempre dato una valida mano per la fattiva riuscita del particolare evento che ha richiamato migliaia e migliaia di spettatori. Prima di tutto, l’amministrazione comunale con il sindaco Domenico Masone, il vice Salvatore Mazzone assessore al Turismo, il delegato alla Cultura Ennio Graziano e l’intero apparato amministrativo, il fotografo Angelo Masone, grande artista e “anima sensibile” negli scatti, la pro- loco presieduta da Vincenzo Mastronardi, sempre presente e in particolare dedita all’organizzazione dell’evento. Quest’anno – ha proseguito Gianni Russo – si è aggiunta la cooperativa Ilex che “gestisce” la pineta tirata a lucido dopo essere stata distrutta dagli eventi calamitosi dell’alluvione del 2015. I ragazzi dello Sprar impegnati nel sostegno fattivo della stessa Ilex, la fondazione Ampioraggio, la viessegrafica capitanata da Veneziano Scoeca. Come si può notare tutti pietrelcinesi che hanno sempre contribuito e continuano nel grande successo di Jazz sotto le Stelle. Davvero, grande orgoglio del direttore artistico Gianni Russo. E, infine, la serata del 3 agosto dedicata interamente al giovane artista pietrelcinese Andrea Orlando. Per cui, il grande Jazz “parla ancora e sempre pietrelcinese”. Infine, nel dettaglio, lo stesso Gianni Russo ha presentato tutti gli altri artisti e musicisti che si alterneranno nel corso delle serate a Pietrelcina. A seguire, il delegato alla Cultura Ennio Graziano: “porto i saluti del sindaco Domenico Masone, del vice Salvatore Mazzone e dell’intera amministrazione comunale. Come Comune, ringraziamo il direttore artistico Gianni Russo e tutti coloro che a vario titolo si impegnano per la fattiva riuscita del grande evento di Jazz sotto le Stelle Pietrelcina Festival. Per noi, tutti tale evento rappresenta la Borsa internazionale del turismo. Vi aspettiamo tutti a Pietrelcina nel corso delle serate musicali”. Infine, la parola a Giuseppe De Nicola presidente della Fondazione Ampioraggio dedicata all’innovazione tecnologica. “Sono trascorsi 5 anni di JazzInn in un paesino del sud e già è diventato una pietra miliare nel mondo intero. A Pietrelcina arrivano tantissime persone da ogni località del Pianeta. Le ricadute sono state tantissime per il paese natale di Padre Pio. Quest’anno ci saranno tantissimi incontri e convegni per far decollare sempre più Pietrelcina, uno dei 12 Borghi d’Italia. Dodici luoghi perfetti e legati da grande sinergia. L’unico in Campania e proprio Pietrelcina. Sarà presente anche Invitalia per discutere e aiutare tutti coloro che intendono investire. Sarà presente anche il vice ministro allo Sviluppo. Arriveranno anche da Boston. Sviluppo e innovazione rappresentano un binomio di particolare entità e successo. Il nostro intento è arrivare alla meta. In particolare evitare gli spopolamenti nel Sud e aiutare i giovani a non partire dal luogo di nascita. Non esistono periferie. Tutto il Sud rappresenta sviluppo e sinergia con tutti gli investitori”. Anche tale settore è importante per aggregare e trovare un valido sostegno per tutti coloro che intendono investire. Jazz sotto le stelle Pietrelcina Festival è anche cultura e sviluppo e non solo musica.

Tags: Jazz sotto le stelle



San Pio. Un nuovo ricovero per Covid 19

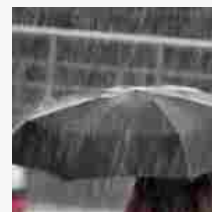


Dai tamponi del “San Pio” due nuovi positivi al Covid

ENTI



Puglianello, nuova illuminazione e cambio look per due importanti zone: area PIP e via Cupa II

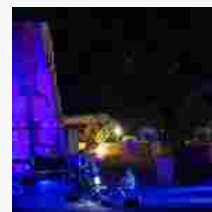


Maltempo in arrivo, allerta meteo in Campania. Le disposizioni del sindaco Mastella in città

ATTUALITÀ



Fresu, come un vero pifferaio magico, ammalia il pubblico beneventano.



Il Teatro Romano di Benevento si illumina con Jazz di Paolo Fresu

SOCIETÀ

Professioni sanitarie, 30mila posti in palio al test del 14 settembre

L'offerta

Previsti più ingressi ai corsi rispetto ai 26.600 del 2020. Si attende la Stato-Regioni

Angelo Mastrillo

Aumentano i posti nei corsi di laurea delle 22 professioni sanitarie. Infatti, il ministero dell'Università, con il decreto del 13 luglio ha modificato la data dell'esame di ammissione, spostandola dal 7 al 14 settembre, e ha fissato l'offerta formativa per l'esame di ammissione, prevedendo 30.180 posti: si tratta però di posti provvisori perché corrispondenti alla capacità formativa dichiarata dalle Università.

Lo scorso anno, rispetto al potenziale di 28.688 ne furono decretati 26.602: circa 2 mila, cioè il 7%, in meno. Ipotizzando una riduzione simile anche quest'anno - per i minori fabbisogni formativi su alcune delle 22 professioni indicati dalla Conferenza Stato-Regioni, di cui si attende l'imprimatur ufficiale - il numero di posti che il ministero dell'Università dovrà ripartire fra i vari atenei si potrebbe attestare intorno a 29mila. Numero realistico, dato che i fabbisogni della Conferenza Stato-Regioni derivano dall'intenso e meticoloso lavoro di raccordo che svolge ogni anno il ministero della Salute insieme a Regioni e professioni, fra gennaio e aprile.

La riduzione, invece, non dovrebbe toccare i 17.133 posti per infermieri già decretati, perché sono di molto inferiori ai fabbisogni di

circa 23.500 stimati congiuntamente dalle Regioni e dall'Ordine degli infermieri Fnopi. Tanto è vero che gli atenei, su recente indicazione proprio del Mur, possono rimodulare i posti potenziali per medici, infermieri e educatori professionali entro il prossimo venerdì 23 luglio.

Ora, a differenza degli infermieri, per cui i posti potenziali sono già inferiori ai fabbisogni, ci sono altre professioni per cui i fabbisogni indicati da Regioni e categorie sono invece inferiori all'attuale offerta formativa. È quindi probabile che nel decreto definitivo saranno operate alcune riduzioni, come gli anni scorsi. Ad esempio, per i corsi di laurea in fisioterapia l'attuale potenziale di 2.600 posti potrebbe essere allineato ai fabbisogni, di circa 2.100 posti, definiti da Regioni e categoria. Analogo riallineamento potrebbe riguardare i tecnici di laboratorio, di neurofisiopatologia e di radiologia.

Per altre sei professioni (assistente sanitario, educatore professionale, podologo, tecnico audiometrista, audioprotesista e terapista occupazionale), invece, i posti dovrebbero essere confermati perché in linea con i fabbisogni stimati.

L'attuale offerta formativa è quasi stabile sul numero dei corsi (passano da 445 a 447) e si compensa fra nuove attivazioni e disattivazioni, fra queste ultime sorprendono le sospensioni di educatore dell'Università di Ferrara sulla sede della Provincia di Trento e di igienista dentale dell'Università di Bari, in quanto fra le prime sedi storiche attivate in Italia.

Docente in Organizzazione delle professioni sanitarie all'Università di Bologna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Università scelta all'ultimo anno: il 73% decide in quinta superiore

L'orientamento che non c'è. In attesa dei 250 milioni stanziati dal Pnrr per anticipare al terzo anno i corsi per aiutare gli studenti, un'indagine del Cisia rivela: il 28% sceglie facoltà e ateneo il più tardi possibile

Eugenio Bruno

Nonostante la tendenza delle università ad anticipare sempre più i test d'ingresso per i corsi a numero chiuso, gli studenti italiani continuano a ritardare il momento della scelta universitaria. A dirlo è un'indagine che il Consorzio interuniversitario Cisia ha realizzato su una platea di 100mila partecipanti a un Tolc nel 2020 e che sarà presentata integralmente a ottobre. Da una sintesi realizzata ad hoc per Il Sole 24 Ore del Lunedì emerge che il 73% del campione ha deciso il corso di studi solo in quinta superiore o addirittura dopo la maturità. E più di uno su quattro (il 28%) ha confessato di averlo fatto solo all'ultimo momento utile. Numeri più che sufficienti, in un Paese che abbinava il penultimo posto europeo per laureati nella fascia 30-34anni a un tasso di abbandoni universitari ancora a due cifre, a riaccendere i fari sul tema dell'orientamento. In attesa della riforma e dei fondi aggiuntivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Il momento della scelta

Una premessa è d'obbligo: i quasi 7mila rispondenti si collocano prevalentemente (al 70%) tra coloro che hanno avuto risultati medio-alti nei test e sono per il 67% donne; dunque, non sono rappresentativi dell'intera popolazione dei partecipanti ai Tolc se si considerano le variabili punteggio e sesso mentre lo sono per provenienza geografica, scuole frequentate e il tipo di test svolto. Considerando che il 92% si è iscritto all'università le loro risposte sono comunque indicative della condizione emotiva-motivazionale con cui spesso si compie il passo universitario. Anche per questo fa notizia che, nonostante la corsa all'open day ormai in atto da anni negli atenei,

solo il 49% del campione abbia partecipato ad attività di orientamento. Tra i restanti, il 22% non lo ha fatto perché «non ne era a conoscenza», il 18% in quanto «impossibilitato» e l'11% poiché «non lo riteneva utile». Con i risultati in termini di tardività della scelta che abbiamo visto poc'anzi e che fa dire ad Andrea Stella, presidente del Cisia: «Se il test viene sostenuto con largo anticipo gli studenti ottengono risultati migliori anche durante il percorso».

I fattori condizionanti

Un altro campanello d'allarme suona se si passa a scandagliare chi sono stati i loro principali "influencer" quando si è trattato di individuare la facoltà giusta. In testa troviamo infatti i genitori (per la verità, più le madri che i padri), davanti agli amici. E solo in terza posizione, con il 18%, arrivano i docenti delle scuole.

Una quota che sale al 33% se c'è di mezzo l'iscrizione a un corso Stem. Non può sorprendere, quindi, che il 12% degli interpellati, alla fine del primo semestre, sia già deluso della propria decisione. Tanto più che saliamo al 25% se restringiamo l'analisi agli studenti rimasti fuori da una graduatoria a numero chiuso e al 28% se ci limitiamo a esaminare chi avrebbe voluto iscriversi a un corso diverso ma non lo ha fatto.

La riforma del Pnrr

L'orientamento è uno dei temi su cui il governo punta a intervenire da qui al 2026 grazie ai fondi del Piano di ripresa e resilienza. Si tratta di 250 milioni (50 l'anno a partire dal 2022) che serviranno a finanziare «l'orientamento attivo nella transizione scuola-università», attraverso 50mila corsi (erogati a partire dal terzo anno di superiori) e la stipula di 6.000 accordi tra istituti scolastici e atenei. Un intervento utile anche secondo Stella. «Ma c'è il rischio - commenta - che le risorse siano una tantum. Meglio allora renderle

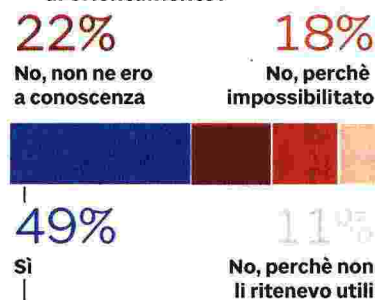
strutturali per rafforzare il triangolo scuola-università-studenti». Nella speranza - aggiunge il presidente del Cisia - che l'orientamento «smetta di essere una politica per acquisire iscritti» e «venga fatto in maniera anticipata con la piena consapevolezza degli studenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

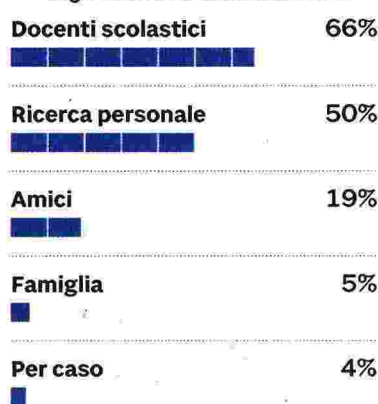
Studenti disorientati

Indagine sugli iscritti all'anno accademico 2020/21 che hanno svolto un Tolc del Cisia. In %

1| Hai partecipato a eventi di orientamento?



2| Come sei venuto a conoscenza degli eventi di orientamento?



Fonte: Cisia

INEDITI

**LA SANTA ALLEANZA
BARILLA, DANONE
E LE COOP PER IL CIBO
SANO E SALUTARE**di **Isidoro Trovato** 14**L'INEDITA TRIPLICE ALLEANZA DEL CIBO SANO**

Barilla, Coop Italia e Danone unite in Vivismart per la lotta all'obesità infantile: un percorso ludico-educativo in 7 tappe, adottabile dalle scuole. L'interesse per un progetto che coinvolge aziende concorrenti per un obiettivo sociale

di **Isidoro Trovato**

Una tripla alleanza che apre scenari nuovi nell'agroalimentare italiano. L'alleanza si chiama aBCD e vede unite Barilla, Coop Italia, Danone e le rispettive Fondazioni per un progetto dal nome Vivismart contro l'obesità infantile.

I dati sull'obesità infantile nel nostro Paese, infatti, sono preoccupanti e vedono l'Italia tra i paesi europei con i valori più elevati di eccesso ponderale nella popolazione in età scolare, con una percentuale di bambini in sovrappeso del 20,4% e di bambini obesi del 9,4%, compresi i gravemente obesi che rappresentano il 2,4%.

«La realizzazione del progetto è stata possibile solo con tre aziende che condividono gli stessi valori — spiega Marco Pedroni, presidente di Coop — per certi progetti da soli non si incide. Tre stili aziendali diversi ma complementari, che si confrontano e si arricchiscono di competenze e professionalità. Il senso di quest'alleanza sta proprio in questo: è una delle risposte che vogliamo dare al bisogno di educazione alimentare in Italia. Una risposta che da oggi è digitale, facilmente fruibile nelle scuole ma anche nelle case degli italiani che in questo anno così complicato sono diventate, ancora più di prima, un luogo fondamentale per il trasferimento di buone abitudini ai nostri figli. Parliamo di dieta mediterranea, di stagionalità dei consumi, di corretta idratazione: tutti elementi

che fanno parte della cultura italiana e che vogliamo siano parte del sapere delle nuove generazioni».

Il meccanismo

Vivismart – Nutrirsi, Muoversi, Vivere meglio è un percorso ludico-educativo in sette tappe tematiche, concepite in progressione e interconnesse, ognuna caratterizzata da una specifica e ricca dotazione di risorse digitali coordinate e facili da fruire su ogni device. Sette tappe come i sette giorni della settimana durante i quali mettere in pratica scelte consapevoli, all'insegna dei buoni principi della dieta mediterranea e dell'attività fisica. Un percorso che le scuole potranno adottare e inserire tra le attività da svolgere nell'ambito dell'educazione civica, e che le famiglie potranno seguire a casa mettendo in pratica quanto i bambini avranno imparato a scuola.

«Il progetto Vivismart — ricorda Alberto Salvia, amministratore delegato Danone Italia — è un'esperienza del tutto nuova a livello europeo che vede tre grandi aziende unite per la realizzazione di un impatto sociale positivo che ha a che fare con la salute delle nuove generazioni. Si tratta di un modello che può essere di ispirazione per essere davvero incisivi sulle sfide che ci aspettano: nel post Covid una logica di rete fra aziende può essere la chiave giusta per creare grandi progetti di impatto sociale, superando

le logiche aziendaliste e mettendo a disposizione maggiori risorse in termini economici e di capitale di relazioni. Pensiamo di avere una precisa responsabilità nel generare un contributo positivo alla diffusione di una corretta coscienza alimentare: un percorso che Danone fa da molti anni e che si è radicato a tal punto da consentirci oggi di operare come benefit company e di raggiungere la certificazione B Corp. Danone è infatti la più grande fra le cento aziende italiane — e oltre 3.400 a livello mondiale — che hanno scelto di incorporare nel business obiettivi di tipo sociale e ambientale».

Il laboratorio

Il progetto, lanciato con una fase sperimentale nel 2017, ha assunto da quest'anno un carattere nazionale diventando un kit didattico multimediale volto a sensibilizzare famiglie e scuole alla corretta alimentazione e agli stili di vita sani. Ma non sfugge a nessuno il carattere sperimentale di quest'idea: ci sono tre player dello stesso comparto. «Vivismart è un laboratorio di sfide importanti — conferma Francesco Del Porto, president region Italy & global chief customer officer, Barilla Group — per la formula di alleanza fra aziende che operano nel settore alimentare, un fatto inedito e molto in linea con l'idea di una responsabilità sociale comune e condivisa, un aspetto che sarà dirimente per il futuro del Paese nei prossimi anni. Noi di Barilla siamo stati conquistati dagli obiettivi del pro-

getto ma anche dal suo metodo: c'è infatti un grande lavoro scientifico alla base di Vivismart. Uno schema di lavoro affine a quello che implementiamo anche noi in Barilla come singola azienda: un progetto deve avere obiettivi misurati e risultati dimostrabili per proseguire efficacemente nel tempo ed evolvere. Grazie al lavoro dell'Università Lumsa, Vivismart è nel tempo migliorato per avvicinarlo sempre di più alla sensibilità e al gradimento dei bambini, delle famiglie e degli insegnanti a cui il progetto è rivolto».

Adesso che è alle viste il prossimo anno scolastico con qualche speranza in più che possa essere normale, l'obiettivo finale del progetto, nonché l'auspicio dei promotori, è compiere oggi il primo passo per dotare il sistema scolastico nazionale e le famiglie italiane di risorse digitali dall'approccio esperienziale e interattivo, facilmente fruibile a casa e in classe, per contrastare l'avanzata di quella che può diventare una vera e propria piaga sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barilla Francesco Del Porto, president region Italy del gruppo di Parma

Un percorso che le scuole potranno inserire tra le attività da far svolgere nell'ambito dell'educazione civica

In futuro sarà dirimente la capacità di accettare sfide importanti che «sospendono» la concorrenza tra imprese



Danone Alberto Salvia, amministratore delegato Italia



Coop Marco Pedroni, presidente della catena della grande distribuzione





Intervista a MARCELLO GUELPA, AD e Socio fondatore di TECNO PIEMONTE

- Sig. Guelpa quando è stata fondata Tecno Piemonte, su quali presupposti e da quali esperienze pregresse?

TP nasce nel 1968 per una mia precisa scelta maturata vivendo l'alluvione del Biellese; una tragedia di case, fabbriche, strade, ponti distrutti e, ancor peggio, tante, troppe vittime innocenti. E' lì che ho deciso di impegnarmi per capire i perché e le cause di un tale tragico evento. Sono entrato nel settore delle costruzioni con esperienze da capo cantiere, assistente di Direzione lavori, tecnico comunale e infine libero professionista. Mi mancava un tassello importante: conoscere le vere caratteristiche dei prodotti da costruzione e da qui nasce nel 1981 TP con 4 Collaboratori come laboratorio autorizzato dall'allora Ministero dei Lavori Pubblici. Oggi, dopo un trascorso di 40 anni, TP è un polo di laboratori multidisciplinari e di certificazione con oltre 70 Collaboratori tra Ingegneri, Geometri, Geologi, Chimici, Biologi. Un insieme di esperienze e di Collaboratori con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della bontà qualitativa delle costruzioni e trasmettere un concetto fondamentale, ancora oggi quasi sconosciuto: il rischio zero non esiste e per garantire la sicurezza, occorre imparare a saper valutare il rischio, accettarlo, e impegnarsi per mitigarlo. **- Qual è stata l'evoluzione dell'azienda negli anni, quali le variazioni delle sue dimensioni, delle sue attività e delle sue competenze?** La professionalità acquisita, ci ha consentito di estendere la nostra attività in ambito nazionale, europeo ed internazionale, anche come Organismo di Marcatura CE sui prodotti da costruzione, assumendo posizione di leader nei servizi per l'ingegneria. Siamo passati dalle prove meccaniche a quelle fisiche, chimiche, a prove con georadar, ultrasuoni, magnetoscopio, diffrattometro ecc, con il rilascio di certificazioni quale società super partes. Abbiamo quindi portato la nostra professionalità in un contesto sociale internazionale, opportunità che ci ha consentito di conoscere la notevole evoluzione

scientifico, e purtroppo una grande carenza di responsabilità e una sostituzione del rispetto verso il valore delle persone, con quello economico. Un impoverimento favorito da un insieme di circostanze, con l'affidamento di lavori con il criterio del massimo ribasso d'asta, pressapochismo, riduzione dei controlli sulla qualità dei materiali e dei lavori; situazioni nate e cresciute grazie anche al sistema superburocratizzato del nostro Paese. Abbiamo purtroppo tristi e gravi testimonianze di questo, con un susseguirsi di alluvioni, crollo di opere, dissesto idrogeologico, sino al più recente disastro del crollo della funivia del Mottarone. Un insieme di situazioni che anziché consentirci di entrare nei cantieri per confrontarci con Imprese e Professionisti, troviamo invece Procuratori della Repubblica, Magistrati e Forze dell'Ordine.

- Sig. Guelpa ci parli del mutamento nel corso degli ultimi decenni nel settore in cui opera TP e condivida con noi le sue considerazioni sulla tragedia del Ponte Morandi e sugli allarmi che questa vicenda ha suscitato. Mi riallaccio a quanto dicevo, per ricordare che un'ulteriore conferma la riceviamo dalla politica che solo dopo il crollo del ponte Morandi, ha finalmente riconosciuto l'importanza del ruolo della corretta manutenzione delle strutture esistenti e a tale scopo, nel novembre 2018 è stata creata l'Agenzia ANSFISA per la sicurezza ferroviaria e delle infrastrutture stradali e autostradali. Ulteriore importante iniziativa, è stata l'adozione delle Linee Guida per il censimento, la gestione del rischio ed il monitoraggio dei ponti esistenti e tra breve, quelle delle gallerie. Un'iniziativa decisamente innovativa in quanto è la prima volta in assoluto che un disposto legislativo prevede una fase di sperimentazione della durata di 18 mesi, per verificare la bontà del provvedimento stesso, con la possibilità di apportare eventuali ed ulteriori migliorie. A tal proposito, TP, continuando il processo di evoluzione in atto sin dalla sua costituzione, si è attivata da oltre un anno in stretta e diretta collaborazione con l'Università di Pisa ed altre Società, per sperimentare un sistema rispondente ai requisiti

delle Linee Guida; un sistema che sarà reso disponibile per i Gestori della rete di comunicazioni stradali, autostradali e ferroviarie italiane. Per ottimizzare il profilo tecnico e scientifico di questi lavori, TP si è resa promotrice per la costituzione del Consorzio NEBRIC (New Engineering for Bridges and Construction) con la partecipazione di Società di monitoraggio, di ingegneria e di informatica, e la successiva definizione di un accordo quadro con il Consorzio Universitario FABRE coordinato dall'Università di Pisa, e partecipato dalle Università di Padova, Camerino, Perugia, Messina, della Campania "Luigi Vanvitelli", dai Politecnici di Milano e di Torino e dall'ENEA. Un'attività ulteriormente perfezionata con una serie di Corsi di formazione e certificazione di Ispettori per il rischio statico, fondazionale, sismico e idrogeologico di ponti e gallerie.

- Nei prossimi anni con il superbonus per le ristrutturazioni e soprattutto con le opere infrastrutturali del Pnrr, si apriranno moltissimi cantieri in tutta Italia. Cosa succederà considerando anche i cambiamenti del codice appalti? Quale ruolo svolgeranno TP e gli altri professionisti del settore? In quest'ultimo periodo, il nostro Paese è chiamato ad accettare un'importante sfida: saper dimostrare la capacità di utilizzare le ingenti risorse del PNRR e PNC che si sommano agli investimenti esistenti, per consentire la ripartenza per la ripresa italiana. Il nostro Governo, consapevole di questo, ha avviato una programmazione di interventi per il settore dei trasporti e della logistica, come testimonia un primo finanziamento di oltre un miliardo di euro a favore di Comuni e Province per la messa in sicurezza di ponti e gallerie e analoghe misure sono state adottate anche da parte di ANAS e delle

Concessionarie Autostradali. Nel campo delle costruzioni prevedo pertanto che ci saranno lavori che impegneranno imprese, produttori, professionisti e società come TP almeno per il prossimo decennio, estesi anche alla manutenzione di un sistema infrastrutturale ereditato dagli ultimi decenni e ormai vicino, in molti casi, al termine della sua vita utile. Per quanto riguarda le prospettive di TP, rimanendo nell'area sulla quale ha sviluppato nei decenni il proprio know-how, prevedo un notevole incremento delle attività e per rispondere in termini adeguati, abbiamo già avviato una riorganizzazione di TP verso la digitalizzazione, che ci permetterà di rendere più efficaci i controlli nel corso delle varie fasi di costruzione dell'opera, oltre ad un'implementazione del settore ricerche, sperimentazioni e ambiente, per contribuire ad un futuro più sostenibile caratterizzato dalla ricerca di soluzioni alle molteplici criticità ambientali e di strategie di adattamento ai loro effetti ormai irreversibili. In pratica ci stiamo predisponendo per offrire il nostro contributo per la ripartenza del nostro Paese, così come altri imprenditori.

Concludo rivolgendolo un augurio alla politica italiana: - Saper assumere decisioni con previsioni attuative a lungo periodo, assumendo le caratteristiche di un Governo coeso ed unito, esente da polemiche tra partiti politici - Riuscire a dissipare l'attuale complessità legislativa, e realizzare una vera e importante semplificazione; cito a titolo esemplificativo, intervenire sul Codice Appalti non più con un susseguirsi di modifiche, ma con interventi chiari e precisi - Rappresentare un valido esempio per il rispetto delle regole - Collaborare con l'industria italiana per la ripartenza e la ripresa del nostro Paese.



L'ALLARME DI GIORGETTI

«Frenare il piano verde o l'Italia salta in aria»

Il ministro leghista: «La svolta ambientalista imposta dalla Ue è troppo rapida. Ucciderà le aziende e centinaia di migliaia di persone perderanno il posto»

ALESSANDRO GONZATO

«Da qui a un decennio l'economia cambierà completamente, nasceranno nuovi settori, e altri in base a questa sorta di eutanasia decisa dalla politica moriranno, è già scritto. L'Europa ha voluto accelerare sul green, ma attenzione a non finire fuori strada». Giancarlo Giorgetti smonta la retorica del "verde a ogni costo" (...)

segue → a pagina 3



L'allarme del ministro

«Frenare il piano verde o sarà crisi»

Giorgetti contro i paletti ambientalisti dell'Unione europea: «Svolta troppo rapida. Ucciderà le aziende e centinaia di migliaia di persone perderanno il posto di lavoro». A rischio il distretto motoristico con la Ferrari: «Sarebbe condannato a morte»

segue dalla prima

ALESSANDRO GONZATO

(...) e che "green è sempre bello". Il ministro dello Sviluppo Economico parla raramente in pubblico, ma quando lo fa mira dritto il bersaglio: «O tutto il mondo condivide lo stesso obiettivo e quindi le stesse regole, oppure l'Europa con questa decisione si lega mani e piedi e perde da subito la competizione con Cina, Stati Uniti, Russia e India». Insomma: altro che ripartenza!

Giorgetti, intervistato al teatro Petruzzelli di Bari dal direttore di *Libero* Alessandro Sallusti e dal vicedirettore del *Giornale* Nicola Porro, ha lanciato l'allarme: «Temo che la politica italiana ritenga il futuro green tutto rose e fiori, ma cosa faremo quando chiuderanno le aziende che non saranno in grado di riconvertire la produzione? Formeremo i licenziati sulle nuove tecnologie per reinserirli o aspetteremo che si moltiplichino le situazioni di crisi con milioni di persone disperate per strada? Sono inaccettabili situazioni come quella della Whirlpool, di Embraer o della Gianetti Ruote», dove 152 operai sono stati licenziati con una mail. «Dobbiamo creare un sistema che sia il West», ha tuonato Giorgetti, «non il Far-West». La sintesi è lapidaria: «Vogliamo puntare sulla transizione ecologica? Bene, ma questa avrà un prezzo».

I DOSSIER SUL TAVOLO

Il primo, per tutti gli italiani, ha rischiato di essere salatissimo. Il Consiglio dei ministri ha stoppato un nuovo salasso sulle bollette: «L'autorità dell'energia ci aveva proposto un aumento del 17%. L'abbiamo potuto evitare una volta, ma non potremo farlo sempre». L'Ue punta allo stop entro il 2035

della produzione di auto a benzina e diesel. Entro il 2030 il 40% dell'energia dovrà essere prodotta da fonti rinnovabili. I Paesi di Visegrád (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria) ma non solo si stanno opponendo alla "carbon tax", la gabella che dal 2026 penalizzerà in particolare i settori del ferro e dell'acciaio, del cemento, dell'elettricità e dell'alluminio. Anche Italia e Francia chiedono modifiche alle misure relative a carburante ed energia. «Ci saranno conseguenze importanti», ha sottolineato Giorgetti, «innanzitutto per l'industria dell'automotive». Sembrava una battuta, l'altro giorno, quella del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani: «In queste condizioni», aveva detto, «Ferrari, Lamborghini e Maserati dovranno chiudere». Giorgetti ha spiegato che non era una battuta: «In questi giorni ho incontrato Ferrari, mi hanno presentato il piano d'investimenti. Stanno cercando di trovare una forma di riconversione». Il rischio riguarda anche molte altre realtà. «È una questione che investe tutta la motor-valley, il distretto dell'Emilia-Romagna», ha tenuto a sottolineare il ministro dello Sviluppo Economico. «Senza deroghe rispetto alle direttive europee questo è uno dei settori condannati a morte. Tutti abbiamo a cuore l'ambiente», ha evidenziato, «ma il futuro green produrrà costi economici e sociali enormi che dovranno essere gestiti».

Le previsioni di Bankitalia danno il Pil 2021 a +5,1. Giorgetti ha spiegato: «È una reazione naturale al lockdown, perché ora si può uscire di casa e comprare. Nessu-

no sa quando riusciremo a coprire le perdite. Per il futuro è stato deciso di puntare su due pilastri: digitale e green e alcuni settori spariranno». Giorgetti ha parlato anche dell'Ilva: «Entro fine mese presenteremo il piano. L'ambizione è di fare dell'acciaieria di Taranto un esempio per il mondo».

SFIDA TECNOLOGICA

Giorgetti chiede cautela all'Europa, ma anche coerenza: «Improvvisamente l'Ue ha scoperto che mancano i microprocessori, quindi le aziende che producono semiconduttori, fondamentali per le macchine elettriche. L'Italia compete con le potenze europee per attrarre le grandi multinazionali del comparto, lo stabilimento che l'Europa vuole per rispondere tecnologicamente a Cina e Stati Uniti verrebbe realizzato da privati con un contributo pubblico europeo di 7-8 miliardi, ma contemporaneamente la Commissione ci rompe le scatole perché l'aiuto di 3-400 milioni che noi daremmo a STMicroelectronics per realizzare l'insediamento a Catania dando lavoro a centinaia di persone è vietato, perché è considerato un aiuto di Stato».

Il ministro, rispondendo a una domanda di Sallusti, ha chiuso la porta alla riforma fiscale: «Non racconto bugie, questo governo non ha il tempo per apportare cambiamenti profondi». Il numero due della Lega ha liquidato con un sorriso i recenti dissapori tra Salvini e Meloni: «Dopo la tempesta viene sempre il sereno». E anche sul green pass ha tagliato corto: «Giusto usarlo allo stadio, in discoteca, nelle situazioni di svago. Pericoloso associarlo ai diritti di cittadinanza, che sono di tutti, non solo di chi si vaccina. Sarebbe una forzatura pericolosa». Ma è sul "green deal" che Giorgetti si anima di più: «Non si può andare avanti solo con le pale eoliche e il solare...».

IL FISCO

«Non c'è tempo per apportare cambiamenti profondi. Una riforma di questo tipo implica una revisione delle basi dell'economia. Ambiti troppo complessi per un orizzonte temporale così ristretto»

LA SFIDA

«La prima domanda che ricevo dalle grandi aziende è: "Abbiamo università in grado di formare i nostri potenziali dipendenti?"»

FERRARI E MASERATI

«La motor-valley dell'Emilia-Romagna, senza una deroga rispetto alle direttive Ue che hanno stabilito obiettivi ambiziosi in termini ambientali, è uno dei settori condannati a morte»

VIA DELLA SETA

«La nuova impostazione di Mario Draghi ha accantonato il discorso. Le cose sono cambiate»



Il leghista
Giancarlo
Giorgetti,
numero uno
dello Sviluppo
economico
(LaPresse)

CASERTA Le auto occupano la corsia riservata ai mezzi pubblici: ambulanze e autobus in difficoltà

Piazza Vanvitelli, sosta selvaggia

CASERTA (Lc.) - Non c'è spazio per i mezzi pubblici a Caserta, non a piazza Vanvitelli dove la corsia riservata agli autobus è completamente occupata dalle auto in sosta (selvaggia). Gli incivili della sosta lasciano le auto ad ogni ora ed in ogni giorno, che sia feriale o festivo. Non soltanto dal lato della piazzetta. Il disprezzo delle regole è totale e il timore nelle istituzioni nul-

lo: sono molte, troppe le auto che vengono parcheggiate, infatti, dal lato di piazza della Prefettura. Nessun rispetto del Municipio così come nessun timore della questura o della prefettura. Una situazione particolarmente problematica per i pedoni. Non importa se vicino ci sia una rampa per i disabili o anche delle semplici strisce pedonali. Qualsiasi spazio diventa appannaggio

delle auto. In difficoltà anche le ambulanze che, dirette verso l'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano, si ritrovano incastrate tra le auto parcheggiate. Ai limiti dell'impossibile il passaggio degli autobus o di qualsiasi mezzo pesante, soprattutto all'ora di punta. La piazza, circondata da aree pedonali, assomiglia più a un parcheggio.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Telese Terme • Il manager assisterà ad uno spettacolo teatrale di giovani artisti di Secondigliano Il 24 luglio al 'Telesia for Peoples' torna Lele Mora

Il manager di tanti personaggi vip Lele Mora torna al "Telesia for Peoples", l'evento promosso per l'ottavo anno consecutivo dall'Associazione italoamericana no profit "Icosit", che si svolgerà dal 23 al 25 luglio nel suggestivo parco delle Terme di Telese (Benevento).

"Quattro anni fa – ricordano gli organizzatori – Lele Mora, ospite della manifestazione, in una intervista pubblica a trecentosessanta gradi, rivelò: 'nel buio di una piccola cella, dov'ero rinchiuso per i miei errori, mi è apparso un fascio di luce: era Padre Pio che mi ha incoraggiato dicendomi di avere fede e che presto le porte del carcere si sarebbero aperte per riprendere a vivere'. A distanza di tempo, il manager dei vip sabato prossimo (24 luglio) torna nella cittadina termale innanzitutto come spettatore per assistere allo spettacolo teatrale che verrà inscenato da un gruppo di giovani artisti di Secondigliano di Napoli dal titolo 'Finalmente Insieme' – Ricordando Massimo Troisi - per la regia di Raffaele De Luca, con la partecipazione di Umberto Ferrara, Federico Voccia e Virginia Donnarumma".

"Abbiamo voluto fortemente questo spettacolo – continuano gli organizzatori – perché per una sera il palcoscenico deve avere come protagonisti questi giovani artisti che, pur vivendo in una zona particolare di Napoli, hanno deciso di

investire nella formazione e nella cultura per non 'distrarsi': un bell'esempio per tanti loro coetanei".

Non a caso, subito dopo la rappresentazione teatrale (durata 50 minuti), si svolgerà un talk show sul tema "La cultura può sconfiggere la camorra?", cui prenderanno parte Lele Mora, il prof. Antonio Maria La Scala (avvocato e docente all'Università di Bari nonché presidente dell'Associazione "Gens Nova"), la dottoressa Maria Dari (Presidente dell'Istituto di Ricerche e Studi sull'educazione e la famiglia di Roma), il professor Elia Mannetta (docente italoamericano nonché esperto internazionale sulla sicurezza).

"Siamo certi – concludo gli organizzatori – che dal talk emergeranno suggerimenti interessanti per i giovani".

La ottava edizione del "Telesia for Peoples", patrocinata dalla Regione Campania, Provincia di Benevento, Città di Telese Terme e Pro Loco Telesia, quest'anno è dedicata all'Associazione medico scientifica onlus "ALI", presieduta dal dottor Alessandro Fucci, che si prefigge di "dar voce a tutti coloro che, affetti da patologie gravi non riconosciute dal sistema sanitario nazionale, intendono farsi ascoltare dalle Istituzioni".

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e avviene nel pieno rispetto delle norme anticontra da Covid 19 vigenti.



TELESE TERME Il manager assisterà a uno spettacolo teatrale di giovani artisti di Secondigliano. Poi un talk Al "Telesia for Peoples" torna Lele Mora, l'impresario dei vip

TELESE TERME. Il manager di tanti personaggi vip Lele Mora torna al "Telesia for Peoples", l'evento promosso per l'ottavo anno consecutivo dall'Associazione italoamericana no profit "Icosit", che si svolgerà dal 23 al 25 luglio nel suggestivo parco delle Terme di Telese (Benevento). "Quattro anni fa - ricordano gli organizzatori - Lele Mora, ospite della manifestazione, in una intervista pubblica a trecentosessanta gradi, rivelò: 'nel buio di una piccola cella, dov'ero rinchiuso per i miei errori, mi è apparso un fascio di luce: era Padre Pio che mi ha incoraggiato dicendomi di avere fede e che presto le porte del carcere si sarebbero aperte per riprendere a vivere'. A distanza di tempo, il manager dei vip sabato prossimo (24 luglio) torna nella cittadina termale innanzitutto come spettatore per assistere allo spettacolo teatrale che verrà inscenato da un gruppo di giovani artisti di Secondigliano di Napoli dal titolo 'Finalmente Insieme' - Ricordando Massimo Troisi - per la regia di Raffaele De Luca, con la partecipazione di Umberto Ferrara, Federi-

co Voccia e Virginia Donnarumma". "Abbiamo voluto fortemente questo spettacolo - continuano gli organizzatori - perché per una sera il palcoscenico deve avere come protagonisti questi giovani artisti che, pur vivendo in una zona particolare di Napoli, hanno deciso di investire nella formazione e nella cultura per non 'distrarsi': un bell'esempio per tanti loro coetanei".

Non a caso, subito dopo la rappresentazione teatrale (durata 50 minuti), si svolgerà un talk show sul tema "La cultura può sconfiggere la camorra?", cui prenderanno parte Lele Mora, Antonio Maria La Scala (avvocato e docente all'Università di Bari nonché presidente dell'Associazione "Gens Nova"), Maria Dari (Presidente dell'Istituto di Ricerche e Studi sull'educazione e la famiglia di Roma), Elia Manetta (docente italoamericano nonché esperto internazionale sulla sicurezza).

"Siamo certi - concludo gli organizzatori - che dal talk emergeranno suggerimenti interessanti per i giovani". La

ottava edizione del "Telesia for Peoples", patrocinata dalla Regione Campania, Provincia di Benevento, Città di Telese Terme e Pro



Loco Telesia, quest'anno è dedicata all'Associazione medico scientifica onlus "ALI", presieduta dal dottor Alessandro Fucci, che si prefigge di "dar voce a tutti coloro che, affetti da patologie gravi non riconosciute

dal sistema sanitario nazionale, intendono farsi ascoltare dalle Istituzioni". L'ingresso alla manifestazione è gratuito e avviene nel pieno rispetto delle norme anticontagio da Covid 19 vigenti.



VILLA ALBANI, L'ATENEIO DEL NEOCLASSICISMO

Dimore storiche. Nello spettacolare edificio romano l'incontro tra il cardinale Albani, collezionista d'antichità, e Johann Joachim Winckelmann, studioso d'arte antica, sancì il valore educativo della classicità

di Salvatore Settis

Nulla incarna l'antico Egitto più della Sfinge, nulla iconizza l'America più dello skyline di New York. Su questo pia-

no di oggetti mnemonici rappresentativi si pone Villa Albani, impareggiabile scrigno del Neoclassico. L'incontro fra Alessandro Albani, mondanò cardinale nipote di Clemente XI e compulsivo collezionista di antichità, e Johann Joachim Winckelmann, studioso oltremontano d'arte antica che trovò in Roma l'agognato paradiso, fu provvidenziale. Essi avevano in comune la cultura antiquaria radicata in Europa, che si proponeva di ricostruire un'antichità dilaniata dal tempo. Raccoglierne i frammenti organizzandoli in corpus secondo temi o classi di materiali, tradurli in disegno o a stampa: in questa impresa s'impegnavano da più di due secoli alcune fra le migliori menti d'Europa, quando verso la metà del Settecento si mise mano a Villa Albani. Interminabili conversazioni erudite s'intrecciavano con libri, opuscoli, carteggi fra dotti; e frequentare le antichità di Roma era ritenuto un obbligo nelle classi colte. L'antiquaria romana prese perciò un rilievo "naturalmente" europeo, ed ebbe un'insostituibile funzione-guida. A questo mondo apparteneva il cardinale Albani, circondato da proventi antiquari «di mestiere».

Nel suo dialogo con il cardinale, Winckelmann portò un nuovo ingrediente, il valore educativo della classicità. Le sue originali riflessioni culminarono nella *Storia dell'arte nell'antichità*: del 1763 è l'originale tedesco, seguito dalle traduzioni francese (1766) e italiana (1779). Un'accesa discussione aveva opposto chi intendeva il canone classico come greco e chi lo rivendicava anche (o soprattutto) ai Romani. La riscoperta dei templi dorici di

Paestum e Agrigento aveva rivelato norme incompatibili con quelle di Vitruvio, ma questa divaricazione suscitava chiavi di lettura opposte: per alcuni (come il francese Mariette) l'architettura romana derivava dalla greca; altri (come Piranesi) in nome di uno sviluppo autoctono assegnavano il dorico di Paestum a matrice etrusca. Winckelmann non dubitò mai della priorità dell'arte greca, ma in Grecia non andò mai, e restò convinto che nella stessa Roma si potessero vedere supremi esempi dell'arte greca. Nelle sue pagine, il potere diagnostico dell'occhio sceverava il greco dal romano e la forza evocativa delle descrizioni trasmetteva le emozioni estetiche dell'arte greca, al fine di cogliervi "l'essenza dell'arte". Il suo proposito, che ebbe immediato successo, era esaltare l'arte greca come ispiratrice di un'arte nuova ma anche di nuovi ideali etici ed estetici che destassero in tutti una nuova disciplina dell'intelletto e dei costumi, una più libera interiorità.

La passione collezionistica del cardinal Alessandro e l'afflato visionario di Winckelmann avevano in comune anche la fisicità del rapporto con la scultura antica. Quanto sensuale fosse il rapporto di Winckelmann lo mostrano le pagine sull'*Apollo di Belvedere* (che riteneva un originale greco). Sul versante del cardinale, basti citare, prendendola dalla biografia di Dionigi Strocchi (1790) il racconto della scoperta dell'*Apollo Sauroctonos*. Appena l'Albani seppe che sull'Aventino era emersa una statua di bronzo «fatta sul modello della famosa scultura di Prassitele, la sua brama di appropriarsene fu pari alla bellezza dell'opera»; si precipitò sul posto, e «si dice che l'abbia tirata su e tenuta fra le braccia, portandola fin sulla strada e mettendola sulla propria carrozza» (la statua è ancora a Villa Albani).

L'intreccio degli sguardi in-

torno alle antichità Albani non riguardava solo il cardinale e il suo fedele antiquario, ma si estendeva a chiunque fosse ammesso a visitare la Villa. Winckelmann, nel desiderio di rintracciare l'originale *Sauroctonos* di Prassitele, cambiò idea tre volte, e lo riconobbe in un marmo Borghese (ora al Louvre), poi nel bronzo Albani, e infine in nessuno dei due. Fu intorno a casi come questo che s'intensificò la discussione sul rapporto fra originali e copie. Si ragionava su come distinguere le sculture greche dalle romane, ma anche sull'interpretazione di figure divine (sarà Apollo o Dioniso? Hera o Hestia?), sui miti o le storie rappresentate nei rilievi, su rare pietre colorate, sulla qualità delle sculture e sulla bontà dei restauri. Si alternavano a questi, fra i visitatori di Villa Albani, altri discorsi sulla Villa stessa, e non solo sulle architetture del Marchionni, ma sul suo rapporto con i modelli antichi, dall'inarrivabile Villa Adriana alle residenze descritte da Plinio il Giovane.

Villa Albani conserva ancor oggi il suo assetto complessivo spiegando le antichità, stanza per stanza, in calcolate prossimità e simmetrie. Invita a soffermarsi su ogni singola scultura, ma anche a osservare la trama di rimandi entro cui è disposta. Non è solo uno spazio di ostentazione, ma di conversazione, e di quel vibrante Settecento che la vide nascere offre non raggelati modelli del Neoclassico, ma il fattore essenziale che gli diede forma: l'incessante discussione sulle eredità degli Antichi. Le sculture che incontriamo nei giardini, nelle sale e nelle scale, ma anche la quadreria, anche gli arredi, anche gli affreschi furono *conversation pieces*, oggetti in perpetuo dialogo fra loro, che implicano uno sguardo multiplo, quello dei visitatori. Questa trama di sguardi sembra ancora sospesa in quell'aria incantata: l'occhio attento del cardinale Alessandro Albani ma anche dei suoi suc-

cessori nella proprietà, e specialmente del principe Alessandro Torlonia che l'acquistò nel 1866. Lo sguardo indagatore di Winckelmann, ma anche degli studiosi che nel tempo hanno studiato le sculture e la collezione nel suo insieme.

Per volontà della Fondazione

Torlonia, è in preparazione un libro (edito da Rizzoli in italiano e in inglese con splendide fotografie di Massimo Listri, saggi di Carlo Gasparri, Raniero Gnoli e Alvar González-Palacios e mia prefazione) che è invito a partecipare a questa conversazione secolare. A visitare Villa Albani vedendola come la re-

stituzione di un'atmosfera di vivaci discussioni e di pensieri mutevoli, che ancora invitano a interrogare quelle antichità che paiono mute (e non lo sono) per trarne un nuovo nutrimento della mente che possa alleviare il nostro difficile presente e ispirare il nostro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IMMINENTE L'USCITA
DI UN GRANDE LIBRO
CHE ILLUSTR
LE MERAVIGLIE
DEL LUOGO E LA STORIA
DI CHI LO FREQUENTÒ**



Massimo Listri. Il celebre maestro della fotografia ha realizzato le immagini del nuovo volume su Villa Albani (Copyright e Courtesy Fondazione Torlonia)

177123

LE VOCI DEI RIVOLTOSI

“Galera e minacce non ci fermano: Cuba è alla svolta”

GROSSI E PILLERA A PAG. 16



“Carcere e minacce non ci fermano più Cuba ora è alla svolta”

» Alessia Grossi
e Massimo Pillera

“Impossibile far uscire le informazioni da Cuba. L'opposizione non può permettersi media propri e quelli che possono farlo sono i fuoriusciti accusati di venire finanziati dagli Stati Uniti”. Carlos Fuentes è un giovane artista cubano di stanza ad Amsterdam che, come molti suoi colleghi schierati al fianco dei concittadini in rivolta nell'isola caraibica, vuole portare la loro voce in Europa, soprattutto da quando lunedì il governo di Miguel Diaz-Canel ha staccato Internet. “Le proteste non sono terminate né il regime è riuscito a sedarle. Dopo gli arresti di massa di questi giorni e con le strade militarizzate, a scendere in piazza sono sempre meno persone. Ma Diaz-Canel non si dia per vincente”.

“Le manifestazioni iniziate domenica scorsa segnano uno spartiacque per il regime. Sono molto più forti e più numerose del *Maleconazo* del '94. Non so come andrà a finire, soprattutto viste le rappresaglie della polizia, ma questa volta i cubani non si accontenteranno delle briciole per farsi azzittire, ormai il gioco del regime è scoperto”.

DAYRON RAMOS e Arianna Torres, laureati in Fisica nucleare all'Università de L'Avana, rispondono da Bari, dove nel 2019 hanno vinto un dottorato di ricerca: “A Cuba c'è un'unica compagnia che fornisce i dati Internet ed è governativa. Nel 2018 ha ini-

ziato la sua attività sui cellulari. Nel 2019 ha sperimentato l'attivazione e la disattivazione per settori. Ciò che è successo in questi giorni di rivolta attraverso i social: la Rete è stata disattivata completamente e solo da giovedì sera hanno riattivato l'accesso a Face-

”

book”, spiega Dayron. Il giovane fisico è originario della città in cui hanno avuto inizio le rivolte, San Antonio de los Baños, 35 km da L'Avana, patria della cinematografia per volere di Gabriel Garcia Marquez che lì fondò il Centro sperimentale nel 1986 con apparecchiature di ultima generazione. “Staccare Internet era impensabile - racconta Dayron -, è dai gruppi sul mercato nero di generi alimentari che è partita la rivolta.

Gruppi WhatsApp e Facebook di cittadini stanchi dei *black out* elettrici che nelle ultime settimane li hanno lasciati otto ore al giorno senza luce. Questo dopo i vaccini obbligatori, ma non testati anche sui bambini mentre la pandemia avanza”. “Probabile che le conversazioni fossero spiate dal governo, oppure no. Per la prima volta il regime è stato colto di sorpresa”, continua Arianna. La fisica che studia a Bari è convinta che Diaz-Canel non riuscirà a fermare la rivolta. “Non so cosa cambierà - prosegue - ma i cubani hanno aperto gli occhi”.

Intanto a Cuba “sono centinaia gli scomparsi - ci dice Carlos. Quando la situazione è

sfuggita di mano e le proteste sono dilagate in molte città come mai prima, il regime è andato a cercare gli intellettuali leader delle rivolte del novembre scorso, casa per casa, li ha fermati per qualche giorno e poi rilasciati. Questo per incutere timore al resto dei cittadini. Ma Diaz-Canel non capisce che questa è una rivolta senza leader”. “Ci siamo riuniti fuori dall'Istituto cubano di Radio e Televisione (Icrt) per esigere in modo pacifico il diritto ad avere diritti: replica televisiva (alle dichiarazioni tv del presidente Diaz-Canel, ndr), accesso ai notiziari, fine della repressione e della criminalizzazione delle opinioni non allineate e a chiedere 15 minuti per leggere ai cittadini le nostre idee. Eravamo artisti, intellettuali, attivisti Lgbt, cattolici: un'unica Cuba con dolori da parto al grido di 'solidarietà per i detenuti del carcere di Hamlet Lavastida e per tutti i cubani spogliati della propria dignità". Il racconto che Carlos condivide con noi è quello di un amico artista, Leo Fdez Ocaño, portato via “da 5 Stato su un camion come un animale insieme ad altre 6 perso-

ne” prima in commissariato per un duro interrogatorio di sei ore in quanto “capetti della rivolta” e poi in carcere per essere rilasciati dopo aver tentato invano di far scrivere loro un'ammissione di col-

pevolezza. “Un'esperienza comune a molti amici” conclude Carlos.

“Non ci sono soltanto i rastrellamenti. Tra i manifestanti vengono infiltrati cittadini istruiti alle arti marziali, finti cubani in difesa del regime”.

“LA STRATEGIA DEL GOVERNO è vecchia. Ora inizia con le contromanifestazioni di cittadini-comparsa per mettere in scena la difesa di Cuba dai traditori pagati dagli americani”, avverte Dayron poco prima che Diaz-Canel parli alla folla. Per i due fisici “la soluzione sta all'Onu, dove Cuba ha una poltrona e che può esigere il rispetto dei diritti umani”. “Il presidente Usa non farà niente, l'ha già detto. Ma il Papa e l'Onu possono intervenire per non lasciare solo i cubani”, dice Arianna. “Non abbiamo intenzione di resistere ancora perché per qualche sinistrorso venuto qui un paio di giorni con un cocco in mano a importunare le nostre ragazze siamo il faro dell'America Latina”, è il messaggio su Facebook del regista del film *Santa y Andrés*, Carlos Lechuga. “Fatevi da parte e lasciateci raccontare la nostra storia”.

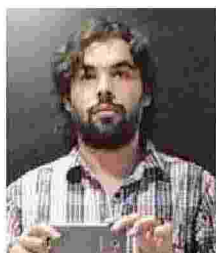
Voci da L'Avana Infiltrati, rastrellamenti e sparizioni Testimonianze dall'isola che si ribella: "Onu e Papa non ci lascino da soli"

**Contro-
rivoluzione**
Pro-governativi
a Cuba. In basso,
Díaz-Canel e
Carlos Lechuga
FOTO ANSA



**CONTROMOSSA:
IL CORTEO
PRO-REGIME**

SAREBBERO "oltre 100 mila" i partecipanti alla manifestazione a L'Avana per chiedere "la fine dei tentativi di destabilizzare il Paese", secondo l'agenzia governativa "Prensa Latina". Il presidente Miguel Diaz-Canel, presente con Raul Castro, ha detto ai sostenitori che "il governo cubano non reprime il suo popolo" e che quelle che girano sui disordini sono "bugie"

**“**

Non resisteremo
ancora perché
un sinistrorso
al cocco crede
che siamo il faro
dell'America Latina

Carlos Lechuga

Macché divano: rivedere il Rdc serve ai più poveri e al Nord

» **Carlo Di Foggia**

Il Reddito di cittadinanza ha poco più di due anni di vita. E mai, come ora, è stato sotto attacco. Matteo Renzi vuole abrogarlo via referendum, insieme con il centrodestra. Confindustria non l'ha mai digerito. Il Pd, dopo aver lasciato campo al M5S sul tema, fatica a difenderlo. Così la più grande misura anti-povertà della storia italiana rischia di finire stritolata dalle difficoltà dei 5 Stelle.

Se pure l'assalto fallisse, però, il rischio è che tutto resti com'è. Invece il Rdc potrebbe "coprire" molti poveri in più: ne andrebbero però corretti i difetti che neppure i suoi detrattori conoscono. La Lega, per dire, ignora che la misura, com'è costruita, penalizza il Nord e preferisce concentrarsi sul disincentivo al lavoro (l'"effetto divano") dove invece gli studio-

si trovano ben pochi difetti. Per capirlo basta sfogliare il monitoraggio appena pubblicato dalla Caritas, il più completo uscito finora sulla misura. Il coordinatore scientifico, Cristiano Gori, docente dell'Università di Trento, è membro della commissione per valutare la misura presieduta dalla sociologa Chiara Saraceno e nominata dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Il rapporto della *task force* è lontano, ma basta sfogliare quello della Caritas per capire ciò che si può fare. "Le regole "anti-divano" sono le più rigide d'Europa - spiega Gori -. Tutti gli esperti sanno che il problema non sta lì. Chi contesta la misura solo sul fronte delle politiche attive non conosce affatto i dati".

La prima cosa da chiarire è che la misura (8 miliardi di costo) è stata un successo: è andata nel 2020 a 3,7 milioni di

persone (+43% sul periodo pre-Covid) e copre l'80% dei potenziali beneficiari, percentuale quasi senza pari in Europa. Il rapporto conferma che il Rdc ha evitato il tracollo sociale e consentito al 57% dei nuclei di superare la soglia di povertà. Insomma, va protetto. I

correttivi per Gori "devono essere limitati con precisione chirurgica".

Per farlo serve partire proprio dalla platea: i poveri, intendendo quelli "assoluti" classificati dall'Istat in base a una soglia di indigenza calcolata su base territoriale. Il vero difetto del Rdc è che solo il 56% dei nuclei poveri lo riceve. La misura ha un tasso elevato di "falsi positivi", poveri non assoluti che ne beneficiano: sono il 36% secondo la Caritas (il 51% per Bankitalia). La quota maggiore di esclusi è tra le famiglie numerose, quelle di stranieri e soprattutto al Nord. Qui i nuclei beneficiari sono il 37%, contro il 69% del Centro e il 95% del Sud. Eppure, sottolinea Gori, dal 2008 la povertà è cresciuta di più al Nord (vi risiede il 45% dei poveri assoluti), assumendo dimensioni mai viste dal Dopoguerra. La bassa copertu-

DOPO RENZI & C.
L'ESPERTO GORI:
"SERVONO PICCOLE
MODIFICHE, NON
CONDIZIONALITÀ"



ra si spiega poco con la presenza maggiore di stranieri dove la povertà è più elevata, visto che il 70% dei poveri del settentrione sono italiani.

Il rapporto suggerisce di ridurre i requisiti di residenza (10 anni, gli ultimi due continuativi) per coprire più stranieri e di alzare le soglie di patrimonio mobiliare (da 6mila fino a 10 mila euro in base ai membri del nucleo). L'altro punto è differenziare le soglie su base territoriale: un povero a Milano non lo è a Reggio Calabria, ma le soglie sono le stesse e questo penalizza il Nord. Inoltre i criteri del RdC favoriscono poi i nuclei meno numerosi a scapito di quelli più numerosi. Quindi le soglie di accesso per i primi vanno ridotte.

Questo tipo di riordino della misura porterà a un riequilibrio anche territoriale: la copertura al Nord aumenterà e in generale saranno coperti più poveri assoluti e famiglie numerose, anche se, a parità di risorse, il beneficio potrebbe diminuire. Per mantenere l'importo simbolo di 780 euro, secondo la Caritas, sono stati coperti troppi poveri relativi rispetto a quelli assoluti. Serve dunque una scelta politica. "Tra i falsi positivi molti neces-

**LA TASK FORCE
E LO STUDIO
DELLA CARITAS**

VENERDI la Caritas ha pubblicato un corposo rapporto sul Reddito di cittadinanza, partito a marzo 2019). La misura è sotto attacco, ma i dati mostrano che ha avuto un enorme impatto: è andato a 3,7 milioni di persone, con un aumento del 43% rispetto al periodo pre-Covid. Renzi vorrebbe abrogarlo via referendum. Salvini e il centrodestra lo attaccano, così come Confindustria. M5S ha aperto a un ritocco. Il ministro Orlando ha nominato una commissione per valutare l'impatto e possibili modifiche

sitano di forme diverse di *welfare*, dal Fisco agli ammortizzatori sociali, oggetto di riforma", spiega Gori. In questo quadro, migliorare gli "incentivi al lavoro" è l'obiettivo meno urgente perché buona parte dei beneficiari non è occupabile. Di sicuro non servono nuove condizionalità: "Quelle del RdC sono così tante che spesso si chiude un occhio", conclude Gori. La palla passa alla politica, ma serve conoscere i dati.



Un'offerta formativa sempre più ampia e al passo con i tempi Università Federico II: sei nuovi corsi al via

Le "new entry" puntano a creare figure professionali con competenze di alto livello spendibili sul mercato del lavoro

Si arricchisce di 6 nuovi corsi di studio l'offerta formativa dell'Università degli Studi di Napoli Federico II che si vanno ad aggiungere ai 159 già esistenti, suddivisi tra lauree triennali, lauree magistrali, lauree professionalizzanti e lauree magistrali a ciclo unico.

Dei nuovi, 5 sono magistrali e uno è professionalizzante. Tre sono erogati in inglese.

I nuovi corsi sono in **Tecnologie digitali per le costruzioni** (L-P01 - Ingegneria - Laurea Professionalizzante), **Biology of extreme environments** (LM-6 - Biologia) in lingua Inglese, **Architecture&Heritage** (LM-4 - Architettura) in lingua Inglese, **Transportation Engineering and Mobility** (LM - 23 - Ingegneria) in lingua Inglese, **Medicina e Chirurgia ad indirizzo Tecnologico** (MediTec - LM-41 - Medicina - nazionale a ciclo unico) e **Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale** (LM-50 - Studi Umanistici).

È professionalizzante il corso di laurea in **Tecnologie digitali per le costruzioni**, in un percorso triennale, forma figure professionali con capacità operative e con spiccate competenze, conoscenze ed abilità nell'impiego di sistemi digitali a supporto della gestione delle opere civili ed edili e delle trasformazioni del territorio.

Il corso di laurea in **Biologia of extreme environments**, erogato in inglese, forma biologi in grado di svolgere attività professionali e manage-



Università Federico II, la sede centrale

riali all'interno di centri di ricerca pubblici e privati, agenzie spaziali nazionali e internazionali, ed aziende specializzate nell'esplorazione degli ambienti estremi del nostro pianeta ed ambienti extraterrestri, al fine di sfruttarne le potenzialità in modo sostenibile.

Il corso di laurea in **Architecture&Heritage**, in lingua inglese, forma architetti con specifiche abilità e competenze nel campo del patrimonio costruito, quali la progettazione, il restauro, la conservazione, la manutenzione, la gestione del patrimonio architettonico, urbano e territoriale, in accordo con le direttive 85/384/CEE e CE 2005/36.

Il corso di laurea in **magistrale in Transportation Engineering and Mobility**, in lingua Inglese, forma nuove generazioni di ingegneri in grado di rispondere alle sfide della trasformazione e di soddisfare le richieste del mondo del lavoro nell'ampio settore dei trasporti e della mobilità, in particolare riguarda al sistema delle infrastrutture, dei terminali, dei servizi, dei mezzi per il soddisfacimento della domanda di mobilità delle persone e del trasporto delle merci.

Il corso di laurea in **magistrale in Medicina e Chirurgia ad indirizzo Tecnologico**, che prevede 360 CFU

UNINA INTERNATIONAL



Una guida virtuale per gli studenti stranieri

Unina International comunica on line i luoghi e gli spazi dell'Ateneo, le sue eccellenze, le iniziative e soprattutto accoglie e orienta lo studente straniero accompagnandolo nella fase di pre-enrollment e nel corso della permanenza all'Università degli Studi di Napoli Federico II.

L'interfaccia di navigazione è facile e intuitiva e consente di reperire, oltre a tutte le informazioni legate all'offerta didattica (corsi in lingua inglese, corsi a carattere internazionale, academy, summer school), anche numerosi suggerimenti per vivere al meglio la città.

In una delle sezioni del sito, è contenuta la mappa "Students life" che indica tutte le spiagge con accesso gratuito e l'orario ed i giorni di apertura dei mercatini della città. Nella home page, inoltre, una guida dedicata alla pianificazione della partenza e del soggiorno, indica, tra le informazioni di maggiore utilità, dal costo della vita a Napoli a seconda dei quartieri alle compagnie telefoniche ai contatti utili alla ricerca di una casa. L'idea è di creare un luogo virtuale per rassicurare e preparare lo studente internazionale in arrivo, ma anche un punto di riferimento per lo studente che è già in città.

www.unina.international.it

complessivi articolati sui sei anni di corso, ha l'obiettivo di ampliare le conoscenze dei futuri medici nell'ambito delle nuove tecnologie tenuto conto del loro crescente impatto applicativo sull'attività clinica, diagnostica e terapeutica, in particolare della Bioingegneria.

Il corso di laurea in **magistrale in Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale** forma figure altamente specializzate in grado di coordinare e/o attivare strutture, di progettare e valutare interventi educativi che rispondano alle esigenze del territorio, di coordinare, orientare e programmare la formazione in itinere del personale impegnato in strutture educative per la prima infanzia e il disagio sociale.

ACADEMY La collaborazione con grandi aziende

Sono 8 le Academy della Federico II, ma è un numero destinato a crescere già entro il 2021. Strutture di alta formazione, le Academy sono il risultato di accordi di collaborazione tra l'Ateneo e Aziende di rilievo internazionale e offrono percorsi formativi di particolare rilevanza per il tessuto produttivo, sviluppando competenze e soft skill:

- 1. Apple Developer Academy:** collaborazione tra l'Università di Napoli Federico II e Apple, il cui programma è focalizzato sullo sviluppo software, la creazione di startup e la progettazione di app;
- 2. DIGITA-Digital Transformation and Industry Innovation Academy:** un'iniziativa promossa dall'Università degli Studi di Napoli Federico II in partnership con Deloitte digital che offre a laureati e laureandi magistrali un percorso unico nel settore della trasformazione digitale;
- 3. Aerotech Academy:** un progetto di collaborazione fra Leonardo e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" presso l'Aerotech Campus, che offre un percorso di alta formazione su tematiche di frontiera dell'ingegneria;
- 4. Cyber HackAdemy:** una collaborazione tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e Accenture, volta a formare gli studenti con competenze avanzate e specialistiche nel settore della sicurezza informatica.
- 5. Cisco Academy:** una collaborazione tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e Cisco, volta a formare gli studenti attraverso percorsi di formazione su Internet of Things, Cybersecurity e tecnologie di rete;
- 6. Mke - Medtronic Advanced Knowledge Experience:** frutto di una collaborazione tra l'Università Federico II di Napoli e Medtronic Italia, azienda di riferimento nel campo dei



servizi e delle tecnologie per la salute. Mke è un polo dedicato allo sviluppo di Tecnologie per la salute presso il Centro Servizi Metrologici e Tecnologici Avanzati (CeSMA) del Complesso Universitario San Giovanni a Teduccio, che intende promuovere le competenze e le esperienze del territorio a livello nazionale e internazionale.

- 7. Smart Infrastructures Academy - Techne Gruppo Autostrade:** frutto dell'accordo tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e Autostrade per l'Italia, si rivolge a giovani ingegneri laureati per formarli nello sviluppo di soluzioni, gestione e monitoraggio delle infrastrutture in un'ottica di una mobilità sostenibile, sicura e tecnologicamente avanzata. Formerà figure specializzate nel settore della trasformazione dei servizi pubblici.
- 8. "CoreAcademy" Conversion and Resilience":** nell'ambito della cooperazione tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e KPMG, Exprivia s.p.a e Dxc Technology, si rivolge a laureati triennali.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II
Dal 1224, liberi di imparare

DIDATTICA TRADIZIONE
RICERCA CULTURA

FORMAZIONE D'ECCELLENZA

Unina News
@unina11
#unina11
Università di Napoli Federico II
@unina11

www.unina.it

UNIVERSITÀ DOSSIER

Formazione, ricerca, internazionalizzazione

L'Università Parthenope si presenta: accordo con il MIT di Cambridge, Sigillo di Eccellenza nella Ricerca, Cattedra Unesco e Missioni in Antartide. Un Ateneo statale che offre oltre 50 percorsi di formazione



Con la firma di un accordo quinquennale di collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology, la Parthenope quest'anno rilancia fortemente la sua vocazione Internazionale. L'Università americana - classificata da QS World University Ranking per il nono anno consecutivo come la prima università al mondo - ha sottoscritto con la Parthenope un accordo quinquennale esclusivo in Europa. Nasce così il Master in Entrepreneurship and Innovation Management - MEIM (Master in Imprenditorialità e Gestione dell'Innovazione), della durata di 12 mesi che offre anche l'opportunità agli studenti di seguire un programma intensivo di studio di tre settimane presso il campus di Cambridge. Il Master, rivolto a tutti gli studenti europei, riserva 27 posti agli studenti della Parthenope di Ingegneria Gestionale, Marketing e Management Internazionale, Informatica, previo superamento della selezione. Sono previste anche borse di studio e prestiti per merito in supporto agli studenti.

Il Master MEIM non è però l'unica novità in ambito internazionale di questo anno accademico: anche il Double Degree si arricchiscono di un nuovo percorso con l'Università di Artois per gli studenti di Economia e Commercio. L'Università è un punto di riferimento per il raggiungimento del titolo doppio, sono infatti attivi corsi di Laurea in Double Degree in Management delle Im-

prese Internazionali con la Francia, in Economia Aziendale con Germania, Francia e Kosovo, in Marketing e Management Internazionale con la Lituania, in Scienze Motorie con l'Università di Ludong (Cina), oltre a scambi internazionali tra gli studenti di Ingegneria Gestionale italiani e quelli dell'Università americana di Rhode Island.

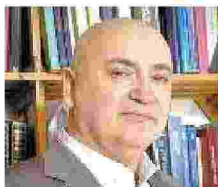
Anche la ricerca quest'anno ha ricevuto significative gratificazioni internazionali ricevendo il sigillo di eccellenza nella ricerca da parte della Commissione Europea, primo Ateneo in Campania ed uno dei 18 enti italiani. Un riconoscimento molto ambito che segue temporalmente il riconoscimento della Cattedra UNESCO in "Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile", risultato ottenuto dopo un decennio di collaborazioni con il quartier generale dell'Unesco a Parigi.

Nel campo delle scienze arriva un'altra buona notizia: l'Università - da oltre trent'anni punto di riferimento per le Missioni in Antartide con il PNRA e per le previsioni meteo grazie al suo 'Centro per il Monitoraggio e la Modellistica marina ed atmosferica' - da quest'anno potrà conferire l'attestato di meteorologo, unitamente alla laurea in 'Scienze e Tecnologie della Navigazione'. Anche questo un primato poiché nessun Ateneo del Sud Italia fino ad oggi poteva formare meteorologi nel proprio corso di studi.

Ulteriori informazioni sui corsi di studio che offrono le Scuole di Economia e Giurisprudenza e di Ingegneria, Scienze e Tecnologie e Scienze Motorie sono disponibili sul sito 'Parthenope Orienta' che accompagna lo studente dagli studi scolastici a quelli universitari, fino all'avvicinamento al mondo del lavoro. È inoltre attivo il Career Center della compagnia francese Job Teaser che ha più di 80 mila aziende partner, da start up a grandi imprese, con importanti marchi internazionali ed è utilizzato da oltre 700 Atenei in 22 paesi europei.

L'Orientale: un ateneo aperto al mondo

Intervista a **Roberto Tottoli**, Rettore Università degli Studi di Napoli L'Orientale



Roberto Tottoli
Rettore Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Lo sviluppo della didattica a distanza, necessaria per il contenimento della pandemia, ha costretto gli atenei ad uno sforzo organizzativo notevole per venire incontro alle esigenze degli studenti e dei docenti. Il nuovo anno accademico segnerà, si spera, anche l'inizio di un ritorno alla normalità, che però sarà necessariamente graduale. Ne parliamo con Roberto Tottoli, Rettore dell'Orientale.

Rettore, come si sta preparando l'Orientale a questa complessa transizione?

«Fermo restando che è necessario ottemperare alle disposizioni legislative e che quindi la scelta di essere in presenza o meno non dipende solo dall'Università, l'auspicio è che si ritorni presto alla normalità. Da parte nostra a fine aprile abbiamo richiamato in presenza gli studenti del primo anno delle trienni e gran parte dei corsi della magistrale. Quindi siamo rientrati massicciamente in presenza, ma con la formula della didattica mista: aule

attrezzate in sicurezza, ma con la possibilità degli studenti di seguire anche da remoto per ovviare alle difficoltà degli spostamenti. La pandemia ha insegnato che l'utilizzo anche di contenuti digitali può essere utile».

Nel percorso di riconquista delle consuetudini universitarie, è importante il capitolo dei rapporti con enti e istituzioni straniere, fondamentali per un ateneo naturalmente aperto al mondo come l'Orientale. Quali progetti internazionali sono in cantiere?

«Abbiamo appena firmato un protocollo d'intesa con il Commissariato generale di sezione dell'Italia al prossimo Expo, L'Orientale parteciperà con un suo calendario di eventi e una nutrita schiera di suoi docenti e studenti. La prima esposizione universale nel mondo arabo è un'occasione perché dall'Orientale, da Napoli, dal Meridione, dall'Italia possano avviarsi iniziative sempre più efficaci per rafforzare il legame e le relazioni sociali, economiche e culturali con i paesi del Medio Oriente, del Nord Africa, del Sud-est asiatico. Fin dalla sua fondazione, nel 1732, l'Orientale promuove la cooperazione e l'integrazione tra le culture e il prossimo Expo sarà una nuova opportunità in questo senso, offerta ai docenti e agli studenti del nostro Ateneo».

Qual è il rapporto con la città?

«Molto produttivo. Da ultimo siamo stati tra gli organizzatori della

mostra, ancora in corso alla cappella Palatina del Maschio Angioino. "Nel nome di Dio Omnipotente. Pratiche di scrittura talismanica dal Nord della Nigeria", a cura di Andrea Brigaglia e Gigi Pezzoli, ideata e prodotta da Andrea Arago. In esposizione ci sono oltre 80 opere tra cui manoscritti coranici e poetici, tavole utilizzate per lo studio e la memorizzazione del Corano; tavole con scrittura coranica ed elementi decorativi, sorta di diplomi di completamento degli studi religiosi; tavole in legno, metallo e pelle con scrittura e formule apotropaiche; tavole con scritture sacre, elementi decorativi e iconografia degli animali della savana per la protezione della casa e della persona; esemplari di ricettari popolari sulle scese esoteriche, talismani, oggetti per divinazione, ecc. un patrimonio che, spero, un giorno possa essere ospitato in maniera permanente presso il nostro museo Sceratto».

Il progetto più ambizioso che state portando avanti?

«The European Qur'an (Il Corano europeo), finanziato per 2,5 milioni di euro dal Consiglio europeo della ricerca (ErC) con una borsa ERC-Synergy che promuove progetti innovativi in cui è necessaria la cooperazione di studiosi di competenze diverse. Al centro del progetto lo studio della circolazione nell'Europa cristiana di materiali relativi al Corano (manoscritti), le traduzioni latine e nelle lingue europee e gli usi del Corano nella letteratura religiosa, polemica, ecc., tra il 1150 e il 1850, ovvero gli inizi degli studi contemporanei».

Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato:
081/9475181 - 5136 - 5617

Parthenope

Perché scegliere di studiare alla Parthenope?

- 📍 Tra i primi 10 Atenei italiani per crescita immatricolazioni
- 📍 Tra le migliori Università Italiane nel QS World University Rankings
- 📍 Soddisfatto il 92% degli studenti - AlmaLaurae 2021

Iscriviti all'anno accademico 2021/2022

Più di 50 percorsi formativi per i giovani provenienti da oltre 20 Nazioni, rapporti di collaborazione con circa 1500 partner pubblici e privati e la possibilità di vivere un ecosistema innovativo e dinamico che esalta il talento e favorisce l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Il tuo percorso nel mondo inizia da qui.

orienta.uniparthenope.it

PARthenope ORIENTA

Università degli studi di Napoli "L'ORIENTALE"
dal 1732

INTERPRETARE IL MONDO CHE CAMBIA E CONTRIBUIRE A MIGLIORARLO

Corsi di Laurea triennale in

Tre curricula:

- Scienze Politiche
- Relazioni Internazionali
- Lingue e Culture Comparate
- Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe
- Mediazione Linguistica e Culturale
- Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente
- Lingue e Culture orientali e africane

Possibilità sbarrate:

- Laurea in Lettere Moderne
- AME (Accordi Erasmus)
- CAP (Corsi di Laurea) con percorsi di ricerca
- JDS (Joint Degree Studies) con percorsi di ricerca
- DMS (Dottorato di Ricerca) con percorsi di ricerca
- DMS (Dottorato di Ricerca) con percorsi di ricerca

L'Orientale è anche:

5 (International)

- Asia, Medio Oriente e Africa
- Scienze Umane e Sociali
- Studi Letterari, Linguistici e Culturali

5 (Cultural)

- corsi di Laurea in per i docenti in essere
- corsi di Laurea in Scienze Umane e Sociali
- Lettere e Culture Umanistiche
- Lettere e Culture Umanistiche
- Lettere e Culture Umanistiche
- Lettere e Culture Umanistiche
- Lettere e Culture Umanistiche
- Lettere e Culture Umanistiche
- Lettere e Culture Umanistiche
- Lettere e Culture Umanistiche

L'intervista

Gabriel Zuchtriegel "La mia sfida per una Pompei tutta digitale"

di Antonio Ferrara

Domani gli Scavi di Pompei ritrovano la Villa dei Misteri e il Lupanare, due luoghi simbolo dell'immaginario turistico internazionale. Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico da tre mesi, prosegue la lenta politica di un ritorno alla normalità, ma non rinuncia a indicare obiettivi ambiziosi, come quello della sfida del digitale, una Pompei 4.0 insomma.

● a pagina 13

L'intervista

Gabriel Zuchtriegel "Il digitale è un social dedicato la mia missione per Pompei"

di Antonio Ferrara

Il direttore del Parco archeologico e le iniziative per un ritorno alla "normalità": domani riaprono la Villa dei Misteri e il Lupanare

e il Lupanare, due luoghi simbolo dell'immaginario turistico internazionale.

Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico da tre mesi, prosegue la lenta politica di un ritorno alla normalità, ma non rinuncia a indicare obiettivi ambiziosi, come quello della sfida del digitale, una Pompei 4.0 insomma.

Direttore Zuchtriegel, come stanno rispondendo i visitatori del Parco di i Pompei in questa estate 2021?

«Vediamo dei numeri molto incoraggianti, ma soprattutto, personalmente vedo tante famiglie e giovani nel sito, e questo è bello dopo mesi di chiusura. Inoltre, analizzando i

dati, abbiamo scoperto che già nel mese di maggio, poco dopo la riapertura, una parte cospicua del pubblico veniva da fuori Italia; evidentemente nel mondo c'è voglia di tornare nel Bel Paese e la cultura funge da traino».

Dal 16 luglio, invece, a Oplontis ha aperto per la prima volta al pubblico un edificio che si trova dentro la città. Come pensa di vincere la sfida dell'archeologia in un territorio non semplice come Torre Annunziata?

«Collaborando con associazioni, enti e cittadini, proseguendo sulla linea tracciata da Massimo Osanna, per esempio con l'apertura del Museo "Libero d'Orsi" a Castellamare di Stabia.

Domani gli Scavi di Pompei ritrovano la Villa dei Misteri

L'apertura della Villa B, che prevede visite accompagnate ogni venerdì, è stata possibile grazie alla collaborazione del Comune e dell'Archeoclub di Torre Annunziata, dunque si tratta di un esempio virtuoso di sinergia tra i beni culturali e la comunità locale».

Altra novità è l'abbonamento annuale per entrare agli scavi. Come risponderà il pubblico, a suo avviso? Che riscontri avete?

«Un riscontro positivo anche se non è la quantità che conta ma la qualità del rapporto che vogliamo instaurare attraverso l'abbonamento My Pompeii con il pubblico, creando una comunità glocal, cioè locale e globale al tempo stesso, di persone che vivono i siti del Parco in maniera quotidiana e variegata e che ci seguono, magari anche da lontano».

Nella sfida del Pnrr la cultura ha un ruolo significativo. Pompei simbolo dell'antico come può invece diventare un modello del digitale? E cosa occorre fare perchè questo succeda?

«Il nostro obiettivo è rendere il Sistema informativo di Pompei, creato nell'ambito del Grande progetto, uno strumento di

ricerca, archivio e consultazione accessibile per tutti. Al tempo stesso stiamo lavorando all'App My Pompeii, che deve sempre di più essere uno strumento di scambio, quasi come se fosse un social personalizzato del Parco. Il carattere fortemente ambiguo dei grandi social diventa sempre più palese. Penso non solo alle cosiddette *fake news*, ma anche al fatto che istituzioni e utenti per loro non sono clienti, ma un prodotto che vendono cercando di aumentare il tempo che le persone, anche di giovanissima età, spendono davanti allo schermo.

È dunque legittimo chiedersi fino a che punto le istituzioni culturali vogliano partecipare a questo modello e in che misura vogliamo sviluppare piattaforme alternative, gestite dalle istituzioni. Ciò non vuol dire che domani chiuderemo i nostri account social, ma che si sta progettando un futuro diverso in cui il ruolo dei social sarà ridimensionato...».

Qual è la sua idea di Pompei?

Cosa vuole lasciare alla fine del suo mandato?

«Un obiettivo è certamente quello di rendere l'enorme patrimonio materiale, ma anche

digitale, sempre più accessibile. Inoltre, il digitale può aiutarci a sperimentare nuove tecnologie per la tutela e monitorare in maniera sempre più articolata il patrimonio. Dunque, Smart@Pompei, un progetto avviato dal professore Osanna, sarà una priorità nei prossimi anni».

Pompei moderna da sempre vive un rapporto di "odio-amore" con gli Scavi: diciamo che nel dna della città moderna non è mai entrata pienamente la dimensione internazionale ed eccezionale del monumento Pompei: pensa che questa frattura si possa ricomporre o è, secondo lei, destinata a vivere per sempre?

«Devo dire che non percepisco questa frattura, ma molto amore e orgoglio. Sicuramente è importante collaborare con il Comune e altri enti per migliorare i servizi sul territorio, ma c'è già un dialogo senz'altro positivo e costruttivo».

Servizi ai cittadini, dai wc ai punti di ristoro, dalla didattica all'accoglienza per i diversamente abili. Che idee ha per rendere Pompei sempre più accessibile, direttore?

«Ogni monumento, ogni casa di

Pompei conserva la memoria di una sua storia unica.

L'accessibilità comprende tutto quello che possiamo fare, dalle barriere fisiche all'uso di un linguaggio inclusivo. Alla base ci deve stare un approccio consapevole ed etico condiviso con staff e cittadini; dunque è un processo che va portato avanti su tutti i fronti».

Non solo Pompei, però. Che progetti ha per Stabiae?

«Dopo l'apertura, nell'anno scorso, del Museo "Liberio d'Orsi" che è un gioiello, abbiamo alcuni progetti in campo per Villa San Marco e Villa Arianna, che prevedono restauri e interventi di accessibilità, ma anche ricerche sul campo in collaborazione con l'università Vanvitelli e l'IMT di Lucca».

Direttore Zuchtriegel, come pensa di condividere la sua

esperienza con gli altri direttori dei musei autonomi della Campania e con la direttrice regionale Musei?

«Beh, ci vediamo periodicamente e ci confrontiamo su molti temi; lo stesso vale per le soprintendenze e il segretariato regionale del ministero in Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
*Abbiamo ideato
“MyPompei”:
abbonamenti annuali
rivolti in primo luogo
al territorio, perché
viva la quotidianità
del nostro Parco*

— “ —
*L'obiettivo è creare
una comunità glocal,
cioè globale e locale
insieme, che ci segua
Sono tanti i turisti
da fuori Italia,
e quante famiglie...*



Direttore
Gabriel
Zuchtriegel,
direttore
del Parco
archeologico
di Pompei dallo
scorso aprile



360 gradi

Luigi Moio, il vino in cattedra

di **Guido Trombetti**

● a pagina 14

360 gradi

Luigi Moio, il vino in cattedra

di **Guido Trombetti**

La nomina di Luigi Moio a Presidente dell'Oiv, l'organizzazione internazionale della Vigna e del Vino, è motivo di grande fierezza per l'università Federico II, e per il suo prestigioso Dipartimento di Agraria, presso cui Luigi Moio è professore ordinario di Enologia. Ma più in generale è motivo di fierezza per tutta la Campania che un suo figlio, enologo di fama mondiale, accademico dei Georgofili e dell'accademia italiana della vite e del vino, abbia assunto un incarico tanto prestigioso. Luigi Moio si è laureato a Napoli ed ha lavorato anche nel settore lattiero-caseario, con un grande maestro della scuola di agraria napoletana, Francesco Addeo. Ha studiato qui e in Francia, gli aspetti biochimici e tecnologici dell'aroma del vino. I suoi studi, il suo straordinario impegno ed un innegabile talento imprenditoriale hanno consentito il recupero e la valorizzazione di numerosi vitigni autoctoni del Mezzogiorno. Eccellente divulgatore, il suo libro "Il respiro del vino" (Mondadori-2016) è già alla settima edizione.

In me i successi di Moio - uomo umanamente gradevole, dal carattere affabile e dotato di straordinarie capacità progettuali - suscitano sempre un po' di emozione giacché proprio durante il periodo del mio rettorato si trasferì alla Federico II. E come spesso accade nella vita il caso ci mise lo zampino. Un sabato mattina a piazza dei Martiri incontrai Antonio Corbo, noto giornalista di "Repubblica" dai molti interessi e competenze. Facemmo due chiacchiere di calcio, di politica. Poi mi disse d'emblée: «Guido, come mai Luigi Moio napoletano (invero mondragonese), uno dei più grandi esperti di vini d'Europa, lavora all'università di Foggia e non qui?». Rimasi colpito. Non conoscevo affatto Moio. Così immediatamente mi attivai. E parlai della cosa al preside della Facoltà di Agraria, Alessandro Santini, uomo molto intelligente. Mi disse di Moio un gran bene. Sotto il profilo scientifico, didattico e caratteriale. Lo contattammo subito ed organizzammo il suo rientro alla casa madre. A

partire dell'a.a. 2006/2007. Moio tornò alla Federico II insieme a due collaboratrici, Angelita Gambuti e Paola Piombino, e per tali trasferimenti furono utilizzate risorse messe a disposizione dalla Provincia di Avellino. Ciò perché in concomitanza del rientro del gruppo Moio, per sfruttarne a pieno le competenze, fu attivato dalla Federico II ad Avellino il corso di laurea in Viticoltura ed Enologia. E fu sottoscritta una convenzione con la provincia di Avellino. Presieduta da una donna di grande intelligenza e lungimiranza, Alberta De Simone, che colse subito il valore straordinario per il suo territorio della cosa. La convenzione metteva a disposizione spazi e risorse finanziarie. Insomma un esempio di terza missione. Oltre al preside Santini attore di primo piano fu Luigi Frusciantè, celebrità mondiale nel campo della genetica agraria, grande esperto del pomodoro e uomo con spiccate doti realizzative. Il corso di laurea, tra i pochissimi del genere in Italia, è a numero programmato: 35 posti riservati a studenti comunitari e 5 a extracomunitari. Esso forma una figura di elevata specializzazione nel settore vitivinicolo, "in grado di trasferire le innovazioni tecnologiche, di programmare vini di elevata qualità soprattutto dalle varietà di uva storiche italiane e di pianificare e condurre attività di ricerca e sviluppo fondamentali per una completa espressione del potenziale enologico delle varietà di uva autoctone italiane". Negli anni l'iniziativa è molto cresciuta grazie all'impegno costante dei Rettori che si sono succeduti, Marrelli, Manfredi e Lorito e dei Presidi e Direttori del dipartimento di agraria tra i quali Paolo Masi e lo stesso Lorito. Oggi al corso di laurea in Viticoltura ed Enologia afferiscono 13 docenti e 6 supplenti che coprono i 19 insegnamenti previsti. Ha continuato a fornire un importante supporto la Provincia di Avellino. Con i vari presidenti da Sibilia a Coppola a Gambacorta a Biancardi. Attualmente è prevista la costruzione dell'aula magna e della cantina sperimentale, in particolare volute da Domenico Gambacorta,

nell'ambito del progetto del "Polo Enologico Abellinum" sostenuto da Lorito. La Provincia ha previsto uno stanziamento in convenzione di 8 milioni. Il Polo, verrà inaugurato nel prossimo autunno. E consentirà l'ampliamento delle strutture destinate al corso di laurea triennale di Viticoltura ed Enologia ed a quello magistrale in Scienze Enologiche. Resta da istituire un dottorato, ovviamente internazionale visto il ruolo di Moio. Insomma una bellissima realtà in continua crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



industria Italia&co. |

Cesare Avenia,
presidente di Confindustria Digitale

Soddisfazione e approccio fattivo

Le valutazioni di Confindustria Digitale alla luce del Pnrr, insieme per la ripresa attraverso la trasformazione digitale

Confindustria Digitale è la federazione delle imprese di telecomunicazioni e informatica, service provider ed elettronica di consumo, riunendo Assotelecomunicazioni-Asstel, Anitec-Assinform, Aiip, Tsp Association, Abie, Iab, Apsp e il Consorzio AbiLab, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'economia digitale. Oltre 250 mila addetti e un fatturato annuo che supera i 75 miliardi di euro, in rappresentanza del settore digitale, di importanza strategica per attuare la ripresa nella fase post pandemica e colmare il disallineamento tecnologico che ancora affligge alcune aree del Paese. Secondo i dati Desi (Digital Economy and Society Index) l'Italia era al 25° posto su 28 Paesi in Europa, prima che si scatenasse la pandemia, con forti squilibri territoriali e organizzativi, tra Nord e Sud, tra Pmi e grandi imprese. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) rappresenta un'occasione unica per recuperare. Si parla di oltre 46 miliardi di euro per la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" ma, poiché il digitale è tecnologia abilitante trasversalmente in tutti i settori, dalla giustizia alla Pa, dalla sostenibilità alla sicurezza, le cifre in gioco sarebbero ben più alte. "Siamo intervenuti nel dibattito fin dall'inizio - afferma il presidente Cesare Avenia - sia nel merito dei progetti sia sulla

governance e le riforme necessarie. Siamo soddisfatti? Sì, la formulazione del Pnrr del Governo Draghi ha accolto molte delle nostre richieste, a partire dall'aumento delle risorse per la banda ultra larga. Anche se ci sono aspetti che meritano ulteriori approfondimenti di dettaglio". In particolare, nella Missione

1 la trasformazione digitale per la Giustizia e nella Missione 6 la Sanità, quindi l'anagrafe nazionale assistiti e il fascicolo sanitario elettronico. "Da sempre auspichiamo l'interconnessione e interoperabilità dei sistemi sanitari regionali - prosegue Avenia - non per mania di centralismo, ma per garantire



i diritti costituzionali a tutti i cittadini". Basti pensare alle difficoltà riscontrate per gestire i richiami vaccinali durante le vacanze estive. Rispetto alla governance, dopo la pubblicazione del decreto legge relativo, le valutazioni sono positive: "Rimane la preoccupazione sull'effettiva fattibilità e attuazione - dice Avenia - ma come avevamo richiesto, c'è la creazione di una cabina di regia supportata da una organizzazione tecnica dedicata, incardinata alla Presidenza del Consiglio e slegata dalla durata del Governo, in più con poteri di commissariamento e la possibilità di intervenire per eliminare eventuali ostacoli normativi. Permangono invece i dubbi sulla complessità dello stesso DL, che tuttavia non dovrebbe rallentare l'assunzione dei 300 tecnici necessari per attuare i progetti e ottenere i finanziamenti euro-

pei da qui al 2026". La cabina di regia potrà anche sperimentare nuove soluzioni normative in linea e in collaborazione con l'Unione Europea: soli non si può crescere. "La trasformazione digitale può avvenire velocemente se accompagnata da una forte crescita delle competenze digitali, soprattutto per i giovani e le Pmi. Questo tema ci vede fortemente impegnati da sempre, nel collaborare con il Governo sia nella fase progettuale e attuativa del Piano nazionale delle competenze digitali che nella messa a punto di programmi operativi per aiutare le imprese nelle azioni di formazione, reskilling e upskilling dei lavoratori - prosegue il presidente - Confindustria Digitale, con le sue associazioni, si è messa fin dall'inizio della pandemia a disposizione della comunità nazionale, delle istituzioni, delle

La cabina di regia potrà anche sperimentare nuove soluzioni normative in linea e in collaborazione con l'Unione Europea: soli non si può crescere

scuole, con azioni concrete di solidarietà digitale, nello spirito con cui è nata la federazione di contribuire alla modernizzazione del Paese. Ora facciamo la nostra parte nel promuovere la ripresa e colmare velocemente il ritardo digitale accumulato negli anni". ■

- Barbara Trigari -



industria Italia&co.

Know-how e modelli gestionali digitali per le imprese

La mission di Apulia Software per l'industria 4.0



Da sinistra Giuseppe D'Alò e Andrea Cometa

Realizzare modelli gestionali digitali dell'industria 4.0, creati su misura per l'imprenditore, e seguire il cliente in ogni fase della produzione, ottimizzando i processi e allineando esigenze della proprietà e quelle dei lavoratori. Questa è la mission di Apulia Software, società con sede a Taranto e clienti in tutta Italia, dalla Puglia alla Lombardia. I due soci, Andrea Cometa e Giuseppe D'Alò, si sono guadagnati la fiducia di molte imprese e delle università di Bari e Lecce, per le quali guidano workshop formativi creati per gli studenti in ingegneria gestionale.

"Ci occupiamo di innovare il processo, partendo dalla

Roi analysis e implementando il sistema gestionale fino al ritorno dell'investimento, avvalendoci dell'Erp prodotto dalla multinazionale Odoo SA - spiega Andrea Cometa - Accanto a questo abbiamo sviluppato un nostro sistema di fatturazione elettronica e di cura della sicurezza aziendale". "Siamo nell'elenco fornitori digitali in svariate Cciao al fine di seguire i clienti di tutto il territorio italiano, ai quali prospettiamo nuove opportunità e forme di finanziamento. Siamo molto legati alla Puglia e per questo formiamo e valorizziamo i nostri giovani. Lavorare qui è possibile, noi ci abbiamo sempre creduto". ■

Un nuovo metodo per il controllo di gestione

Biplan è specializzata in sistemi di business intelligence

Biplan Srl è una società di consulenza specializzata in sistemi di controllo di gestione in tempo reale mediante soluzioni software a supporto dell'organizzazione, del controllo e delle decisioni strategiche. È presente sul mercato da 11 anni e nasce dall'esperienza ultratrentennale del dottore commercialista Paolo Liccardo, Ceo dell'azienda, e di altri quattro dottori commercialisti, tutti specializzati nel controllo di gestione. "Abbiamo trasformato - spiega Liccardo - il controlling aziendale unendo il controllo di gestione tradizionale ai sistemi di business intelligence. Il controllo di gestione tradizionale si basa il più delle volte su dati storici forniti dall'azienda, mentre il nostro metodo prevede la raccolta delle informazioni in tempo reale attraverso un sistema di business intelligence proprietario. Pertanto, noi forniamo strumenti per il controllo di gestione e per la gestione stessa, sia nell'area produttiva sia in quella commerciale e, infine, nell'area amministrativa. Tutto ciò - conclude il Ceo - si sostanzia nel



Da sinistra Agostino Capiello, Paolo Liccardo e Fabio Salzano

fornire al management dati, indici e risultati in tempo reale". Biplan opera in varie industry: ristorazione e alberghi; sale cinematografiche; reti di distribuzione e, quindi, franchising e attività di produzione. ■

ricerca&innovazione



"L'iniziativa è realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea con fondi PON Ricerca e Innovazione 2014-2020"

La transizione ecologica parte dai cittadini

Il sud Italia è teatro di un innovativo progetto che unisce tecnologia all'avanguardia e coinvolgimento territoriale

La transizione ecologica, nella sua declinazione di transizione energetica, passa anche dal progetto ComESTo - Community Energy Storage: Gestione Aggregata di Sistemi di Accumulo dell'Energia in Power Cloud - finanziato dal Miur e dall'Unione Europea nell'ambito del Pon 2015-2020, per circa 10 milioni. Grazie a questo importante finanziamento, l'Università della Calabria, con la responsabilità scientifica, ed E-Distribuzione, nel ruolo di capofila, guidano una ricca partnership all'obiettivo di sviluppare sistemi integrati - DC nanoGrid, fonti rinnovabili, sistemi di accumulo - creando l'opportunità di gettare le basi per la implementazione di sistemi accumulo di energia da fonti rinnovabili distribuiti, per supportare la creazione di Comunità di Energia Rinnovabile (Cer), così come pensate e definite dal nuovo quadro normativo europeo e nazionale. Il progetto, tra l'altro, mira a definire un processo condiviso di innovazione sociotecnica che, partendo dal basso, coinvolga i cittadini/utenti verso la creazione di nuove modalità per il soddisfacimento dei loro bisogni energetici. Modalità di cooperazione nella generazione, nell'uso razionale e nella commercializzazione dell'energia derivante dalle fonti rinnovabili che - nono-

stante la loro non programmabilità e di una certa difficoltà nella predici-bilità - porti in conto le nuove sfide relative alla pianificazione delle reti, soprattutto quelle di distribuzione, e tutto ciò che è riferibile al continuo "inseguimento" della condizione di equilibrio tra generazione e carico. Un coacervo di esigenze alle quali il progetto intende dare risposta organica, e che si declinano nel garantire che i sistemi elettrici nazionali continuino ad avere i richiesti standard di affidabilità e quindi di adeguatezza, sicurezza e resilienza. Per favorire l'aggregazione, il progetto sta sviluppando una piattaforma hardware e software, denominata Piattaforma ComESTo. "La finalità della piattaforma è quella di gestire, in maniera integrata, la generazione e l'accumulo distribuito sul territorio al fine di supportare le funzioni di condivisione dell'energia (trading) all'interno della Comunità e la fornitura di servizi di dispacciamento al Dso in assetto smart grid, tenendo ben in conto la gestione e la pianificazione intelligente delle reti di distribuzione che supportano gli scambi", evidenzia Nicola Sorrentino ricercatore e docente dell'Università della Calabria. La Piattaforma ComESTo che si basa sul sistema applicativo già sviluppato da Evolvere Spa società benefit, in virtù della sua esperienza

consolidata nella gestione aggregata di utenze residenziali, è l'evoluzione locale e territoriale degli "Impianti Energetici Virtuali" (Vpp) che non solo si accompagna al vantaggio di poter gradualmente "dismettere" le tradizionali centrali energetiche alimentate a fonti fossili - e dunque rispondere alle esigenze di decarbonizzazione più volte richiamate sia in ambito europeo che nazionale - ma fa del territorio e dello sviluppo locale la sua chiave di volta. Con queste premesse, il territorio può diventare quindi attore attivo e fattivo di un processo di innovazione tecnologica sostenibile e, per favorire il cambio di passo energetico, ComESTo "propone nuovi modelli di gestione dell'energia, suggerisce nuove regole di mercato, introduce nuove tecnologie e innovativi sistemi integrati di gestione della generazione e dell'accumulo (anche 'non convenzionale') dell'energia, oltre a implementare meccanismi di interazione con gli utenti (Demand-Response) secondo modalità avanzate e in corso di studio per superare le ataviche problematiche che accompagnano la generazione da fonti rinnovabili", spiega Anna Pinnarelli, ricercatrice e docente dell'Università della Calabria. Nel progetto quindi si tiene conto delle realtà fisiche dei territori, della loro disponibili-

tà di risorse e della necessità di investire nelle infrastrutture di rete. Tutto ciò ha implicato una forte attenzione all'opinione pubblica al fine di renderla consapevole dell'importanza del progetto e attivamente coinvolta nel raggiungimento dei relativi obiettivi. Una sfida importante in termini di accettazione e propensione da parte dei cittadini che scelgono consapevolmente di ospitare un crescente numero di sistemi di generazione e/o di accumuli distribuiti sul territorio. Scelte, quindi, operate dalla parte più invisibile del complesso sistema energetico, il consumatore. Il consumatore che da "spettatore" passivo diventa "attore" e quindi il fulcro del complesso processo di transizione energetica. "In questo contesto la DC nanoGrid è l'elemento strategico per il corretto utilizzo dei sistemi di accumulo, per favorire la penetrazione delle fonti rinnovabili, ovvero per riscattarle dai loro difetti di origine (discontinuità e bassa densità), e consente di rendere il cittadino/utente protagonista della transizione energetica ad una economia a basso contenuto di carbonio" afferma il professor Riccardo Basosi, rappresentante italiano Energia in H2020, delegato Miur per il Set Plan. Se da un lato, infatti, abbiamo coloro i quali hanno già

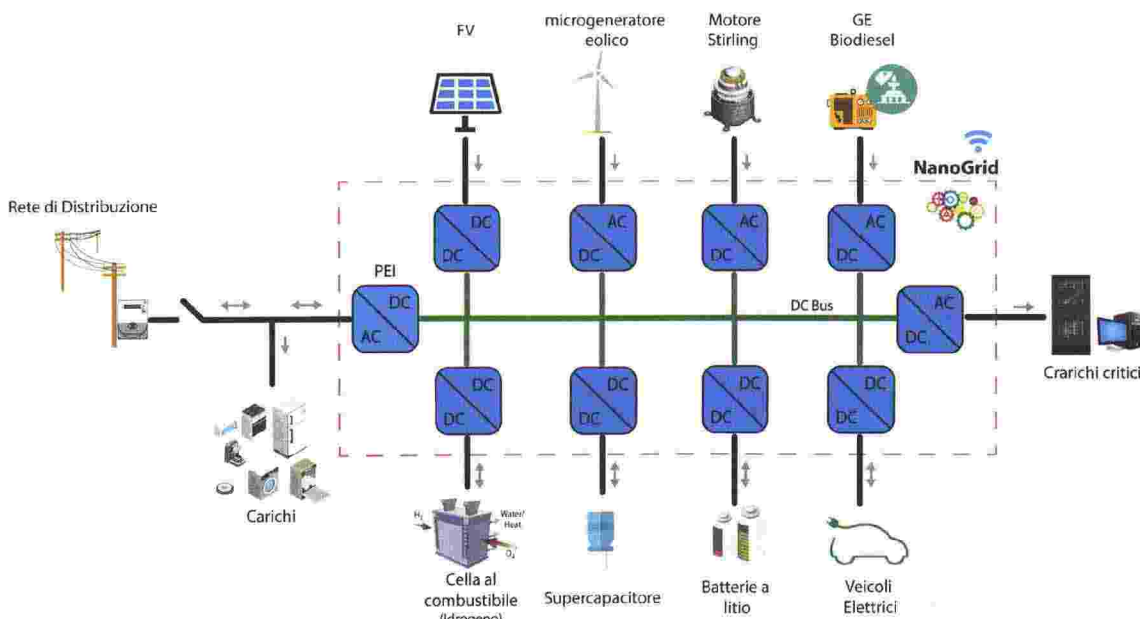
NanoGrid, il cuore del progetto

Il cuore del progetto è l'integrazione di varie tecnologie per la generazione e per l'accumulo attraverso l'utilizzo di DC nanoGrid, "tecnologie abilitanti", che consentono di implementare "Comunità Energetiche" che superano il concetto di "Zero Net Energy Community". Mediante l'uso di DC nanoGrid, coordinate dalla "Piattaforma ComESto", infatti, è possibile realizzare delle "Zero Net Power Renewable Energy Community" (Znprec).

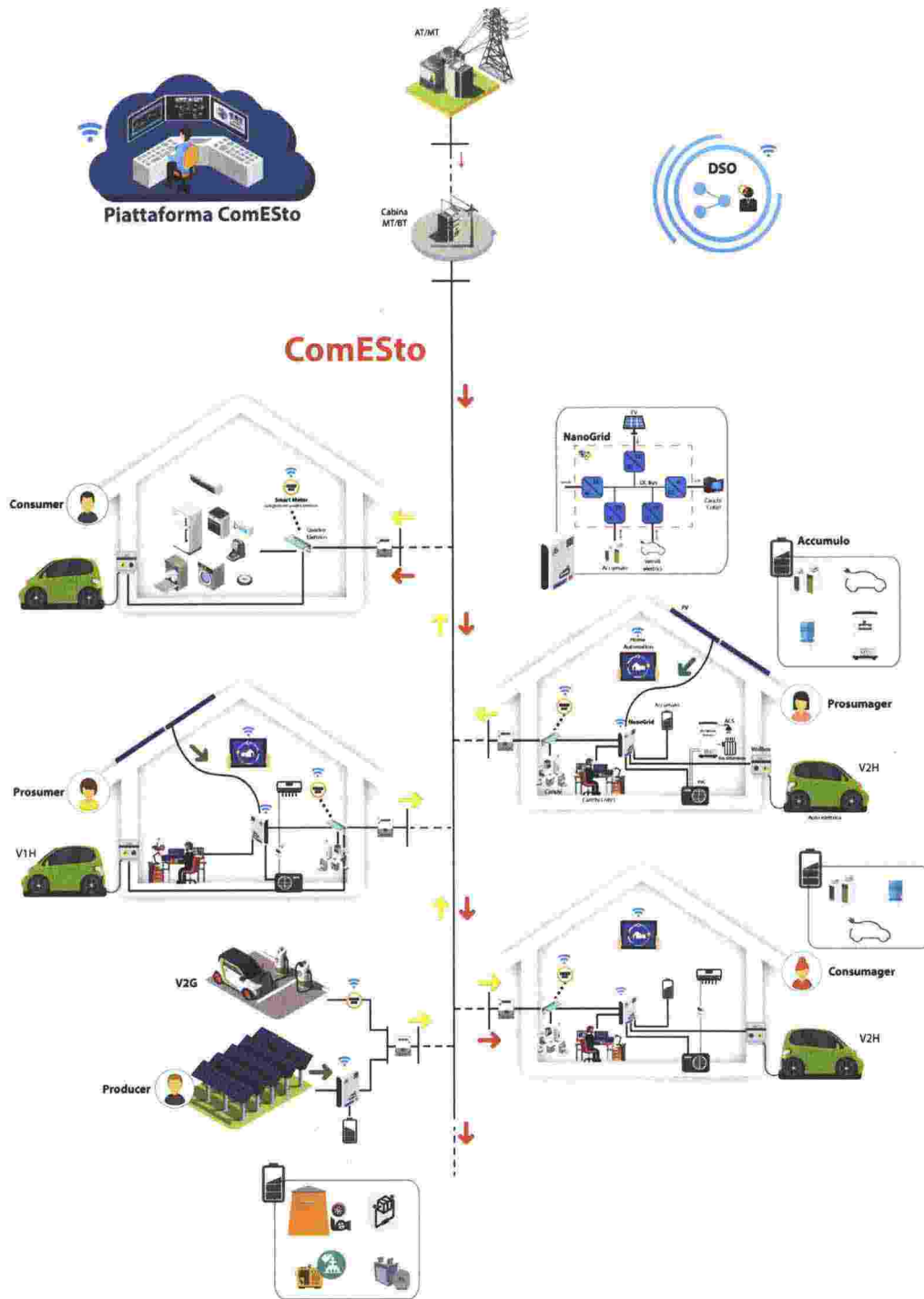
Le DC nanoGrid, declinazione in scala ridotta delle più note DC microgrid, connesse alla rete di distribuzione e gestite tramite la "Piattaforma ComESto" consentono di massimizzare quella che in Italia viene definita "energia elettrica condivisa" da una Comunità Energetica. "Grazie all'uso di più DC nanoGrid coordinate tra loro e alla 'smartizzazione' delle reti di distribuzione - spiega Daniele Menniti, professore ordinario di Sistemi Elettrici per l'Energia e responsabile scientifico di ComESto - è così possibile concepire e realizzare delle Znprec, contribuendo a superare gli atavici problemi legati alla non programmabilità delle fonti rinnovabili, alle difficoltà relative alla previsione della capacità di generazione e alla mancata coincidenza temporale tra produzione e domanda legata agli usi finali dell'energia. I cittadini che formano delle Comunità Energetiche del tipo Znprec possono così attivamente contribuire "dal basso" al superamento dei problemi legati alla crescente penetrazione della generazione da fonti rinnovabili e, quindi, facilitare il processo di transizione verso la completa autonomia dalle fonti fossili".

scelto di dotarsi di piccoli impianti da fonti rinnovabili (soprattutto FV) - che secondo i dati pubblicati dal Gse sono in costante crescita - e che dunque sono potenziali attori della creazione di una Comunità Energetica, dall'altra parte abbiamo

un numero imponente di consumatori che non possono dotarsene, per mancanza di spazi o limiti burocratici. A essi rimane comunque aperta la possibilità di partecipare attivamente alla creazione della Comunità attraverso l'utilizzo di sistemi di ac-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DISPOSITIVI



SISTEMI DI ACCUMULO



UTENTI

- Consumer:** utente passivo, consumatore
- Consumager:** è un Consumer dotato di sistema di accumulo
- Prosumer:** utente attivo che integra uno o più sistemi di generazione (come impianti PV) capaci di produrre energia anche superiore al suo fabbisogno, rendendo disponibile, in questo specifico caso, l'eccedenza per gli altri utenti appartenenti alla stessa comunità energetica
- Prosumager:** è un Prosumer dotato di sistema di accumulo
- Producer:** è un utente attivo, produce energia prevalentemente da fonte rinnovabile non programmabile (Fotovoltaico, eolico), l'impianto di generazione appartiene alla comunità

FLUSSI ENERGETICI

- Energia prodotta da impianti a FR di comunità, principalmente fotovoltaici, posti anche sui tetti degli utenti della comunità
- Energia di comunità condivisa, prodotta da impianti a FR di comunità e condivisa con gli utenti appartenenti alla comunità
- Energia immessa o prelevata al di fuori della comunità

cumulo energetico ricaricati da impianti ubicati anche a grandi distanze e gestiti in remoto attraverso la piattaforma ComESto. Senza trascurare il valore aggiunto del potenziale esprimibile dall'utilizzo dei veicoli elettrici, che a seconda se si scelga di impiegarla in modalità "Vehicle to Grid" o in modalità "Vehicle to Home", può direttamente contribuire all'alimentazione della rete o essere utilizzata, in caso di necessità, come riserva per l'alimentazione di energia elettrica di un'abitazione. Una rete complessa di tecnologie - DC nanoGrid, sistemi di accumulo convenzionali e non, mobilità elettrica, Power Cloud, intelligenza artificiale, Machine Learning, e altro ancora - profondamente radicata all'interno di una rete di competenze ed esperienze diverse, con l'obiettivo comune di agire e definire un sentiero di cambiamento energetico sostenibile e auspicabile.

La pluridecennale esperienza nella ricerca e nello sviluppo di sistemi energetici innovativi e sostenibili dell'Università della Calabria attraverso i Dipartimenti di Ingegneria Meccanica Energetica e Gestionale, Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica e Ingegneria dell'Ambiente, coniugata con l'esperienza accumulata dal Dipartimento di Chimica e Tecnologie Chimiche, del Dipartimento di Fisica, del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche e del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, infatti, si confronta e arricchisce dalla cooperazione con E-Distribuzione, capofila del progetto e principale società italiana di distribuzione e misura dell'energia elettrica, che con i suoi 31,5 milioni di utenti e lo sviluppo costante di soluzioni di innovazione tecnologica, mette a disposizione del partenariato l'esperienza accumulata nel "fare" e nel "ricercare". Grazie al continuo impegno nel settore R&D, E-Distribuzione è diventata leader mondiale nel campo delle smart grid e delle smart city,

posizione consolidata attraverso la realizzazione di progetti ambiziosi del calibro di Puglia Active Network, grazie al quale è stato possibile realizzare in Puglia la prima "smart region" al mondo integrando l'energia generata dagli impianti rinnovabili distribuiti sul territorio e garantendo ai clienti un costante accesso alle informazioni sull'andamento dei consumi. Nell'ambito del progetto ComESto, lo sviluppo di un innovativo tool di pianificazione della rete basato su algoritmi di intelligenza artificiale e machine learning è l'obiettivo principale di E-Distribuzione, in collaborazione con l'Università di Bari. "L'aspetto più gratificante del coordinamento di un partenariato così articolato e di alto profilo come quello di ComESto - afferma il project manager Simone Tegas - è la convinzione che il contributo offerto dalla collettività in termini di finanziamento ritorni nuovamente al territorio attraverso una proposta caratterizzata da un elevato livello di maturità tecnologica. Questa, oltre al potenziamento delle competenze scientifiche in regioni del sud che hanno molto da offrire al nostro paese, potrà tradursi anche in vantaggi concreti per una platea eterogenea di stakeholder: dagli operatori delle reti elettriche agli utenti finali, passando per una serie di realtà imprenditoriali, consolidate ed emergenti, del settore. Una immagine di circolarità che ha il sapore della comunità".

Una partnership esperta e articolata

Il partenariato conta sulla solidità dell'esperienza di Enel Global Infrastructure and Networks e Tim, su Evolvere Spa, società benefit già da anni coordinatore di una aggregazione di oltre 12.000 prosumer mediante una propria piattaforma cloud e propri dispositivi di campo, oltre che su una ricca e strategica compagine di Pmi, con profonde competenze in campo energetico: Green Energy

Storage Srl che ha sviluppato un innovativo sistema di batteria a flusso green, sicuro ed economico, in grado di affrontare le sfide della transizione energetica, Ocima Srl, Spintel Srl, Ten Project Srl, GreenEnergy Spa. A essi si aggiungono l'Università di Siena - con il Dipartimento di Eccellenza di Biotecnologie Chimica e Farmacia - che effettuerà l'analisi Life Cycle Assessment (la quantificazione degli impatti ambientali di un prodotto o di un processo dalla fase di produzione alla dismissione, compreso l'eventuale riciclo) alle tecnologie coinvolte nel progetto, con l'obiettivo di ottenere un incremento dell'eco-efficienza dei prodotti realizzati rispetto allo stato attuale; l'Università di Bari, attuatore del consorzio DHITECH (Distretto Tecnologico High Tech) che sta sviluppando le proprie attività di ricerca su intelligenza artificiale e machine learning tramite il gruppo di ricerca Knowledge Discovery and Data Engineering del Dipartimento di Informatica; l'Università Politecnica delle Marche, con l'esperienza di ricerca accumulata sul tema della mobilità elettrica e lo sviluppo degli impianti energetici virtuali. Non mancano enti di ricerca di rinomata fama: l'Enea, che partecipa - con il Laboratorio Smart Grid e Reti Energetiche della Divisione Solare Termico, Termodinamico e Smart Network del Dipartimento di Tecnologie Energetiche - con attività di sviluppo di tecnologie e metodologie per la modellazione e l'implementazione della nanoGrid in presenza di sistemi di poligenerazione distribuita e di accumulo energetico, sviluppandone altresì le relative strategie di gestione e ottimizzazione; infine, la Fondazione Bruno Kessler che, con il Centro Sustainable Energy, esperto in sistemi energetici e tecnologie inerenti ai vettori energetici e alla flessibilità delle reti, segue la sperimentazione e l'integrazione nella nanoGrid di accumuli di energia convenzionali e non. ■

Campania felix |

Università e imprese, dialogo strategico per lo sviluppo

Fundraising, Business e Training Advisory: i servizi offerti dalla Rifirmed Srl

L'Ue incentiva la collaborazione tra mondo produttivo e organismi di ricerca con bandi basati sull'interazione tra imprese e università. Rifirmed, nata a Napoli circa 20 anni fa a opera di tre docenti universitari esperti in management e gestione delle imprese, da subito ha favorito il dialogo tra mondo accademico e imprenditoria per stimolare, con una nuova cultura pubblico-privata, l'innovazione attraverso la ricerca.

“Con Rifirmed - sottolinea Salvatore Esposito De Falco, ordinario di Corporate Governance all'Università di Roma 'Sapienza' - abbiamo sottoscritto importanti contratti con università nazionali e siamo impegnati in attività di scouting, predisposizione e rendicontazione delle proposte finanziate, sostegno alle imprese per lo sviluppo dell'innovazione industriale. I risultati sono confortanti; il modello sembra funzionare”.

Rifirmed si avvale di consulenti specializzati in gestione e rendicontazione di progetti di ricerca nazionali ed europei, formazione, pratiche per il credito d'imposta, attività di Grant Office per soggetti pubblici e privati, consulenza organizzativa e valutazione aziendale.

Tre le aree strategiche: Fundraising, nell'ambito dei programmi comunitari e nazionali di agevolazioni finanziarie Rifirmed offre alle imprese un servizio mirato e completo, dalla identificazione dell'intervento fino all'erogazione dei contributi; Business Advisory, con servizi di consulenza e assistenza per studi di fattibilità, business plan e soluzioni innovative rispondenti alle esigenze organizzative e finanziarie del cliente; Training Advisory, per lo sviluppo delle professionalità e la valorizzazione delle risorse umane, con attività formative e corsi post-universitari per imprenditori, manager pubblici e privati.

Il portafoglio clienti nazionale di Rifirmed annovera università pubbliche e private, il Cnr, grandi imprese e Pmi. Tra i settori serviti quelli della salute dell'uomo, agroalimentare, turismo e beni culturali.

Recentemente la Rifirmed ha finanziato la creazione della rivista 'Cgr&ds - Corporate Governance and Research & Development Studies', edita da Franco An-



Salvatore Esposito De Falco, Founder Rifirmed Srl

geli, con la direzione scientifica di Salvatore Esposito De Falco, che punta a favorire un dibattito volto a implementare nuove regole e meccanismi per una gestione corretta dei contributi pubblici per ricerca e innovazione. ■

PANORAMA

Dal Politecnico di Milano i primi laureati in Food engineering

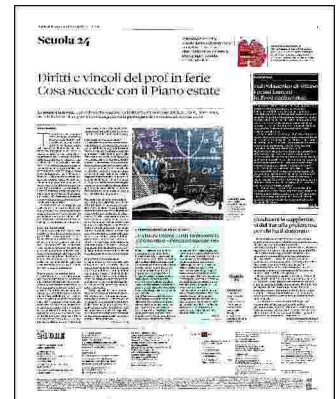
Si laureano i primi studenti in Food engineering, il corso di laurea magistrale avviato dal Politecnico di Milano nel 2019 raccogliendo l'eredità di Expo e in stretta collaborazione con le aziende. Sono infatti fissate per venerdì 23 luglio le discussioni delle tesi dei primi due studenti ed entro fine anno taglieranno il traguardo della laurea circa 40 dei 60 studenti immatricolati nel 2019, mentre altri 90 hanno iniziato il corso magistrale nel 2020.

Un percorso tutto in lingua inglese, che attrae anche gli studenti stranieri (rappresentano il 25% del totale), nato, spiega il coordinatore del corso di laurea, Luigi De Nardo, «per formare un profilo professionale ingegneristico il più possibile completo per rispondere alle esigenze dell'industria alimentare». Tanto che, prosegue, «in fase di progettazione del corso abbiamo raccolto i pareri e le indicazioni di diverse aziende e, al momento dell'avvio, alcune sono entrate nel nostro advisory board». Si tratta di Esselunga, Goglio, Granarolo, Nestlé, Number1, Unilever Italia e Unitec: «Le aziende - precisa De Nardo - sono coinvolte nell'ideazione dei contenuti che proponiamo agli studenti sin dal primo anno di corso, con progetti seguiti da tutor aziendali e visite in sede. È un contributo fondamentale, non limitato al momento del tirocinio degli studenti, che pure è molto importante».

Lo dimostrano i numeri dei tirocini svolti. Nonostante le restrizioni imposte dalle misure di contenimento dei contagi da coronavirus, infatti, sono 25 finora gli studenti del corso di laurea magistrale coinvolti nei tirocini curriculari, tre dei quali all'estero.

—V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSSE & AZZARDI

Cartabia: niente Meeting a Rimini (c'è il Quirinale)

D'ESPOSITO A PAG. 5

IL CHIERICO VAGANTE

FABRIZIO D'ESPOSITO

Rimini Ben 11 ministri al Meeting ma non l'unica ciellina di governo: Cartabia (che pensa al Colle)

Il tradizionale Meeting di Comunione e Liberazione si aprirà il prossimo 20 agosto e sarà una celebrazione in pompa magna dell'unità nazionale di Mario Draghi.

Del resto, i ciellini vanno fieri di essere stati i primi ad aver propiziato la formazione di questo governo con l'arrivo l'anno scorso a Rimini proprio dell'ex presidente della Bce. E così mezzo esecutivo si è messo in fila per partecipare ai dibattiti di questa nuova edizione dal tema "Il coraggio di dire io", citazione dal Diario del filosofo danese Soren Kierkegaard. In tutto, i ministri saranno undici, come una squadra di calcio: Vittorio Colao, Innovazione tecnologica e Transizione digitale; la renziana Elena Bonetti, Pari opportunità; il democratico Andrea Orlando, Lavoro e Politiche sociali; Patrizio Bianchi, Istruzione; il leghista Massimo Garavaglia, Turismo; la forzista Mariastella Gelmini, Affari regionali; il demoprogressista Roberto Speranza, Salute; Maria Cristina Messa, Università e ricerca; Roberto Cingolani, Transizione ecologica; il leghista Giancarlo Giorgetti, Sviluppo economico; Enrico Giovannini, Infrastrutture. Non solo.

INAUGURARE la kermesse di CL sarà il capo dello Stato Sergio Mattarella, in compagnia di Bernhard Scholz, presidente della Fondazione Meeting. Altri ospiti attesi saranno: il presidente dell'Europarlamento David Sassoli; il commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni; il capo dei vescovi italiani, il cardinale Gualtiero Bassetti; il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. E non è finita. Senza dimenticare lo stuolo di governatori, manager e boiardi di Stato, uno dei momenti clou sarà quello che radunerà leader e rappresentanti dei partiti principali, coordinati da Giorgio Vittadini, a capo della Fondazione per la sussidiarietà: Enrico Letta, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Ettore Rosato per Italia viva, Antonio Tajani. Unica incognita, la presenza di Giuseppe Conte per i 5S, cui l'invito è stato rivolto in queste ore dopo l'accordo con Beppe Grillo.

In questa imponente parata delle élite del

Paese a Rimini (lo stesso Draghi potrebbe fare un blitz all'ultimo momento) spicca però un'assenza pesantissima. Quella dell'unica ciellina di governo, che vanta un passato di militanza nel movimento fondato da don Luigi Giussani. Cioè, la Guardasigilli Marta Cartabia. La versione accreditata in vari ambienti di Cl riferisce di un invito declinato strategicamente, tenendo presente che di solito i ministri della Giustizia sono ospiti fissi del Meeting. Come se la giurista volesse ancora una volta rimuovere i suoi trascorsi nella Fraternità, dove anche il marito ha occupato posti di responsabilità. È accaduto già con la sua ascesa a presidente della Consulta nel 2019.

Insomma, la ministra vuole costruirsi un'immagine super partes senza colori di parte, figlia nel tempo dei consigli di Sergio Mattarella e del suo predecessore Giorgio Napolitano. Per lei, l'accoglienza a Rimini non sarebbe neutra come per gli altri ministri. E vari ciellini leggono la mossa di rilanciare la sua clamorosa riforma penale in una sola direzione: "compiacere" la destra in vista della partita del Colle dell'anno prossimo, approfittando della crisi interna dei Cinque Stelle. Tutto studiato.



PoliMi, il Covid non ferma i laureati

La pandemia non ferma i laureati del Politecnico di Milano: il 96% dei laureati magistrali italiani è già occupato a un anno dal titolo (98% ingegneria; 93% architettura; 88% design), ben il 91% entro sei mesi. E la percentuale di occupazione sale fino al 99% a cinque anni dalla laurea. Lo certifica l'indagine occupazionale resa nota dal Politecnico. Per quanto riguarda i laureati magistrali stranieri, l'82% di loro risulta occupato a un anno dal titolo, percentuale che sale al 93% a cinque anni dalla laurea.



AZIENDE

La selezione per laureati in discipline economiche, ma anche tecniche

EY cerca giovani talenti

In programma 900 assunzioni entro fine anno

Pagina a cura
DI LAURA ROTA

In Italia, nel corso dell'ultimo anno, EY ha inserito nel proprio organico circa 1.800 persone (+30% rispetto al 2020) e prevede ancora 900 assunzioni entro dicembre 2021, di cui 650 tra studenti al termine del percorso di studi e laureati per un inserimento in stage o in apprendistato. Di questi, in particolare, 300 neolaureati con background economico, per intraprendere il percorso di revisore contabile o crescere nell'ambito della fiscalità ordinaria e straordinaria sia domestica che internazionale e del transfer pricing. E' ancora in corso la campagna WeAudit per raccontare il nuovo modo di fare revisione in EY e cosa significa fare audit nel mondo della trasformazione digitale. Per la consulenza direzionale e tecnologica il network cerca 150 tra neolaureati in materie economico-scientifiche ed informatiche. EY ha una practice technology che sta ricercando laureati da

inserire nei team di data analytics e machine learning, cyber security, It governance, blockchain, Sap e Microsoft. Inoltre, ricerca consulenti capaci di guidare la trasformazione digitale, in ambito finance, lean production, customer journey, per

essere ancora più vicini ai clienti. Inoltre il 1° luglio sono stati nominati 18 nuovi partner italiani. Supportati dall'uso di dati e tecnologia, i team di EY in oltre 150 paesi aiutano i clienti a crescere, trasformarsi e portare avanti il business. Operando nel campo della revisione, consulenza, assistenza fiscale e legale, strategia e transaction, i

suoi professionisti si pongono le migliori domande per trovare risposte innovative alle complesse sfide che il mondo si trova oggi ad affrontare. «Sono onorato», commenta Massimo Antonelli, ceo di EY in Italia, «di questo ulteriore incarico nel leadership team della nuova regione EY Europe West, che vedrà un'importante rappresentanza italiana in tutte le sue linee. Nel corso dell'ultimo anno il network EY in Italia, costituito da oltre 6.000 professionisti, ha mostrato grande impegno, talento e qualità per adattare la propria struttura interna e permetterci di essere ancora più vicini ai clienti, aiutandoli ad accelerare la loro trasformazione in un contesto senza precedenti. Mettendo le persone al centro continueremo a scrivere una storia di crescita per EY, per il paese, le aziende e le persone del futuro». Gli interessati possono presentare la candidatura al link https://www.ey.com/it_it/careers/how-to-join-us.



clienti del settore industriale, pubblico, sanità, farmaceutico, energy. Per l'hub di Bari EY Business Solution seleziona 50 risorse tra neolaureati in materie Stem, economia e giurisprudenza. Questi numeri confermano il forte investimento sui giovani professionisti da parte dell'azienda, segnalato anche dalla certificazione Top Employers, conseguita per il dodice-

essere ancora più vicini ai clienti. Inoltre il 1° luglio sono stati nominati 18 nuovi partner italiani. Supportati dall'uso di dati e tecnologia, i team di EY in oltre 150 paesi aiutano i clienti a crescere, trasformarsi e portare avanti il business. Operando nel campo della revisione, consulenza, assistenza fiscale e legale, strategia e transaction, i



DAL MONDO

**Laurea ad honorem
al giornalista
Antonio Megalizzi**

«Grande valore civile e morale». Queste le ragioni indicate dal presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, nel conferire ieri la laurea ad honorem dell'Università di Trento ad Antonio Megalizzi, giornalista vittima della strage di Strasburgo nel 2018. Il presidente del Parlamento Ue, David Sassoli, anch'egli intervenuto alla cerimonia, ha definito Megalizzi «il simbolo dell'Europa che vogliamo».

